

**BILANCIO  
CONSOLIDATO**

---

Ba  
pR

## Relazione degli Amministratori sulla gestione

DATI DI SINTESI DI BILANCIO	2013	2012
<b>DATI PATRIMONIALI (importi in milioni di euro)</b>		
Crediti verso clientela	3.392,7	3.587,4
Raccolta diretta da clientela (voci 20,30)	3.636,6	3.484,2
Raccolta indiretta da clientela	798,2	861,7
Patrimonio netto (voci 140, 170, 180, 190, 200)	761,4	746,8
<b>DATI ECONOMICI (importi in milioni di euro)</b>		
Margine di interesse	101,8	117,1
Margine di intermediazione	166,5	176,0
Costi operativi	88,0	92,7
Utile d'esercizio	(10,5)	30,8

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITA'	2013	2012
<b>INDICI PATRIMONIALI</b>		
Patrimonio netto / Totale passivo	16,33%	16,45%
Patrimonio netto / Crediti verso clientela	22,44%	20,82%
Crediti verso clientela / Totale attivo	72,76%	79,03%
Titoli (voci 20,30,40,50)/ Totale attivo	19,81%	12,52%
Raccolta da clientela / Totale passivo	77,99%	76,76%
Crediti verso clientela / Raccolta da clientela	93,29%	102,96%
<b>COEFFICIENTI PATRIMONIALI</b>		
Patrimonio di base/attività di rischio ponderate (TIER1)	23,82%	23,41%
Patrimonio di vigilanza/attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	24,92%	24,38%
Eccedenza patrimoniale	490,4	494,2
<b>INDICI DI REDDITIVITA'</b>		
Margine di interesse / Margine di intermediazione	61,14%	66,57%
Costi operativi / Margine di intermediazione	52,86%	52,70%
Utile d'esercizio / Patrimonio netto medio	(1,40%)	4,18%
<b>INDICI DI RISCHIOSITA' DEI CREDITI</b>		
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	7,94%	4,34%
Crediti in sofferenza netti / Patrimonio netto	35,36%	20,83%
<b>INDICI DI PRODUTTIVITA' (importi in migliaia di Euro)</b>		
Costo del personale / numero medio dipendenti	65,5	68,6
Margine di intermediazione / numero medio dipendenti	182,8	191,5
Raccolta da clientela / numero medio dipendenti	3991,9	3.791,3
Crediti verso clientela / numero medio dipendenti	3724,1	3.903,6

Signori Soci,

la nostra Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa, iscritta nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5036, è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato.

### COMPOSIZIONE DEL GRUPPO

Il Gruppo Bancario è costituito dalla Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa S.c.p.a. e dalle Società Controllate FinSud SIM S.p.A. e Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l..

La Capogruppo detiene il 94,7% del capitale sociale della prima ed il 100% della seconda.

### CONTESTO ECONOMICO GENERALE

Relativamente al panorama nazionale in cui il Gruppo ha operato, si fa rimando alla Relazione degli Amministratori sulla gestione della Capogruppo, posta a corredo del bilancio dell'esercizio 2013.

### ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E REDDITUALI

Viene di seguito fornita un'informativa sintetica in merito all'andamento degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico che conferma, sostanzialmente, gli andamenti registrati a livello di Capogruppo, tenendo conto delle limitate dimensioni delle Società Controllate.

I crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, ammontano a 3.392,673 milioni di euro, evidenziando un decremento di 194,742 milioni di euro rispetto al periodo precedente.

La raccolta diretta da clientela ammonta a 3.636,583 milioni di euro, con un progresso, su base annua, del 4,37%.

Sul fronte economico, la gestione denaro ha prodotto un Margine di interesse di 101,807 milioni di euro con una diminuzione, rispetto al 2012, di 15,327 milioni di euro. Tale calo riflette l'effetto combinato di una riduzione degli interessi attivi e di un rilevante incremento degli interessi passivi. In progresso le commissioni nette, attestatesi a 56,166 milioni di euro, in aumento, rispetto al 2012, di 4,100 milioni di euro, pari al 7,87%; in dettaglio, le commissioni attive ammontano a 58,851 milioni di euro (+7,70%), mentre le passive sono risultate in aumento del 4,19%.

I dividendi e proventi simili ammontano a 2,551 milioni di euro, registrando un incremento pari a 2,048 milioni di euro.

Con riferimento alla Gestione in Titoli, il risultato dell'attività di negoziazione si è attestato a 2,018 milioni di euro, gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie sono aumentati di 2,486 milioni di euro mentre il risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value ha mostrato una variazione negativa, attestandosi a 15,660 mila euro.

Il Margine di intermediazione ammonta, quindi, a 166,529 milioni di euro e registra, rispetto allo scorso esercizio, un decremento del 5,36%.

Le rettifiche di valore nette evidenziano un saldo di 90,579 milioni di euro, in seguito all'ulteriore aggravarsi delle difficoltà del nostro tessuto economico di riferimento e in relazione alla straordinarietà del quadro congiunturale che ha reso necessaria una prudenziale accelerazione delle svalutazioni sul portafoglio crediti.

I rapporti di copertura (totale svalutazioni/crediti lordi) che risultano dopo le rettifiche di valore operate sui crediti sono, rispettivamente, del 56,70% per le sofferenze, del 17,79% per gli incagli e del 5,83% per i "past-due" (scaduti/sconfinati da oltre 90 gg.).

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 75,950 milioni di euro.

I costi operativi ammontano a 88,023 milioni di euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (-5,08%).

Essi risultano così costituiti:

1. "Spese per il personale" per 59,677 milioni di euro, con un calo, rispetto al 2012, di 2,967 milioni di euro (-4,74%);

## Relazione degli Amministratori sulla gestione

2. “Altre spese amministrative”, che ammontano a 40,560 milioni di euro, in sostanziale stabilità rispetto al dato del 2012;
3. “Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri”, che registrano rettifiche nette per 350,389 migliaia di euro;
4. “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali” che ammontano a 4,227 milioni di euro, registrando, rispetto al 2012, un decremento pari al 6,21%;
5. “Rettifiche di valore nette su attività immateriali”, pari a 64 migliaia di euro, registrano, rispetto al 2012, un decremento di 73 mila euro, pari al 53,28%;
6. “Altri oneri/proventi di gestione” che ammontano a 16,855 milioni di euro ed evidenziano, rispetto al 2012, un incremento di 1,187 milioni di euro, pari al 7,58%.

L’esercizio si chiude con una perdita di 10,559 milioni di euro, derivante dal risultato negativo dell’operatività corrente pari a 15,001 milioni di euro, rettificato dalla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”, positiva per 4,473 milioni di euro a seguito, prevalentemente, della rilevazione della fiscalità anticipata sulle rilevanti rettifiche di valore su crediti della Capogruppo.

### **INFORMAZIONI SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE CONTROLLATE FINSUD SIM S.P.A. E IMMOBILIARE AGRICOLA POPOLARE RAGUSA SRL**

Gli schemi dei Bilanci dell’esercizio 2013 delle Società Controllate sono posti a corredo del Bilancio d’esercizio della Capogruppo.

Relativamente alla FinSud SIM S.p.A., gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a 7,341 milioni di euro, contro i corrispondenti 7,390 milioni dell’esercizio precedente (-0,66%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di 5,904 milioni di euro a fronte del corrispondente valore, nel 2012, di 5,557 milioni (+6,24%).

L’analisi dei conti riferiti all’esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 porta ad evidenziare le seguenti considerazioni: le “Commissioni attive” mostrano un saldo pari a 2,633 milioni di euro, contro i 2,589 milioni dell’anno precedente, registrando un incremento dell’1,7%, a fronte delle “Commissioni passive” che evidenziano un saldo di 127 mila euro, stazionario rispetto a quanto rilevato nel 2012.

La Voce 70 “Interessi attivi” risulta pari a 88 mila euro, con una variazione del +32,65% ed il “Risultato dell’attività di negoziazione”, ammonta a 4 mila euro contro i corrispondenti euro 279 dell’anno precedente.

Sul fronte dei costi di gestione, invece, l’esame della Voce 110 “Spese amministrative” denota un significativo decremento (-15,34%) rispetto al valore dell’esercizio precedente, passando da 1,890 milioni di euro a euro 1,600 milioni di euro. In particolare, le “spese per il personale”, che assorbono circa il 53% del saldo totale della Voce, ammontano a 855 mila euro, contro gli 857 mila del 2012 mentre la Voce 110 “altre spese amministrative”, ha registrato una significativa diminuzione del 27,88%, passando da 1,033 milioni di euro a 745 mila euro.

Le Voci 120 e 130 – “Rettifiche di valore su attività materiali” e “Rettifiche di valore su attività immateriali”, che ammontano a 13 mila euro a fronte dei 12 mila del 2012, devono la loro variazione alla intervenuta capitalizzazione, nel 2013, della spesa per consulenze legate alla redazione del nuovo “piano strategico” della SIM.

Complessivamente, le spese di funzionamento comprensive anche delle suddette voci relative agli ammortamenti, ammontano a 1,613 milioni di euro ed evidenziano una riduzione del 15,19% rispetto al dato dell’anno precedente, pari a 1,902 milioni di euro.

La Voce 150 – “Accantonamento Fondo rischi e oneri” – accoglie uno stanziamento, pari a 42,500 mila euro, a fronte del rischio probabile di soccombenza, rispetto al contenzioso tributario aperto in materia di “indagini finanziarie”, avverso l’Amministrazione finanziaria, risalente ad un atto san-

zionatorio del 2011 e ad altri due atti notificati nel periodo a cavallo tra la fine del 2013 e l'inizio del 2014, tutti riferiti a contestazioni precedenti al 2008. La consistenza del Fondo, pari a 62 mila euro, risulta quindi tale da coprire interamente il valore della pretesa sanzionatoria, tenuto conto che ancora non risultano pronunciate le relative sentenze di merito.

In conclusione, il "Risultato della Gestione Operativa", evidenzia, rispetto al 2012, una variazione positiva del 43,64%, passando da 731 mila euro a 1,050 milioni di euro.

I conti annuali dell'esercizio 2013 si chiudono, quindi, mostrando un utile netto pari a 587 mila euro, contro i corrispondenti 506 mila euro del precedente periodo, con un considerevole incremento del 16,21%, al netto delle imposte di competenza di 462 migliaia di euro, che gravano in maggior misura rispetto a quelle del precedente esercizio (pari a 225 mila euro), sia in quanto calcolate su una ben più alta base imponibile, sia per effetto dell'aumento del carico fiscale per l'avvenuta previsione di una addizionale dell'8,5%, che per effetto del fatto che, nel 2012, si era avuto un rilevante beneficio sull'onere fiscale a fronte della istanza di rimborso IRES ex art. 1, comma 2 quater del D.L. 201/2011, per la parte d'imposta relativa all'IRAP sul costo del personale non dedotta per gli anni pregressi, fino al 2007.

La "Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l.", nel suo primo anno completo di operatività, ha mosso i primi passi sul mercato tramite l'intrapresa di iniziative di investimento che, benché non abbiano prodotto, se non in minima parte, la conclusione di contratti di acquisto, hanno tuttavia concorso a limitare i riflessi economici negativi per la Capogruppo connessi con i progressivi ribassi dei prezzi degli immobili eseguiti conseguenti al fenomeno delle aste deserte.

Analizzando il bilancio della controllata, gli schemi di stato patrimoniale presentano un totale attivo pari a 5,162 milioni di euro, contro i corrispondenti 5,020 milioni dell'esercizio precedente (+2,83%) ed evidenziano un Patrimonio Netto di 5,118 milioni di euro a fronte del corrispondente valore, nel 2012, di 5,004 milioni (+2,28%).

Il bilancio di esercizio si chiude con un utile netto di 114 migliaia di euro, derivante da ricavi riconducibili unicamente a interessi attivi sul c/c per 151 migliaia di euro, frutto della remunerazione del capitale sottoscritto e versato dalla Capogruppo. Dal lato delle componenti negative, si evidenziano costi per servizi amministrativi per euro 43.989, oneri diversi di gestione per euro 993 e ammortamenti dei costi di costituzione per euro 992. Le imposte di competenza presentano un saldo positivo di euro 9.102 dovuto allo storno dell'accantonamento del bilancio 2012 e alla fiscalità anticipata netta pari a euro 6.605. Non risultano altre imposte correnti in quanto l'IRES dovuta sul reddito dell'esercizio è stata completamente annullata dai benefici derivanti dall'applicazione dell'ACE e non è stata computata alcuna IRAP a motivo della nullità del Valore della Produzione. I costi della produzione includono alla voce "per servizi" il compenso per il revisore unico, oltre a varie fatture per perizie effettuate nel corso dell'esercizio. Per quanto riguarda la situazione patrimoniale e finanziaria, non si evidenziano voci di entità significativa diverse dal capitale sociale (5 milioni di euro), dal corrispondente saldo di conto corrente (5,102 milioni di euro) e dalla voce crediti (57 migliaia di euro), tutti esigibili entro 12 mesi. Rilevano, dal lato del passivo, debiti correnti di natura amministrativa, relativi agli emolumenti per gli organi sociali ed a prestazioni di natura professionale, ivi compreso il debito verso il revisore unico, nonché debiti fiscali e previdenziali.

### **Rapporti con la Capogruppo**

In ordine al presente argomento, si conferma la significatività dell'incidenza, sugli aggregati che compongono il bilancio in esame, delle componenti patrimoniali ed economiche riferibili a rapporti di collaborazione e all'operatività realizzata con, e per conto, della Capogruppo.

Alla data del 31 dicembre 2013 l'esistenza di rapporti intercompany attiene sia a componenti reddituali che patrimoniali, rappresentate, per la FinSud SIM, principalmente dalle commissioni attive

## Relazione degli Amministratori sulla gestione

sui “servizi di investimento”, a fronte dell’attività di “gestione”, come pure di “custodia e amministrazione”, e ancora, per entrambe le Società controllate, dagli “interessi” maturati sui rapporti di conto corrente in essere con la Capogruppo.

Relativamente alla Sim, quanto alla voce “Spese amministrative”, rileva la sottovoce “Spese per il personale”, rappresentata dall’onere, addebitato dalla Capogruppo, per le retribuzioni – inclusi eventuali rimborsi spese – imputabili alle risorse che, a vario titolo, ricoprono incarichi operativi presso la Controllata.

Il dettaglio dei rapporti patrimoniali ed economici esistenti al 31 dicembre 2013 tra le Controllate e la Capogruppo, é riportato nella tabella sottostante.

Analisi rapporti infragruppo con la controllante Banca Agricola Popolare di Ragusa

STATO PATRIMONIALE	Attivo	Passivo
Crediti per rapporti di conto corrente	8.265.464	
Altre Attività - Commissioni da incassare	123.808	
Altre Attività - ratei attivi	17.032	
Creditori - oneri personale distaccato		43.446
Creditori - per servizi di collocamento		69.100
CONTO ECONOMICO	Costi	Ricavi
Commissioni attive da servizi		1.345.768
Interessi attivi su rapporti di conto corrente		238.318
Altri Proventi		74.000
Commissioni passive	126.000	
Spese per il personale distaccato presso la SIM	125.690	
Altro	5.143	

### Azioni proprie

Ai sensi dell’art. 2428 Cod. Civ., alla data del 31/12/2013, le società controllate non posseggono azioni proprie o della Banca Controllante, né risulta che ne abbiano acquistate o alienate nel corso dell’esercizio.

### RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ED IL BILANCIO CONSOLIDATO

Nel prospetto che segue, si provvede al raccordo tra il Patrimonio Netto e il Risultato d’esercizio della Capogruppo e quelli consolidati.

Prospetto di raccordo tra il Patrimonio Netto e il Risultato d’esercizio della Capogruppo ed il Patrimonio Netto e il Risultato consolidati

	Patrimonio Netto	Risultato d’esercizio
Saldi al 31.12.2013 come da situazione della Capogruppo	750.843	(10.990)
Differenze sui valori di carico:		
- Società consolidate	(3)	431
<b>Saldi di Gruppo</b>	<b>750.840</b>	<b>(10.559)</b>

**ALTRE INFORMAZIONI****Risorse umane**

Pur nel rispetto delle specificità aziendali, la gestione delle risorse è condotta in modo unitario e sinergico. Tale orientamento, in linea con la politica di sviluppo territoriale, accompagna la diffusione delle informazioni e la crescita sui territori di storica appartenenza.

Al 31 dicembre 2013 l'organico medio annuo del Gruppo si attestava a n.905 dipendenti, di cui n. 10 Dirigenti, n. 288 Quadri direttivi e n. 608 appartenenti alle Aree professionali.

**Attività di ricerca e sviluppo**

Per quel che attiene alle attività di ricerca e sviluppo, rinviamo alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio della Capogruppo.

**Controlli Interni**

Il Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa, anche nel 2013, ha investito sul rafforzamento in termini di efficienza e di efficacia del "Sistema dei Controlli Interni", curando, nel contempo, il continuo adeguamento alle normative di riferimento.

Il sistema dei controlli interni, anche a livello di Gruppo, si articola principalmente nelle seguenti tre tipologie definite dalle Disposizioni emanate dalla Banca d'Italia:

- controlli di linea, volti a garantire il corretto svolgimento delle operazioni;
- controlli sulla gestione dei rischi, per definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e monitorare la coerenza dell'attività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio-rendimento definiti;
- attività di revisione interna (Internal Auditing), con l'obiettivo di individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché valutare la funzionalità del sistema dei controlli interni nel suo complesso.

Per il dettaglio si fa rimando alla relazione degli Amministratori posta a corredo del bilancio della Capogruppo.

**FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Per quel che attiene ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio ed alla prevedibile evoluzione della gestione, rinviamo alla relazione degli Amministratori a corredo del bilancio della Capogruppo, rappresentando, in questa sede, che, per quanto attiene le Società controllate, non si rilevano fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio. Per le loro prevedibili evoluzioni gestionali si fa riferimento alle strategie già rappresentate. Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale

**Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale**

L'evoluzione della gestione, per l'esercizio 2014, continuerà a risentire fortemente della tempistica connessa all'uscita dall'attuale fase recessiva e del percorso di normalizzazione della struttura dei tassi di interesse.

In merito ai principali rischi ed incertezze che potrebbero manifestarsi nel 2014, si evidenziano quelli derivanti dalla mancata realizzazione o dall'inefficacia delle programmate misure di rilancio dei consumi privati e della crescita economica, con un pericoloso avvitamento tra riduzione delle entrate fiscali, manovre correttive e aumento del costo del servizio del debito pubblico e quindi della raccolta Bancaria.

A livello di Gruppo, una mancata, sia pur graduale, inversione di tendenza rispetto all'attuale quadro recessivo implicherebbe un rallentamento delle prospettive di recupero di redditività, che risulterebbero penalizzate dalla permanenza delle rettifiche di valore su crediti su livelli elevati.

## Relazione degli Amministratori sulla gestione

Le informazioni quantitative sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando.

Per quanto attiene, invece, al presupposto della “continuità aziendale”, non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l’effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza.

Nonostante gli elementi di difficoltà riconducibili al contesto economico, attesa la particolare solidità patrimoniale della Capogruppo, l’operatività di tipo tradizionale che la caratterizza e la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili, può ritenersi confermata la sussistenza del requisito della “continuità aziendale”, dandosi atto, da parte degli Amministratori, che, al termine dell’esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell’operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della “continuità aziendale” e che la redazione del bilancio consolidato è stata attuata ritenendo presente tale “presupposto”.

Ragusa, 2 aprile 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Signori Soci della Capogruppo,

il Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa chiuso al 31.12.2013, che sottoponiamo alla Vostra attenzione, è stato redatto in conformità alle norme dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché secondo le disposizioni del D. Lgs. n.38/05 e della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.05 e successivi aggiornamenti; esso evidenzia i seguenti valori di sintesi:

(valori in migliaia di euro)

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	
Attività	4.663.097
Passività	3.911.944
Patrimonio di pertinenza di terzi	312
Capitale sociale e riserve	761.400
Perdita d'esercizio	(10.559)
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	
Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(15.001)
Imposte sul reddito dell'esercizio	4.473
Perdita d'esercizio di pertinenza di terzi	31
Perdita d'esercizio di pertinenza della Capogruppo	(10.559)

Dal controllo effettuato, diamo atto che il Bilancio Consolidato, corredato dal giudizio della Società di revisione KPMG S.p.A., corrisponde alle risultanze contabili della Capogruppo ed ai dati trasmessi dalle società incluse nel consolidamento.

In particolare si evidenzia che:

- l'area di consolidamento è determinata in modo corretto e comprende il bilancio delle società partecipate FINSUD SIM S.p.A., chiuso al 31.12.2013 e certificato dalla Società di revisione KPMG S.p.A. e il bilancio della "Immobiliare Agricola Popolare Ragusa S.r.l." anch'esso chiuso al 31.12.2013;
- il contenuto e la struttura del bilancio, nonché i principi di consolidamento ed i criteri di valutazione delle varie componenti patrimoniali e reddituali, risultano conformi a quelli della Capogruppo e sono da noi condivisi.

Infine, dopo aver preso visione delle relazione al bilancio del Collegio Sindacale della FinSud Sim e del Revisore Unico della Immobiliare Agricola Popolare Ragusa e sulla base dei controlli effettuati, riteniamo che la relazione sulla gestione del gruppo sia corretta e risulti coerente con il Bilancio Consolidato.

Ragusa, 8 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

**SCHEMI  
DEL BILANCIO  
CONSOLIDATO**

	VOCI DELL'ATTIVO	2013	2012
10.	Cassa e disponibilità liquide	27.816	31.239
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	318.440	102.499
30.	Attività finanziarie valutate al fair value	1.023	11.431
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	604.511	454.550
60.	Crediti verso banche	124.345	181.229
70.	Crediti verso clientela	3.392.673	3.587.415
120.	Attività materiali	57.511	59.584
130.	Attività immateriali	16.546	19.414
	di cui:		
	avviamento	16.465	19.348
140.	Attività fiscali	72.010	39.361
	a) correnti	25.599	12.868
	b) anticipate	46.411	26.493
	<i>di cui alla Legge 214/2011</i>	43.221	21.442
160.	Altre attività	48.222	52.513
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.663.097</b>	<b>4.539.235</b>

## Stato patrimoniale

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2013	2012
10.	Debiti verso banche	139.661	137.304
20.	Debiti verso clientela	2.796.687	2.684.786
30.	Titoli in circolazione	839.896	799.451
80.	Passività fiscali	3.752	4.384
	a) correnti	130	-
	b) differite	3.622	4.384
100.	Altre passività	104.936	107.015
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	18.572	19.911
120.	Fondi per rischi e oneri:	8.440	8.534
	a) quiescenza e obblighi simili	962	1.066
	b) altri fondi	7.478	7.468
140.	Riserve da valutazione	35.770	29.970
170.	Riserve	449.019	436.580
180.	Sovrapprezzi di emissione	276.204	276.007
190.	Capitale	16.680	16.689
200.	Azioni proprie (-)	(16.273)	(12.520)
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	312	294
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(10.559)	30.830
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.663.097</b>	<b>4.539.235</b>

---

Ba  
pR

## Conto economico

	VOCI	2013	2012
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	153.528	161.180
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(51.721)	(44.046)
30.	Margine d'interesse	<b>101.807</b>	<b>117.134</b>
40.	Commissioni attive	58.851	54.643
50.	Commissioni passive	(2.685)	(2.577)
60.	Commissioni nette	<b>56.166</b>	<b>52.066</b>
70.	Dividendi e proventi simili	2.551	503
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.018	4.094
100.	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	3.971	1.485
	a) crediti	-	-
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	4.195	1.551
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(224)	(66)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	16	686
120.	Margine d'intermediazione	<b>166.529</b>	<b>175.968</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(90.579)	(34.206)
	a) crediti	(87.594)	(33.924)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.352)	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	(633)	(282)
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	<b>75.950</b>	<b>141.762</b>
180.	Spese amministrative:	(100.237)	(103.357)
	a) spese per il personale	(59.677)	(62.644)
	b) altre spese amministrative	(40.560)	(40.713)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(350)	(86)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.227)	(4.507)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(64)	(137)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	16.855	15.668
230.	Costi operativi	<b>(88.023)</b>	<b>(92.419)</b>
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.883)	-
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(45)	(1)
280.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	<b>(15.001)</b>	<b>49.342</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	4.473	(18.485)
300.	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	<b>(10.528)</b>	<b>30.857</b>
320.	Utile (Perdita) d'esercizio	<b>(10.528)</b>	<b>30.857</b>
330.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	31	27
340.	Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della Capogruppo	<b>(10.559)</b>	<b>30.830</b>

---

Ba  
pR

## Prospetto della redditività consolidata complessiva

	VOCI	2013	2012
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	(10.528)	30.857
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>	875	(3.336)
20.	Attività materiali	-	-
30.	Attività immateriali	-	-
40.	Piani a benefici definiti	875	(3.336)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>	4.937	4.240
70.	Copertura di investimenti esteri	-	-
80.	Differenze di cambio	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.937	4.240
110.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>130.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>5.812</b>	<b>904</b>
<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(4.716)</b>	<b>31.761</b>
150.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	31	(26)
<b>160.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(4.747)</b>	<b>31.735</b>

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 31.12.2011		Modifi- ca saldi aper- tura	Esistenze al 1.1.2012		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni di riserve	
						Riserve		Dividen- di e altre destina- zioni		
	gruppo	terzi		gruppo	terzi	gruppo	terzi		gruppo	terzi
Capitale:	16.705	273	-	16.705	273	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	16.705	273	-	16.705	273	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	275.713	-	-	275.713	-	-	-	-	-	-
Riserve:	417.932	5	-	417.932	5	19.113	-	-	(51)	(11)
a) di utili	417.623	5	-	417.623	5	19.113	-	-	(51)	(11)
b) altre	309	-	-	309	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	29.036	-	-	29.036	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	5.056	-	-	5.056	-	-	-	-	-	-
b) altre	23.980	-	-	23.980	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(13.297)	-	-	(13.297)	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	37.242	-	-	37.242	-	(19.113)	-	(18.191)	51	11
Patrimonio netto	763.331	278	-	763.331	278	-	-	(18.191)	-	-

	Esistenze al 31.12.2012		Modifi- ca saldi aper- tura	Esistenze al 1.1.2013		Allocazione risultato esercizio precedente			Variazioni di riserve	
						Riserve		Dividen- di e altre destina- zioni		
	gruppo	terzi		gruppo	terzi	gruppo	terzi		gruppo	terzi
Capitale:	16.689	273	10	16.689	283	-	-	-	-	-
a) azioni ordinarie	16.689	273	10	16.689	283	-	-	-	-	-
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	276.007	-	-	276.007	-	-	-	-	-	-
Riserve:	436.607	(6)	22	436.629	(6)	12.581	-	-	48	4
a) di utili	436.298	(6)	22	436.320	(6)	12.581	-	-	48	4
b) altre	309	-	-	309	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione:	29.969	-	(11)	29.958	-	-	-	-	-	-
a) disponibili per la vendita	9.296	-	-	9.296	-	-	-	-	-	-
b) altre	20.673	-	(11)	20.662	-	-	-	-	-	-
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(12.520)	-	-	(12.520)	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) di esercizio	30.803	26	27	30.830	-	(12.581)	-	(18.174)	(48)	(4)
Patrimonio netto	777.555	293	48	777.593	277	-	-	(18.174)	-	-

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 31.12.2012		
Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2012					
Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options						
gruppo	terzi	gruppo	terzi					gruppo	terzi				
(16)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.689	273	
(16)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.689	273	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
6	-	288	-	-	-	-	-	-	-	-	276.007	-	
(658)	-	271	-	-	-	-	-	-	-	-	436.607	(6)	
(658)	-	271	-	-	-	-	-	-	-	-	436.298	(6)	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	933	-	29.969	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.240	-	9.296	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(3.307)	-	20.673	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	777	-	-	-	-	-	-	-	-	(12.520)	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.803	26	30.803	26	
(668)	-	1.336	-	-	-	-	-	-	31.736	26	777.555	293	

Variazioni dell'esercizio											Patrimonio netto al 31.12.2013		
Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva esercizio 2013					
Emissione nuove azioni		Acquisto azioni proprie		Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options						
gruppo	terzi	gruppo	terzi					gruppo	terzi				
(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.679	283	
(10)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	16.679	283	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
4	-	193	-	-	-	-	-	-	-	-	276.204	-	
(405)	-	166	-	-	-	-	-	-	-	-	449.019	(2)	
(405)	-	166	-	-	-	-	-	-	-	-	448.710	(2)	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	309	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.812	-	35.770	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.937	-	14.233	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	875	-	21.537	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
-	-	(3.753)	-	-	-	-	-	-	-	-	(16.273)	-	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	(10.559)	31	(10.559)	31	
(411)	-	(3.394)	-	-	-	-	-	-	(4.747)	31	750.840	312	

## Rendiconto finanziario - Metodo diretto

(valori in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	2013	2012
1. Gestione	87.751	69.851
Interessi attivi incassati (+)	153.528	161.180
Interessi passivi pagati (-)	(51.721)	(44.046)
Dividendi e proventi simili (+)	2.551	504
Commissioni nette (+/-)	56.166	52.066
Spese per il personale (-)	(58.867)	(61.963)
Altri costi (-)	(41.238)	(40.653)
Altri ricavi (+)	22.859	21.248
Imposte e tasse (-)	4.473	(18.485)
Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(217.235)	(282.716)
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(215.941)	11.854
Attività finanziarie valutate al "fair value"	10.408	(1.023)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(147.377)	(82.790)
Crediti verso clientela	107.148	(68.057)
Crediti verso banche: a vista	3.796	(11.181)
Crediti verso banche: altri crediti	53.089	(118.867)
Altre attività	(28.358)	(12.652)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	150.272	112.605
Debiti verso banche: a vista	1.098	135.363
Debiti verso banche: altri debiti	1.260	(853)
Debiti verso clientela	111.900	(156.773)
Titoli in circolazione	40.446	107.599
Passività finanziarie di negoziazione	-	-
Passività finanziarie valutate al "fair value"	-	-
Altre passività	(4.432)	27.269
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	20.788	(100.260)
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
1. Liquidità generata da:	217	1.370
Vendite di partecipazioni	-	-
Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	1.358
Vendite di attività materiali	217	12
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da:	(2.449)	(2.223)
Acquisti di partecipazioni	-	-
Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
Acquisti di attività materiali	2.370	2.176
Acquisti di attività immateriali	79	47
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(2.232)	(853)
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
Emissione/acquisti di azioni proprie	(3.805)	668
Emissione/acquisti di strumenti di capitale	-	-
Distribuzione dividendi e altre finalità	(18.174)	(18.190)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(21.979)	(17.522)
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(3.423)</b>	<b>(118.635)</b>

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31.239	149.874
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.423)	(118.635)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	27.816	31.239

**Parte A - Politiche contabili**

**Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato**

**Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato**

**Parte D - Redditività complessiva consolidata**

**Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

**Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato**

**Parte G - Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda**

**Parte H - Operazioni con parti correlate**

**Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

**Parte L - Informativa di settore**

**Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:**

FV: fair value (valore equo)

FV\*: fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN: valore nominale o nozionale

Q: quotati

NQ: non quotati

X: fattispecie non applicabile

## **Parte A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 - PARTE GENERALE**

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4 - Altri aspetti

### **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2 - Attività finanziarie valutate al fair value

3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

5 - Crediti

6 - Operazioni di copertura

7 - Partecipazioni

8 - Attività materiali

9 - Attività immateriali

10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

11 - Fiscalità corrente e differita

12 - Trattamento fine rapporto del personale

13 - Fondi per rischi ed oneri

14 - Debiti e titoli in circolazione

15 - Passività finanziarie di negoziazione

16 - Passività finanziarie valutate al fair value

17 - Operazioni in valuta

18 - Altre informazioni

**A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

**A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

**A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato del Gruppo bancario Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS e International Financial Reporting Standards - IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board – IASB, omologati dalla Commissione Europea ed attualmente in vigore, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38 del 2005.

Nella sua predisposizione, se necessario, si è fatto altresì riferimento alle seguenti fonti interpretative:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB;
- Practice Statement: Management Commentary, emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed altri documenti interpretativi degli IAS/IFRS emanati dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee);
- documenti predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base di quanto previsto dalla Circolare 262/2005, emanata dalla Banca d'Italia con Provvedimento del 22 dicembre 2005, "Il bilancio bancario, schemi e regole di compilazione", e successivi aggiornamenti.

Si è tenuto conto delle disposizioni del Codice Civile, dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n.310 del 28 dicembre 2004).

I principi generali su cui si fonda la redazione del bilancio consolidato sono in sintesi i seguenti, come previsto dallo IAS 1:

- Continuità aziendale: si ricorda che nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed Isvap avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio consolidato nel presupposto della continuità aziendale.
- Competenza economica: i costi e i ricavi vengono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.
- Coerenza e uniformità di presentazione: la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi Principi contabili o loro Interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione viene modificato, si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, viene applicato in modo retroattivo, riclassificando i dati dell'esercizio precedente.

- Rilevanza e aggregazione di voci: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, viene esposta nel bilancio consolidato in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversi possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante.
- Compensazione: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un Principio o una Interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio consolidato.
- Informativa comparativa: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nel bilancio consolidato, salvo diverse disposizioni previste da un Principio o una Interpretazione. I dati comparativi possono essere opportunamente rielaborati e riesposti, al fine di garantire un'omogenea comparabilità delle informazioni. In particolare, a seguito di approfondimenti e in osservanza della normativa di riferimento, le voci "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento" e "Spese amministrative" del conto economico comparativo sono state oggetto di alcune riclassifiche e riesposizioni non significative, al fine di rendere omogenea la comparazione fra i due esercizi.

Nella presente nota integrativa e suoi allegati, sono riportate informazioni aggiuntive, anche non espressamente richieste dalle disposizioni di legge, che sono ritenute utili per fornire una rappresentazione completa, veritiera e corretta della situazione aziendale.

Nello stato patrimoniale, nel conto economico e nel prospetto della redditività complessiva non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio consolidato né per quello precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio consolidato è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto: gli schemi del bilancio consolidato e la nota integrativa sono redatti in migliaia di euro. L'eventuale mancata quadratura dipende dagli arrotondamenti.

Nel perimetro di consolidamento non è inclusa alcuna impresa di assicurazione.

### **Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento**

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della Capogruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa, della controllata FinSud SIM Spa e, per la prima volta, della neocostituita controllata Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl.

I bilanci delle Società sono stati consolidati con il metodo integrale, che consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'assegnazione ai terzi, a voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore delle partecipazioni viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio delle controllate.

Le differenze rivenienti dalle suddette operazioni, se positive, sono rilevate, dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo delle controllate, come avviamento nella voce "Immobilizzazioni immateriali" alla data di primo consolidamento, se negative sono imputate al conto economico.

Le attività, le passività, i proventi ed oneri e le altre operazioni infragruppo sono integralmente eliminati.

## 1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
A.1 Consolidate integralmente					
1. FinSud SIM Spa	Milano Via A. Appiani, 2	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	94,71	94,71
2. Immobiliare Agricola Popolare Ragusa Srl	Ragusa - Viale Europa, 65	1	Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A	100,00	100,00

Tipo di rapporto 1: “maggioranza dei diritti di voto nell’assemblea ordinaria”

## 2. Altre informazioni

### Criteria e principi di consolidamento

I criteri adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

- in occasione del primo consolidamento, il valore di carico delle partecipazioni in società consolidate integralmente o proporzionalmente è annullato a fronte del patrimonio netto delle società stesse (ovvero delle quote di patrimonio netto che le partecipazioni stesse rappresentano). La contabilizzazione degli acquisti nelle società avviene in base al “metodo dell’acquisto” come definito dall’ IFRS 3, ossia con rilevazione di attività, passività e passività potenziali delle imprese acquisite al fair value alla data di acquisizione, cioè dal momento in cui si ottiene l’effettivo controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato;
- le eventuali eccedenze del valore di carico delle partecipazioni di cui al punto precedente rispetto alla corrispondente frazione di patrimonio netto, adeguato con l’effetto del fair value delle attività o passività, se positive sono rilevate quali avviamento nella voce “Attività immateriali”, se negative sono imputate a conto economico;
- eventuali acquisti di ulteriori quote partecipative successive all’acquisizione del controllo non sono disciplinati specificatamente dall’IFRS 3; seguendo la miglior prassi, le eventuali differenze positive o negative, come sopra determinate, che vengono a sorgere a seguito di tali acquisti successivi sono imputate direttamente a patrimonio;
- con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene verificata l’adeguatezza del valore dell’avviamento (c.d. impairment test). A tal fine viene identificata l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è dato dall’eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, determinato come il maggiore tra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico;
- gli elementi di attivo, passivo e conto economico vengono integralmente acquisiti “linea per linea”;
- le partite debitorie e creditorie, le operazioni fuori bilancio nonché i proventi e gli oneri ed i profitti e le perdite, traenti origine da rapporti tra società oggetto di consolidamento, sono tra di loro elisi;
- le quote di patrimonio netto e di utile di periodo di pertinenza dei “terzi” azionisti delle società consolidate, sono incluse in apposite voci, rispettivamente, del passivo di stato patrimoniale e del conto economico;

- per il consolidamento delle società con metodo integrale sono stati utilizzati i bilanci predisposti e approvati dalle singole società, eventualmente resi conformi ai principi contabili internazionali seguiti nella predisposizione della situazione consolidata;
- il valore di libro delle partecipazioni rilevanti, detenute dalla capogruppo, o da altre società del gruppo, afferenti società consolidate con il metodo del patrimonio netto, è raffrontato con la pertinente quota di patrimonio delle partecipate. L'eventuale eccedenza del valore di libro - risultante in prima applicazione al bilancio consolidato - è inclusa nel valore contabile della partecipata. Le variazioni nel valore patrimoniale, intervenute negli anni successivi a quello di prima applicazione, sono iscritte a voce 240 del conto economico consolidato ("utili e perdite delle partecipazioni") nella misura in cui le variazioni stesse siano riferibili a utili o perdite delle partecipate, e direttamente a Patrimonio Netto per la parte residua;
- se esistono evidenze che il valore di una partecipazione rilevante possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico;
- per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate sono state utilizzate, ove disponibili, le risultanze dei bilanci al 31 dicembre 2012; in loro mancanza, come dettagliato nella sezione dedicata alle partecipazioni nella parte "B" della presente Nota Integrativa, sono stati considerati i dati dei bilanci al 31 dicembre 2012, ultimi approvati. Nei casi in cui le società non abbiano applicato i principi IAS/IFRS nella redazione dei loro rendiconti, per scelta e/o disposizione normativa, ove si sia verificata la marginalità di tale fattispecie rispetto ai risultati consolidati, non si è provveduto ad alcuna rideterminazione.

#### **Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio consolidato**

Il presente progetto di bilancio consolidato è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Popolare di Ragusa in data 2 aprile 2014.

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo compreso tra il 31 dicembre 2013 (data di riferimento del bilancio consolidato) e la data di approvazione, non si segnalano fatti di rilievo tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e sulla situazione finanziaria della Banca. Tale conclusione si fonda su diversi e significativi elementi di giudizio, fra i quali assumono particolare rilievo i risultati del processo di gestione dei rischi aziendali, descritti dettagliatamente in termini qualitativi e quantitativi nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della presente nota integrativa, e il conseguente apprezzamento della adeguatezza patrimoniale della Banca (cfr. "Parte F - Informazioni sul patrimonio").

Si rappresenta inoltre che la Banca non presenta significativi profili di rischio di liquidità, così come illustrato nella relazione sulla gestione e nella "Sezione 3" della menzionata "Parte E" della nota integrativa.

Ciò anche tenuto conto dell'assenza di esposizioni verso prodotti finanziari complessi o illiquidi. Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

A seguito dell'emanazione del Documento congiunto n.° 4 di Banca d'Italia, Consob e Isvap in tema di disclosure da fornire nelle relazioni finanziarie, preso atto che le regole contenute nei principi contabili internazionali sono comunque idonee a fornire una risposta adeguata alle esigenze informative espresse dal mercato e considerando che le Autorità hanno ribadito l'esigenza di una maggiore attenzione sulle tematiche relative a:

1. Riduzioni di valore delle attività (impairment test), in particolare dell'avviamento, delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni (IAS 36), nonché dei titoli classificati come disponibili per la vendita (IAS 39);
  2. Informativa sulla ristrutturazione dei debiti;
  3. Informativa sulla c.d. "gerarchia del fair value" (IFRS 7);
- la Banca fornisce l'informativa relativa al primo punto nella Sezione 12 della nota integrativa, in calce alle tabelle delle Attività Immateriali, mentre le informazioni relative alla gerarchia del fair value sono fornite nelle apposite sezioni della nota integrativa.

## **Sezione 5 - Altri aspetti**

### **Opzione per il consolidato fiscale nazionale**

A partire dall'esercizio 2005, la Capogruppo ha esercitato l'opzione per il regime del "consolidato fiscale nazionale", disciplinato dagli artt.117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs. 344/2003 e successive modifiche.

Esso consiste in un regime opzionale, vincolante per tre anni, in virtù del quale le società aderenti subordinate trasferiscono, ai soli effetti fiscali, il proprio risultato economico alla controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale.

Gli effetti del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Altre attività - crediti verso società del gruppo per consolidato fiscale" come contropartita contabile della voce "Passività fiscali correnti" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al lordo delle ritenute e degli acconti versati.

La voce "Altre passività - debiti verso società del gruppo per consolidato fiscale" rappresenta la contropartita contabile della voce "Attività fiscali correnti" per gli acconti IRES versati e ritenute subite dalle società rientranti nel consolidato fiscale che hanno trasferito tali importi alla consolidante.

### **Revisione legale**

Il bilancio consolidato è sottoposto a revisione legale da parte della Società KPMG S.p.A..

### **Adozione dei nuovi principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB**

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2013 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC).

Di seguito sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore nell'esercizio 2013 e per i quali era prevista l'applicazione obbligatoria dal 1 gennaio 2013.

- Modifica dello IAS 1 Presentazione del bilancio - Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo (Reg. UE 475/2012)
- Modifica dello IAS 19 Benefici per i dipendenti (Reg. UE 475/2012)
- Modifica dell'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo – utilizzatori (Reg. UE 1255/2012)
- Modifica dello IAS 12 Imposte sul reddito - Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti (Reg. UE 1255/2012)
- IFRS 13 Valutazione del fair value (Reg. UE 1255/2012)
- Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: Informazioni integrative - Compensazione di attività e passività finanziarie (Reg. UE 1256/2012)
- Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività (Reg. UE 1256/2012)

- Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard - Finanziamenti pubblici (Reg. UE 183/2013)
- Modifica all'IFRS 1 Prima adozione degli International Financial Reporting Standard (Reg. UE 301/2013)
- Modifica allo IAS 1 Presentazione del bilancio (Reg. UE 301/2013)
- Modifica allo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari (Reg. UE 301/2013)
- Modifica allo IAS 32 Strumenti finanziari: Esposizione nel bilancio (Reg. UE 301/2013)
- Modifica allo IAS 34 Bilanci intermedi (Reg. UE 301/2013)

Di seguito sono invece riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già emesse, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2014 – nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare – o da data successiva.

- Reg. UE 1254/2012, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
  - IFRS 10 Bilancio consolidato
  - IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
  - IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
  - IAS 27 Bilancio separato
  - IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture
- Reg. UE 313/2013, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
  - Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato
  - Modifiche all'IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
  - Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- Reg. UE 1174/2013, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
  - Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato
  - Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
  - Modifiche allo IAS 27 Bilancio separato
- Reg. UE 1374/2013, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
  - Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività
- Reg. UE 1375/2013, data di entrata in vigore primo esercizio con inizio in data 01/01/2014 o successiva:
  - Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione - Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2013 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati. Non essendo, allo stato, intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea, nessuno di tali aggiornamenti rileva ai fini del bilancio consolidato del Gruppo. Si rappresenta infine che l'applicazione dell'IFRS 9 - Financial Instruments emanato dallo IASB nell'ottobre 2010, precedentemente rinviata al 1 gennaio 2015, è stata ulteriormente posticipata. L'entrata in vigore, che disciplinerà principalmente nuove regole di classificazione degli strumenti finanziari e nuove metodologie di impairment degli stessi, sarà comunque successiva all'omologazione da parte dell'UE.

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2013.

#### 1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

##### Criteri di classificazione

La Banca classifica tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche gli strumenti derivati che non sono stati negoziati con finalità di copertura. Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo.

In tali casi è possibile riclassificare titoli di debito e di capitale non più detenuti per finalità di negoziazione in altre categorie previste dallo IAS 39 qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione (Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Crediti). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione. In sede di riclassificazione viene effettuata la verifica in merito all'eventuale presenza di contratti derivati incorporati da scorporare.

##### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in strumenti finanziari ibridi, classificati nelle altre categorie di attività o passività finanziarie diverse dalle attività e passività valutate al fair value, non strettamente correlati agli stessi, ed aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di "derivato", vengono scorporati dal contratto ospite, classificati nella presente categoria e valutati al fair value, mentre al contratto ospite è applicato il criterio contabile proprio della categoria nella quale è stato classificato.

##### Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella "Parte A.3 - Informativa sul fair value" della presente nota integrativa.

Solo particolari titoli di capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite per riduzione di valore. Tali perdite per riduzione di valore non sono ripristinate.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria classificata nel proprio portafoglio di negoziazione, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento). I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio consolidato.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini dei contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (c.d. fair value option), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I differenziali e i margini degli altri contratti derivati classificati nel portafoglio di negoziazione vengono rilevati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", ad eccezione della quota relativa ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value, rilevata nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

## **2 - Attività finanziarie valutate al fair value**

#### **Criteri di classificazione**

Vengono classificati tra le Attività finanziarie valutate al fair value gli strumenti finanziari, non detenuti con finalità di negoziazione, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di attività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie.

#### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al fair value, rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate al punto 18 "Altre informazioni" della presente Parte della nota integrativa.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte nel bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse.

In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio consolidato delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse. Nel caso in cui la Banca venda un'attività finanziaria valutata al fair value, si procede alla sua eliminazione contabile, alla data del suo trasferimento (data regolamento).

I titoli ricevuti nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda la successiva vendita e i titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne preveda il riacquisto, non vengono rispettivamente registrati o stornati dal bilancio consolidato.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nel "Risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value".

## **3 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### **Criteri di classificazione**

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie, non rappresentate da derivati, che non sono state classificate in altre categorie previste dallo IAS 39 ovvero non qualificabili come partecipazioni di controllo, di controllo congiunto o di collegamento. Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, salvo il caso in cui si sia in presenza di eventi inusuali e che difficilmente si possono ripresentare nel breve periodo. In tali casi è possibile riclassificare i titoli di debito nelle altre categorie, previste dallo IAS 39, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza e Crediti qualora ne ricorrano le condizioni per l'iscrizione. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione.

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito o di capitale, ed alla data di erogazione, nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Qualora, nei casi consentiti dai principi contabili, l'iscrizione avvenisse a seguito di riclassificazione dalle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il valore di iscrizione sarebbe rappresentato dal fair value al momento del trasferimento. Nel caso di titoli di debito l'eventuale differenza tra il valore iniziale ed il valore di rimborso viene ripartita lungo la vita del titolo con il metodo del costo ammortizzato.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività disponibili per la vendita sono valutate al fair value, le cui metodologie di determinazione sono riportate nella Parte A.3 – Informativa sul fair value” della presente nota integrativa. Gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l’utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Solo particolari titoli di capitale, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

Le attività vengono sottoposte, ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività ed il fair value. Indicatori di una possibile riduzione di valore sono, ad esempio, significative difficoltà finanziarie dell’emittente, inadempimenti o mancati pagamenti degli interessi o del capitale, la possibilità che l’emittente dichiari il fallimento o incorra in un’altra procedura concorsuale, la scomparsa di un mercato attivo per l’attività. In particolare, per quanto concerne i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore a patrimonio netto sui titoli di capitale ed a conto economico sui titoli obbligazionari.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte nel bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio consolidato nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

La rilevazione a conto economico, tra gli interessi attivi, del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto “costo ammortizzato”) viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica “Riserva di patrimonio netto” sino a che l’attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

I dividendi vengono contabilizzati nel momento in cui vengono riscossi.

## 4 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

### Criteria di classificazione

Sono classificabili nella presente categoria i titoli di debito quotati con pagamenti fissi o determinabili a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza.

Nei casi consentiti dai principi contabili, sono ammesse riclassifiche esclusivamente verso la categoria Attività finanziarie disponibili per la vendita. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come Attività finanziarie disponibili per la vendita e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell'attività stessa;
- si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

### Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili.

Se la rilevazione in questa categoria avviene per trasferimento dalle Attività disponibili per la vendita ovvero, in presenza di eventi inusuali, dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di passaggio viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

### Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In sede di chiusura del bilancio consolidato e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore. Se esse sussistono, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il saldo contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati recuperabili, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Qualora i motivi che hanno dato origine alla rettifica di valore siano successivamente rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che superi il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

### Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato delle attività in misura pari al coinvolgimento

residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio consolidato nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati, sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore.

Eventuali riduzioni di valore vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a conto economico.

### **5 - Crediti**

#### **Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali la Banca detiene un diritto sui flussi di cassa derivanti dal finanziamento.

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente, sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili e che non sono quotati in un mercato attivo.

Nella voce crediti rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli di debito o di capitale acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie previste dallo IAS 39.

#### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione è imputata direttamente a conto economico.

I contratti di riporto e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine, sono iscritti nel bilancio consolidato come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate nel bilancio consolidato come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie disponibili per la vendita o dalle Attività finanziarie detenute per la negoziazione, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

## Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - e delle rettifiche/riprese di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri attesi all'ammontare del credito erogato al netto dei costi e ricavi di diretta imputazione. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi di diretta imputazione, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata (fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica esposta precedentemente.

Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca per i quali i costi e i proventi sono imputati direttamente a conto economico.

Il portafoglio crediti è periodicamente sottoposto a ricognizione al fine di individuare i crediti che, per effetto di eventi verificatisi dopo la prima iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano fra i crediti che mostrano oggettive evidenze di possibile deterioramento, quelli ai quali è attribuito lo status di sofferenza, incaglio, scaduto e ristrutturato. I criteri di classificazione nelle diverse categorie di merito creditizio rispondono alla normativa prevista dalla Banca d'Italia (coerente con le regole IAS/IFRS) e sono descritti, unitamente alle procedure e alle metodologie utilizzate, nella Parte E - Sezione I della presente nota integrativa. Detti crediti deteriorati (definiti anche crediti in default o non performing) sono oggetto di valutazione analitica e l'eventuale rettifica di valore è pari alla differenza tra il valore contabile al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei futuri flussi di cassa previsti, calcolato al tasso di interesse effettivo originario. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato una variazione del tasso contrattuale, anche qualora il rapporto divenga, di fatto, infruttifero di interessi contrattuali (conformemente a quanto previsto dallo IAS 39). I flussi di cassa attinenti a recuperi previsti nel breve termine (dodici mesi) non sono attualizzati. Il presunto valore di realizzo utilizzato per la determinazione dei flussi di cassa è stimato tenuto conto di elementi quali:

- il valore attribuibile, in sede di recupero forzoso, a eventuali garanzie immobiliari sulla base di relazioni di stima interne o esterne o di altri elementi disponibili (detti valori di stima vengono ridotti sulla base di percentuali standard differenziate per tipologie di immobili e localizzazione territoriale), tenuto conto della presenza di altri creditori ipotecari di grado superiore;
- la presenza di garanzie sussidiarie;
- il possibile esito di azioni esecutive;
- altri elementi disponibili in merito alla capacità di rispondenza del debitore principale e dei suoi eventuali garanti;
- il tempo atteso di recupero stimabile sulla base di dati storici e statistici.

Sono incluse tra i crediti deteriorati anche le posizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90 o 180 giorni sopra la soglia di rilevanza, in relazione a quanto disposto da Banca d'Italia.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione, sviluppata sulla base di un modello di Risk management, avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Il modello per tale tipo di valutazione prevede la segmentazione del portafoglio crediti in funzione di:

- settori economici di attività;
- localizzazione geografica;

- determinazione del tasso di perdita dei singoli segmenti di portafoglio, assumendo come riferimento le serie storiche analizzate.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di impairment e cioè i crediti in bonis e i crediti non garantiti nei confronti di soggetti residenti in “Paesi a rischio” sono sottoposti a valutazione collettiva, per stimarne la componente di rischio implicito. Tale valutazione viene effettuata per singolo rapporto utilizzando, come base, rispettivamente i parametri di rischio probabilità di default (Probability of default- PD) e perdita in caso di insolvenza (Loss Given Default - LGD) generati dai modelli sviluppati nell’ambito del progetto di adeguamento alla regolamentazione Basilea 2. L’utilizzo gestionale di tali parametri, peraltro, risulta uno dei requisiti normativi richiesti per la validazione dei modelli IRB (Internal Rating Based). Ad ogni data di chiusura del bilancio consolidato e delle situazioni infrannuali, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziato con riferimento all’intero portafoglio dei crediti in bonis alla medesima data.

Ai fini della determinazione delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio dei crediti si procede, tenendo conto del diverso livello di deterioramento, alla valutazione analitica o collettiva, come di seguito riportato.

Per i crediti oggetto di valutazione analitica, l’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell’esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento”. La componente della rettifica riconducibile all’attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata a tal punto che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico. Ad ogni data di chiusura del bilancio consolidato e delle situazioni infrannuali le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all’intero portafoglio di crediti in bonis alla stessa data.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività nel bilancio consolidato solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio consolidato, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, i crediti vengono cancellati dal bilancio consolidato qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sugli stessi. Al contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento nel bilancio consolidato dei crediti in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore dei crediti ceduti ed alle variazioni dei flussi finanziari

degli stessi.

Infine, i crediti ceduti vengono cancellati dal bilancio consolidato nel caso in cui, pur in presenza della conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, vi sia la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai crediti a breve termine, come sopra definiti, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Le rettifiche di valore e le eventuali riprese vengono iscritte nel conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Gli utili e le perdite da cessione dei crediti vengono allocati nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di crediti".

## **6 - Operazioni di copertura**

### **Premessa**

Al 31 dicembre 2013 la Banca non deteneva attività finanziarie della specie.

### **Criteri di classificazione**

Le tipologie di coperture possibili e utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte nel bilancio consolidato o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39;
- copertura di flussi finanziari: ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio consolidato. Tale tipologia di copertura è utilizzata per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest'ultima finanzia impieghi a tasso fisso;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Gli strumenti derivati sono designati di copertura quando esiste una documentazione adeguata e formalizzata in merito alla relazione tra lo strumento coperto e quello di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna al gruppo possono essere designati come strumenti di copertura.

### **Criteri di valutazione**

I derivati di copertura sono valutati al fair value.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta

attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;

- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace;
- nel caso di copertura di investimenti in valuta, essa è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Per verificare l'efficacia dell'operazione di copertura vengono effettuati specifici test. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto, generate dalla variazione del fattore di rischio oggetto di copertura, risultino compensate da quelle dello strumento di copertura.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto (i limiti sono stabiliti dall'intervallo percentuale compreso tra 80% e 125%) per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata gestionalmente a livello mensile, e contabilmente ad ogni chiusura del bilancio consolidato, utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi (fair value hedge), che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta;
- test retrospettivi (cash flow hedge), finalizzati a verificare l'effettiva esistenza dei nominali delle poste del passivo oggetto di copertura, degli strumenti di copertura utilizzati e l'assenza di variazioni negative del merito creditizio delle controparti connesse agli strumenti derivati di copertura.

#### **Criteri di cancellazione**

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta; il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione del bilancio consolidato e in caso di cash flow hedge l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto segue:

- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" o "Interessi passivi e oneri assimilati";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di fair value hedge vengono allocate nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di cash flow hedge, per la parte efficace, vengono allocate in una speciale riserva di valutazione di Patrimonio netto "copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace tali risultanze vengono contabilizzate a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

## 7 - Partecipazioni

### Premessa

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo non deteneva attività finanziarie della specie.

### Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inserite le partecipazioni di controllo, inteso come influenza dominante sul governo della società, esercitabile eventualmente in modo congiunto, e di collegamento, definito come influenza notevole.

La nozione di controllo, secondo gli IAS, deve essere esaminata tenendo sempre presente il postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica (forma); al riguardo, lo IAS 27 indica come elemento decisivo, ai fini della determinazione di una situazione di controllo, il “potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di un’entità al fine di ottenere i benefici delle sue attività”.

Si considerano quindi partecipazioni, oltre alle società in cui si detiene un’interessenza pari o superiore al 20% (o una quota equivalente dei diritti di voto), quelle che, per particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, debbono considerarsi sottoposte ad influenza notevole, nonché quelle ove sussiste controllo congiunto in forza di accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell’attività e la nomina degli amministratori.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All’atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, comprensivo dei costi e proventi direttamente attribuibili alla transazione.

### Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le controllate, le società sottoposte a controllo congiunto e le collegate siano valutate al costo, soluzione per la quale il Gruppo bancario ha optato, ovvero al fair value, in conformità allo IAS 39.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento.

Se il valore di recupero risulta inferiore al valore contabile, la relativa differenza è imputata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, che non possono eccedere l’ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate.

### Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad esse connessi.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono rilevati all’interno della voce “Dividendi e proventi simili”, nel momento in cui si realizza l’effettivo incasso.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni, nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni, vengono rilevati nella voce “Utili (perdite) delle partecipazioni”.

## 8 - Attività materiali Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un periodo e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi.

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria, che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23.

### Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, al netto di eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra";
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al più elevato tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite.

Eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti, calcolati "pro rata temporis", che eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

## 9 - Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono quelle attività non monetarie, identificabili, prive di consistenza fisica, dalle quali è prevedibile che possano affluire benefici economici futuri.

Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di prevedibili benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento è rappresentato dall'eccedenza del costo di acquisto di una partecipazione rispetto al fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli altri elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### Criteri di iscrizione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione (comprensivo degli oneri accessori) sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Le altre attività immateriali sono inizialmente rilevate nel bilancio consolidato al costo, rappresentato dal prezzo di acquisto e da qualunque costo diretto sostenuto per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### Criteri di valutazione

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al più elevato tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico e non esiste la possibilità che vengano successivamente riprese.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

Pertanto, ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

### Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che le eventuali rettifiche o riprese di valore per deterioramento di attività

immateriale, diverse dall'avviamento, vengono rilevate a conto economico nella voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

Gli utili o le perdite da cessione sono invece rilevati nella voce "Utili (perdite) da cessione di investimenti".

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono iscritte nella voce "Rettifiche di valore dell'avviamento".

## **10 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

### **Premessa**

Al 31 dicembre 2013 la Banca non deteneva attività della specie.

### **Criteri di classificazione e iscrizione**

Sono classificate tra le attività non correnti in via di dismissione le voci dell'attivo e del passivo inerenti i gruppi di attività in via di dismissione.

### **Criteri di valutazione**

Le suddette attività e passività sono valutate al minore tra il valore di carico, determinato secondo i principi IFRS di riferimento e il loro fair value, al netto dei costi di cessione.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) relativi a gruppi di attività in via di dismissione, sono esposti nel conto economico alla voce "Utili/perdite delle attività non correnti in via di dismissione al netto delle imposte".

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### **Criteri di classificazione**

Le poste della fiscalità corrente includono gli acconti versati (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri per differenze temporanee deducibili (attività differite) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri per differenze temporanee tassabili (passività differite).

### **Criteri di iscrizione**

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale nazionale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio consolidato dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, la fiscalità corrente accoglie il saldo netto tra le passività correnti dell'esercizio e le attività fiscali correnti nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite o per crediti d'imposta per i quali si è chiesto il rimborso alle Autorità Fiscali competenti. In tale ambito rimangono iscritti anche i crediti d'imposta ceduti in garanzia di propri debiti.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali applicando il cosiddetto balance sheet liability method. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte nel bilancio consolidato nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al "Consolidato fiscale", di generare con continuità redditi imponibili positivi.

### **Criteri di valutazione**

La Banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro “inversione”. La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le attività e le passività fiscali sono di norma imputate a conto economico, alla voce “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”.

Fanno eccezione quelle derivanti da operazioni imputabili direttamente al patrimonio netto, che devono conseguentemente rapportarsi alla medesima voce, ovvero quelle derivanti da operazioni di aggregazione societaria, che rientrano nel computo del valore dell’avviamento.

## **12 - Trattamento di fine rapporto del personale**

A seguito della entrata in vigore della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), il T.F.R. maturato fino al 31 dicembre 2006 a favore del personale dipendente si configura come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

### **Criteri di classificazione**

I benefici per i dipendenti, oltre ai benefici a breve termine, quali ad esempio salari e stipendi, sono relativi a:

- benefici successivi al rapporto di lavoro;
- altri benefici a lungo termine.

I benefici per i dipendenti successivi al rapporto di lavoro sono a loro volta suddivisi tra quelli basati su programmi a contribuzione definita e quelli su programmi a benefici definiti, a seconda delle prestazioni previste:

- i programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, in base ai quali sono versati dei contributi fissi, senza che vi sia un’obbligazione legale o implicita a pagare ulteriori contributi, se non sussistono attività sufficienti ad onorare tutti i benefici;
- i programmi a benefici definiti sono piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro diversi dai piani a contribuzione definita.

In tale contesto, in base alla legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007):

- Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007 si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale;
- Il TFR maturato alla data indicata al punto precedente, permane invece come piano a prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò, si rende necessario un ricalcolo attuariale del valore del debito ad ogni data successiva al 31 dicembre 2006.

Gli altri benefici a lungo termine sono benefici per i dipendenti che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell’esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la loro attività.

### **Criteri di iscrizione e valutazione**

Il valore di un’obbligazione a benefici definiti è pari al valore attuale dei pagamenti futuri, previsti come necessari per estinguere l’obbligazione derivante dall’attività lavorativa svolta dal dipendente nell’esercizio corrente ed in quelli precedenti.

Tale valore attuale è determinato utilizzando il “Metodo della proiezione unitaria del credito”.

I benefici per i dipendenti rientranti tra gli altri benefici a lungo termine, quali quelli derivanti da premi di anzianità che sono erogati al raggiungimento di una predefinita anzianità di servizio, sono iscritti in base alla valutazione alla data del bilancio consolidato della passività assunta, determinata utilizzando il “Metodo della proiezione unitaria del credito”.

Il Fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce, mentre gli altri benefici successivi al rapporto di lavoro ed i benefici a lungo termine diversi vengono rilevati tra i Fondi rischi e oneri.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

I componenti reddituali (actuarial gains & losses) relativi ai piani a benefici definiti successivi al rapporto di lavoro e agli altri benefici a lungo termine sono rilevati in apposite riserve patrimoniali, così come previsto dallo IAS 19 revised adottato con Reg. UE 475/2012.

### **13 - Fondi per rischi ed oneri**

#### **Criteri di classificazione**

In questa voce sono inclusi, ad eccezione del T.F.R., i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro dipendente trattati dallo IAS 19, per i quali si rinvia al successivo punto 18, e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

#### **Criteri di iscrizione**

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati nel bilancio consolidato quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un’obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio consolidato, che deriva da un evento passato; l’obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l’impresa genera nei confronti di terzi l’aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un’uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell’ammontare dell’obbligazione.

Nel caso in cui esista un’obbligazione di tipo legale o implicita alla data di riferimento del bilancio consolidato, che derivi da un evento passato, ed una conseguente uscita finanziaria sia ritenuta possibile, è fornita adeguata informativa nelle note al bilancio consolidato.

#### **Criteri di valutazione**

Laddove l’elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato “free risk”. L’accantonamento è rilevato a conto economico.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri”.

### **14 - Debiti e titoli in circolazione**

#### **Criteri di classificazione**

I “Debiti verso banche”, i “Debiti verso clientela” e i “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari in circolazione e assegni circolari emessi, al netto degli eventuali riacquisti, non classificate tra le Passività finanziarie valutate al fair value.

### **Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e proventi aggiuntivi, direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Gli strumenti di debito composti, collegati a strumenti azionari, valute estere, strumenti di credito o indici, sono considerati strumenti strutturati. Se lo strumento non viene classificato tra le Passività finanziarie valutate al fair value, il derivato incorporato è separato dal contratto primario e rappresenta un "derivato" a sé stante qualora i criteri per la separazione siano rispettati. Il derivato incorporato è iscritto al suo fair value, mentre al contratto primario viene attribuito il valore corrispondente alla differenza tra l'importo complessivo incassato ed il fair value del derivato incorporato.

Gli strumenti convertibili in azioni proprie comportano il riconoscimento, alla data di emissione, di una passività finanziaria e di una componente del patrimonio netto. In particolare, alla componente di patrimonio netto è attribuito il valore residuo risultante dopo aver dedotto, dal valore complessivo dello strumento, il valore determinato distintamente per una passività finanziaria senza clausola di conversione, avente gli stessi flussi finanziari.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato.

Fanno eccezione le passività a vista e a breve termine (durata fino a 12 mesi), ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico.

Eventuali derivati impliciti incorporati vengono valutati al fair value e le relative variazioni sono iscritte a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio consolidato quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico nella voce "Utili (Perdite) da cessione/riacquisto di: d) passività finanziarie".

## 15 - Passività finanziarie di negoziazione

### Premessa

Al 31 dicembre 2013 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

### Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di negoziazione, valutati al fair value, e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che hanno origine da "scoperti tecnici" generati dall'attività di negoziazione di titoli.

### Criteri di iscrizione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

### Criteri di valutazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di valutazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

### Criteri di cancellazione

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di Nota integrativa).

### Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di rilevazione delle componenti reddituali delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (vedi Sezione 1 della presente Parte di nota integrativa).

## 16 - Passività finanziarie valutate al fair value

### Premessa

Al 31 dicembre 2013 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che si intende valutare al fair value con impatto a conto economico, al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare "asimmetrie contabili";
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio;
- contengono derivati impliciti scorporabili.

### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. All'atto della rilevazione le passività finanziarie valutate al fair value vengono rilevate al loro fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

L'applicazione della fair value option (FVO) si estende a tutte le attività e passività finanziarie che, diversamente classificate, avrebbero originato una distorsione nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale e a tutti gli strumenti che sono gestiti e misurati in un'ottica di fair value. In particolare sono iscritti tra le passività al fair value gli strumenti di raccolta a tasso fisso e strutturati il cui rischio di mercato è oggetto di sistematica copertura per mezzo di contratti derivati. Il fair value delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è

imputata direttamente a conto economico, esclusivamente quando risultano soddisfatte le condizioni previste dallo IAS 39.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al fair value, la cui metodologia di determinazione è riportata al punto 18 “Altre informazioni” della presente Parte della nota Integrativa.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio consolidato quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

I risultati della valutazione sono ricondotti nel “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value”, così come gli utili o le perdite derivanti dalla loro estinzione.

### **17 - Operazioni in valuta**

#### **Criteri di classificazione**

Sono costituite da tutte le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro.

#### **Criteri di iscrizione**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Ad ogni chiusura del bilancio consolidato o di situazione infrannuale, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

#### **Criteri di cancellazione**

Si applicano i criteri indicati per le voci del bilancio consolidato corrispondenti. Il tasso di cambio utilizzato è quello alla data di estinzione.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio consolidato precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## 18 - Altre informazioni

### Cassa e disponibilità liquide

La voce comprende le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere ed i depositi liberi presso la Banca Centrale del Paese in cui la Banca opera con proprie società o filiali o presso la Banca Centrale Europea. La voce è iscritta per il valore facciale. Per le divise estere il valore facciale viene convertito in euro al cambio di chiusura della data di fine esercizio.

### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie presenti in portafoglio sono contabilizzate, con segno negativo, alla voce "Azioni proprie", al prezzo di acquisto. Gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto, alla voce "Sovrapprezzi di emissione".

### Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", non ricorrendo i presupposti per essere iscritti tra le "Attività immateriali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia.

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

### Accantonamenti per garanzie rilasciate e impegni

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva, relativi alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito relativo alle garanzie ed impegni, determinati applicando i medesimi criteri precedentemente esposti con riferimento ai crediti, sono appostati tra le Altre passività, come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia.

### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono conseguiti o, comunque, nel caso di vendita di beni o prodotti, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile; nel caso di prestazioni di servizi, nel momento in cui gli stessi vengono prestati.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel corso dell'esercizio in cui si realizza l'effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra il corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti a conto economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che sia stata mantenuta la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati in conto economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. Se l'associazione tra costi e ricavi può essere effettuata in modo generico ed indiretto, i costi sono iscritti su più periodi con procedure razionali e su base sistematica. I costi che non possono essere associati ai proventi sono rilevati immediatamente in conto economico.

**Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio consolidato. Principali cause di incertezza (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 116 e dal documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap)**

Il perdurare della crisi economica e finanziaria comporta molteplici conseguenze per le società con particolare impatto sui piani finanziari (letteralmente sui piani di attività dei loro finanziamenti); esso crea condizioni specifiche e particolari che influiscono sulla predisposizione dei bilanci dell'esercizio, con particolare riguardo alle stime richieste dall'applicazione dei principi contabili che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito corrente. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti, o sostanzialmente approvate, alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

**Modalità di determinazione delle perdite di valore**

**Attività finanziarie**

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

La valutazione di impairment viene effettuata su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le

quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti. Con riferimento ai crediti verso clientela e banche, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per riduzione di valore diminuisce e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento che si è verificato dopo che la riduzione di valore è stata rilevata (quale un miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore), la perdita per riduzione di valore rilevata precedentemente viene stornata. L'importo dello storno viene rilevato nel conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento".

Per quanto attiene alle Attività finanziarie disponibili per la vendita, l'impairment viene contabilizzato a conto economico quando una riduzione di fair value è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto e sussistono "evidenze obiettive" in precedenza richiamate di perdita durevole di valore.

In tali casi, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto deve essere stornata e rilevata a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata. La perdita complessiva che viene stornata dal patrimonio netto e rilevata nel conto economico è data dalla differenza tra il costo di acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso in conto capitale e ammortamento) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell'attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico. Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita non devono essere stornate con effetto rilevato nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si verifica dopo che la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata, con l'importo stornato rilevato a conto economico. Di contro, l'esistenza di una riserva negativa non è di per sé sufficiente a determinare l'iscrizione di una svalutazione a conto economico.

La natura e la numerosità delle assunzioni utilizzate nell'individuazione dei fattori di deterioramento e nella quantificazione delle svalutazioni e delle riprese di valore costituiscono elementi di incertezza della stima. Per quanto concerne comunque i titoli di capitale quotati in mercati attivi, è considerata evidenza obiettiva di riduzione di valore la presenza di un prezzo di mercato alla

data di bilancio inferiore rispetto al costo originario di acquisto di almeno il 30% o la presenza prolungata per oltre 12 mesi di un valore di mercato inferiore al costo. Qualora si verificano ulteriori riduzioni negli esercizi successivi queste vengono imputate direttamente a conto economico.

### Avviamento

L'avviamento iscritto a seguito di acquisizioni, secondo il disposto dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento ma, con cadenza almeno annuale e comunque quando vi siano segnali di deterioramento, a verifica per riduzione di valore (impairment test).

Ai fini dello sviluppo del test di impairment è necessario effettuare un confronto tra il valore recuperabile della "unità generatrice di flussi finanziari" (CGU – Cash generating unit) ed il suo valore contabile, ove per valore recuperabile si intende il maggiore tra:

- il valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività o CGU considerata;
- il fair value, corrispondente al corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata tra parti consapevoli, in una libera transazione di mercato, al netto degli oneri di vendita.

Si dovrà procedere alla rilevazione di una perdita durevole di valore quando il valore contabile dell'attività o CGU risulterà superiore al suo valore recuperabile.

L'approccio valutativo proposto dallo IAS 36 per la stima del valore d'uso è identificabile con il metodo conosciuto nella dottrina come Discounted Cash Flow (DCF o metodo finanziario). Il metodo stima il valore d'uso di una attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie sviluppate per l'attività valutata.

L'apposita informativa presentata nella tabella 12 dell'Attivo della nota integrativa fornisce maggiori informazioni sul tema.

## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di prove-nienza	Portafoglio di destinazione	Valore contabile al 31.12.2013	Fair value al 31.12.2013	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titolo di debito	Negoziazione	Disponibile per la vendita	5.005	5.005	202	45	193	54
Titolo di debito	Disponibile per la vendita	Crediti verso banche	-	-	-	57	-	17
Titolo di debito	Detenuto sino alla scadenza	Crediti verso banche	-	-	-	65	-	65

Le prime due tipologie, iscritte in bilancio per valori ormai residuali, si riferiscono alla riclassifica di attività finanziarie di cui al documento "Riclassificazione delle attività finanziarie", che nel 2008 ha emendato i principi contabili IAS 39 e IFRS 7. Tale disposizione ha introdotto la possibilità di effettuare riclassifiche di portafoglio in rare circostanze, quali la situazione di crisi dei mercati venutasi a creare nel secondo semestre del 2008. In conseguenza di ciò, la Banca ha trasferito nel corso del secondo semestre 2008 i portafogli titoli evidenziati di seguito ai valori storici di trasferimento:

- 1) titoli di debito per 253,979 mln. di euro dal portafoglio di negoziazione al portafoglio disponibile per la vendita;
- 2) titoli di debito per 4,228 mln. di euro dal portafoglio disponibile per la vendita a crediti verso banche;
- 3) titoli di debito per 4,838 mln. di euro dal portafoglio disponibile per la vendita al portafoglio crediti verso clientela.

Nel corso del 2011, a seguito di approfondimenti in merito alle modalità di determinazione del fair value e della conseguente attribuzione al pertinente livello di fair value, secondo quanto previsto

dall'IFRS 7, si è provveduto, anche sulla scorta delle apposite istruzioni dell'Organo di Vigilanza, a trasferire dalla voce "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" alla voce "Crediti verso banche" i titoli obbligazionari che non possiedono prezzi quotati su mercati attivi. Tali titoli sono scaduti nel corso del 2013.

La tabella, oltre ad esporre i valori contabili ed i fair value al 31.12.2013 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone i risultati economici, sia di tipo valutativo che di altra tipologia (interessi ed utili/perdite da realizzo), che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'esercizio 2013 qualora non fossero stati trasferiti nel corso dei suddetti esercizi. Nelle colonne finali sono invece indicati i risultati economici di tipo valutativo e di altra tipologia (interessi e utili/perdite da realizzo) che la Banca ha effettivamente contabilizzato su tali strumenti nell'esercizio 2013.

#### **A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento**

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2013 i trasferimenti effettuati non hanno avuto effetti sulla redditività complessiva.

#### **A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione**

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2013 la Banca non ha effettuato trasferimenti della specie.

#### **A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate**

La tabella non è stata compilata poiché nell'esercizio 2013 i trasferimenti effettuati non hanno avuto incidenza sul tasso di interesse effettivo e sui flussi finanziari attesi.

### **A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

##### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

##### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Gli strumenti finanziari che non sono quotati in mercati attivi devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value. Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello al quale appartiene l'input significativo di livello più basso. Uno strumento è classificato nel livello 2 se tutti gli input significativi sono osservabili sul mercato, direttamente o indirettamente. Un input è osservabile quando riflette le stesse assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, basate su dati di mercato forniti da fonti indipendenti rispetto al valutatore (tecniche valutative basate su parametri di mercato "Mark to model").

Gli input di livello 2 sono i seguenti:

- prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui:
  - ci sono poche transazioni;
  - i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers;
  - poca informazione è resa pubblica;
  - input di mercato osservabili (ad es.: tassi di interesse o curve di rendimento osservabili sui diversi buckets, volatilità, curve di credito, etc.);

- input che derivano principalmente da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nei casi in cui le informazioni di mercato relative ai prezzi dello strumento oggetto di valutazione risultino scarse o assenti alla data di valutazione, la tecnica di valutazione utilizzata (Mark to model) è ritenuta essere prevalentemente basata su dati non osservabili di mercato (livello 3).

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo quando:

- pur disponendo di dati osservabili, si rendono necessari aggiustamenti significativi sugli stessi basati su dati non osservabili;
- la stima si basa su assunzioni interne alla Banca circa i futuri cash flow e l'aggiustamento per il rischio della curva di sconto.

Con riferimento alle tecniche valutative "Mark to model", esse sono raggruppabili in 4 macro categorie:

- Recent Transactions: nel caso in cui esistano transazioni recenti sullo strumento oggetto di valutazione e tali transazioni siano avvenute in normali condizioni di mercato. Sotto queste condizioni, tali prezzi costituiscono la migliore stima del fair value;
- Comparable Approach: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è rilevato mediante quello, eventualmente rettificato, di strumenti similari presente anche in mercati non attivi;
- Discounted cashflow techniques: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi dello strumento;
- Metodo Patrimoniale: nel caso in cui il prezzo di riferimento del titolo è determinato in base al valore degli asset della società.

In ultimo, qualora non sia possibile applicare una delle precedenti metodologie, occorrerà, in via residuale, richiedere una valutazione (stima / perizia) ad uno o più soggetti terzi indipendenti.

#### A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia del fair value, introdotta dallo IASB attraverso l'emendamento all'IFRS 7 "Informazioni integrative" del marzo 2009, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale.

Lo IAS 39 definisce il fair value come il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, oppure, per gli altri strumenti finanziari, mediante l'utilizzo di prezzi quotati per strumenti similari o di modelli valutativi interni.

La classificazione degli strumenti finanziari in tre diversi livelli riflette l'oggettività e l'osservabilità degli input utilizzati nell'effettuare le valutazioni.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della gerarchia del fair value.

##### Livello 1

In tale livello devono essere classificati gli strumenti finanziari valutati utilizzando, senza apportare aggiustamenti, prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici a quelli oggetto di valutazione.

Secondo lo IAS 39 uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo quando:

- a) i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino di borsa oppure

tramite un operatore, un intermediario, una società di settore o attraverso servizi di quotazione, enti autorizzati o autorità di regolamentazione;

b) i prezzi quotati rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Se i prezzi quotati soddisfano tali requisiti, essi rappresentano la migliore stima del fair value e devono essere obbligatoriamente utilizzati per la valutazione dello strumento finanziario (valutazione strumenti finanziari al “Mark to market”).

Dalla definizione contenuta nello IAS 39 si evince che il concetto di mercato attivo è proprio del singolo strumento finanziario oggetto di valutazione e non del mercato di quotazione; di conseguenza la circostanza che uno strumento finanziario sia quotato in un mercato regolamentato non è di per sé condizione sufficiente perché tale strumento possa essere definito come quotato in un mercato attivo.

#### Informativa di natura quantitativa

##### A.4.5. Gerarchia del fair value

##### A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value

ATTIVITÀ /PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	TOTALE 2013			TOTALE 2012		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	299.211	19.229	-	92.500	9.999	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	1.023	-	-	11.431
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	563.983	-	40.529	416.139	2.496	35.915
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>863.194</b>	<b>19.229</b>	<b>41.552</b>	<b>508.639</b>	<b>12.495</b>	<b>47.346</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita			
1. Esistenze iniziali	-	11.431	35.915	-	-	-
2. Aumenti	-	39	5.022	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	2.558	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-
di cui: plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	-	2.558	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	2.464	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	39	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	10.447	408	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	386	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	10.329	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	22	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	-	-	9	-	-	-
di cui: minusvalenze	-	-	9	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	13	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	118	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	1.023	40.529	-	-	-

## A.4.5.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value

Al 31.12.2013 la Banca non deteneva passività finanziarie della specie.

## A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

La Banca non ha conseguito "day one profit/loss" da strumenti finanziari secondo quanto stabilito dal paragrafo 28 dell'IFRS 7 e da altri paragrafi IAS/IFRS ad esso collegabili.

**Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO****ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
a) Cassa	27.816	31.239
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>27.816</b>	<b>31.239</b>

**Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20****2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

VOCI / VALORI	TOTALE 2013			TOTALE 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	252.492	-	-	86.867	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	252.492	-	-	86.867	-	-
2. Titoli di capitale	177	-	-	68	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	46.543	19.229	-	5.565	9.999	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>299.212</b>	<b>19.229</b>	<b>-</b>	<b>92.500</b>	<b>9.999</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>299.212</b>	<b>19.229</b>	<b>-</b>	<b>92.500</b>	<b>9.999</b>	<b>-</b>

La voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" accoglie le attività per cassa acquisite principalmente al fine di ottenere profitti nel breve periodo.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della "gerarchia del fair value" sono indicati nella "Sezione A.3 - Informativa sul fair value" della "Parte A - Politiche contabili" della nota integrativa.

## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	296.241	86.867
a) Governi e Banche centrali	296.241	86.867
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	177	68
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	177	68
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	177	68
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	22.022	15.564
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>318.440</b>	<b>102.499</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-
a) Banche	-	-
- fair value	-	-
b) Clientela	-	-
- fair value	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	-
<b>Totale (A+B)</b>	<b>318.440</b>	<b>102.499</b>

Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	TOTALE 2013	TOTALE 2012
azionari	1.436	1.500
obbligazionari	20.292	13.469
bilanciati	-	-
altri	294	595
<b>TOTALE</b>	<b>22.022</b>	<b>15.564</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Relativamente ai "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali si precisa che trattasi esclusivamente di titoli di Stato italiani.

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazione annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	86.867	68	15.564	-	102.499
B. Aumenti	619.021	15.269	18.850	-	653.140
B1. Acquisti	616.351	15.104	18.166	-	649.621
B2. Variazioni positive di fair value	502	1	259	-	762
B3. Altre variazioni	2.168	164	425	-	2.757
C. Diminuzioni	409.646	15.160	12.393	-	437.199
C1. Vendite	358.552	15.095	11.983	-	385.630
C2. Rimborsi	49.881	-	-	-	49.881
C3. Variazioni negative di fair value	15	6	392	-	413
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	1.198	59	18	-	1.275
D. Rimanenze finali	296.242	177	22.021	-	318.440

Le righe B3 e C5 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI / VALORI	TOTALE 2013			TOTALE 2012		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	-	-	1.023	-	-	11.431
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.023	-	-	11.431
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>1.023</b>	-	-	<b>11.431</b>
<b>COSTO</b>	-	-	<b>1.000</b>	-	-	<b>10.628</b>

In tale portafoglio confluiscono tutti i titoli, diversi da quelli inseriti nel portafoglio di negoziazione, ai quali la Banca ha deciso di applicare la valutazione basata sul valore corrente, con imputazione al conto economico delle eventuali plusvalenze e minusvalenze (cosiddetta opzione del fair value) secondo una documentata gestione del rischio.

### 3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
<b>1. Titoli di debito</b>	1.023	11.431
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	10.408
d) Altri emittenti	1.023	1.023
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.023</b>	<b>11.431</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata determinata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

### 3.3 Attività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

		Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
<b>A.</b>	<b>Esistenze iniziali</b>	11.431	-	-	-	11.431
<b>B.</b>	<b>Aumenti</b>	16	-	-	-	16
	B.1 Acquisti	-	-	-	-	-
	B.2 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
	B.3 Altre variazioni	16	-	-	-	16
<b>C.</b>	<b>Diminuzioni</b>	10.424	-	-	-	10.424
	C.1 Vendite	10.329	-	-	-	10.329
	C.2 Rimborsi	-	-	-	-	-
	C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
	C.4 Altre variazioni	95	-	-	-	95
<b>D.</b>	<b>Rimanenze finali</b>	1.023	-	-	-	1.023

Le righe B3 e C4 includono gli utili e le perdite da negoziazione, i ratei sugli scarti di emissione e sugli interessi cedolari, gli effetti derivanti dall'oscillazione dei cambi.

## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

VOCI / VALORI	TOTALE 2013			TOTALE 2012		
	livello 1	livello 2	livello 3	livello 1	livello 2	livello 3
1. Titoli di debito	562.465	-	15.056	414.897	2.496	11.605
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	562.465	-	15.056	414.897	2.496	11.605
2. Titoli di capitale	-	-	25.467	-	-	24.282
2.1 Valutati al fair value	-	-	24.862	-	-	23.677
2.2 Valutati al costo	-	-	605	-	-	605
3. Quote di O.I.C.R.	1.518	-	6	1.242	-	28
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>563.983</b>	<b>-</b>	<b>40.529</b>	<b>416.139</b>	<b>2.496</b>	<b>35.915</b>

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario e di O.I.C.R. non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza risultano inferiori a quelle di controllo o di collegamento.

I criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli della “gerarchia del fair value” sono indicati nella “Sezione A.3 - “Informativa sul fair value” della Parte A - Politiche contabili” della nota integrativa.

Tutte le attività sono valutate al fair value, ad eccezione di una parte quantitativamente poco rilevante di titoli di capitale, pari a 605 migliaia di euro; tali titoli sono mantenuti al costo, non essendo possibile determinarne il fair value in maniera attendibile.

La riga “1. Titoli di debito” include, sia per il 31.12.2013 che per il 31.12.2012, i titoli impegnati in operazioni passive di pronti contro termine.

La riga “3. Quote di O.I.C.R.” comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

VOCI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
<b>1. Titoli di debito</b>	577.520	428.998
a) Governi e Banche Centrali	506.994	356.138
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	65.406	67.648
d) Altri emittenti	5.120	5.212
<b>2. Titoli di capitale</b>	25.468	24.282
a) Banche	5.284	5.670
b) Altri emittenti	20.184	18.612
imprese di assicurazione	10.119	8.932
società finanziarie	462	387
imprese non finanziarie	9.603	9.293
altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	1.524	1.270
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>604.512</b>	<b>454.550</b>

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Il saldo dei "Titoli di debito" emessi da governi e banche centrali, è composto da titoli di Stato italiani.

Gli emittenti dei "Titoli di debito - Altri emittenti" sono tutti dotati di rating pari almeno ad A; pertanto, tali strumenti finanziari rientrano tra gli investimenti c.d. "investment grade".

La riga "3. Quote di O.I.C.R." comprende quote di O.I.C.R. di natura prevalentemente immobiliare.

## 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	TOTALE
A. Esistenze iniziali	428.998	24.282	1.270	-	454.550
B. Aumenti	569.376	1.571	276	-	571.223
B1. Acquisti	547.379	-	-	-	547.379
B2. Variazioni positive di FV	5.189	1.571	276	-	7.036
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
imputate al conto economico	-	-	-	-	-
imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	16.808	-	-	-	16.808
C. Diminuzioni	420.854	386	22	-	421.262
C1. Vendite	316.985	386	-	-	317.371
C2. Rimborsi	86.918	-	-	-	86.918
C3. Variazioni negative di FV	754	-	22	-	404.289
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
imputate al conto economico	-	-	-	-	-
imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	16.197	-	-	-	16.197
D. Rimanenze finali	577.520	25.467	1.524	-	604.511

Nella riga “B.5 Altre variazioni”, colonna “Titoli di debito”, sono inclusi, tra l’altro, utili da realizzo per 2,97 milioni euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze finali per 9,72 milioni di euro.

Nella riga “C6. Altre variazioni”, colonna “Titoli di debito”, sono incluse perdite da realizzo per 421 mila euro oltre a ratei cedolari e scarti di emissione su rimanenze iniziali per 7,83 milioni di euro.

Come previsto dai principi IAS/IFRS, per le “attività disponibili per la vendita” viene verificata l’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore in conformità alle policy aziendali adottate al riguardo. Le regole adottate per la gestione degli impairment fissano delle soglie quantitative e temporali oltre le quali la riduzione di fair value di titoli di capitale comporta automaticamente la rilevazione della svalutazione a conto economico.

## Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2013				TOTALE 2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A Crediti verso banche centrali</b>	88.470	-	-	-	138.810	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	x	x	x		x	x	x
2. Riserva obbligatoria	88.470	x	x	x	138.810	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	x	x	x		x	x	x
4. Altri	-	x	x	x		x	x	x
<b>B Crediti verso banche</b>	35.875	-	-	-	42.406	-	-	-
1. Finanziamenti	30.569	-	-	30.569	32.637	-	-	32.637
1.1 Conti correnti e depositi liberi	26.283	x	x	x	30.079	x	x	x
1.2 Depositi vincolati	4.286	x	x	x	2.558	x	x	x
1.3 Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	x	x	x	-	x	x	x
- Leasing finanziario	-	x	x	x	-	x	x	x
- Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Titoli di debito	5.306	-	5.306	-	9.769	-	9.769	-
2.1 Titoli strutturati	-	x	x	x	-	x	x	x
2.2 Altri titoli di debito	5.306	x	x	x	9.769	x	x	x
<b>TOTALE</b>	124.345	-	-	-	181.216	-	-	-

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2013						TOTALE 2012					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Bonis	Deteriorati		Livello 1	Livello 2	Livello 3
		Acqui- stati	Altri					Acqui- stati	Altri			
Finanziamenti	2.805.160	-	576.446	-	-	-3.541.804	3.100.005	-	137.025	-	-	-3.758.951
1. Conti correnti	539.789	-	93.469	-	-	-	608.966	-	83.448	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	2.013.726	-	413.634	-	-	-	-2.150.093	-	-	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	117.886	-	28.859	-	-	-	131.211	-	25.167	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	133.758	-	40.484	-	-	-	209.734	-	28.410	-	-	-
8. Titoli di debito	11.067	-	-	-	-	11.067	10.680	-	-	-	-	10.680
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	11.067	-	-	-	-	-	10.680	-	-	-	-	-
Totale (valore di bilancio)	2.816.227	-	576.446	-	-	-3.552.870	3.110.685	-	137.025	-	-	-3.713.500

Tali crediti non sono oggetto di copertura specifica.

Per la componente "Attività deteriorate" vedasi parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, sez. 1, rischio di credito".

Il fair value delle "Attività deteriorate" viene assunto pari al valore di bilancio.

La differenza tra fair value delle "attività in bonis" e valore di bilancio è conseguente principalmente al divario fra i tassi utilizzati in sede di valutazione della componente crediti a tasso fisso e i tassi di mercato.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

TIPOLOGIA OPERAZIONI / VALORI	TOTALE 2013			TOTALE 2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	11.067	-	-	10.680	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti:	11.067	-	-	10.680	-	-
imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
imprese finanziarie	11.067	-	-	10.680	-	-
assicurazioni	-	-	-	-	-	-
altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.805.160	-	576.446	3.100.005	-	476.730
a) Governi	787	-	98	989	-	2
b) Altri enti pubblici	75.766	-	-	66.333	-	-
c) Altri soggetti:	2.728.607	-	576.348	3.032.683	-	476.728
imprese non finanziarie	1.598.210	-	424.020	1.812.437	-	351.920
imprese finanziarie	39.185	-	913	84.581	-	837
assicurazioni	-	-	-	-	-	-
altri	1.091.212	-	151.415	1.135.665	-	123.971
<b>Totale</b>	<b>2.816.227</b>	<b>-</b>	<b>576.446</b>	<b>3.110.685</b>	<b>-</b>	<b>476.730</b>

## Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120

### 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>57.449</b>	<b>59.519</b>
a) terreni	6.040	6.040
b) fabbricati	47.018	48.058
c) mobili	1.115	1.285
d) impianti elettronici	779	1.003
e) altre	2.497	3.133
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>57.449</b>	<b>59.519</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Le immobilizzazioni materiali sono libere da restrizioni e impegni a garanzia di passività.

### 12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 2013					Totale 2012				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value				
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3		
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>63</b>	-	-	<b>63</b>	<b>65</b>	-	-	<b>65</b>		
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) fabbricati	63	-	-	63	65	-	-	65		
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>	<b>-</b>	-	-	<b>-</b>		
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-		
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-		
<b>Totale</b>	<b>63</b>	-	-	<b>63</b>	<b>65</b>	-	-	<b>65</b>		

## 12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	6.040	83.103	3.923	6.283	9.799	109.148
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	35.045	2.638	5.286	6.659	49.628
A.2 Esistenze iniziali nette	6.040	48.058	1.285	997	3.140	59.520
<b>B. Aumenti</b>	-	1.426	131	322	492	2.371
B.1 Acquisti	-	1.426	125	282	367	2.200
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	6	40	125	171
<b>C. Diminuzioni</b>	-	2.466	301	540	1.135	4.442
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2.466	292	500	966	4.224
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	9	40	169	218
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	6.040	47.018	1.115	779	2.497	57.449
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	37.510	2.922	5.746	7.494	53.672
D.2 Rimanenze finali lorde	6.040	84.528	4.037	6.525	9.991	111.121
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “E. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

## 12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	TOTALE	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	-	65
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	2
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	2
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	-	63
E. Valutazione al fair value	-	63

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile stimata dei cespiti come di seguito indicato:

PRINCIPALI CATEGORIE DI ATTIVITÀ MATERIALI	%
a) terreni	-
b) fabbricati	3%
c) mobili	15%
d) impianti elettronici	20%
e) altri	12%-30%

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art.10 della L. del 19.3.1983 n. 72, in allegato al bilancio della Capogruppo vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in patrimonio e per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

## 12.7 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per acquisto di attività materiali in essere al 31.12.2013 ammontano a Euro 23.994 e si riferiscono a mobili e impianti necessari per le agenzie della Capogruppo.

## Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

ATTIVITÀ / VALORI	Totale 2013		Totale 2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	x	16.465	x	19.348
A.1.1 di pertinenza del gruppo	x	16.465	x	19.348
A.1.2 di pertinenza di terzi	x	-	x	-
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	81	-	66	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	81	-	66	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	81	-	66	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>81</b>	<b>16.465</b>	<b>66</b>	<b>19.348</b>

Tutte le attività immateriali del Gruppo sono valutate al costo.

L'avviamento iscritto all'attivo di bilancio è emerso in seguito all'acquisizione di ramo d'azienda costituito da 10 sportelli bancari Unicredit - Banco di Sicilia nel dicembre 2008. Il valore contabile non è oggetto di sistematico ammortamento, ma è sottoposto ad un test di verifica di fine esercizio circa la tenuta (impairment test).

Le altre attività immateriali sono costituite da licenze d'uso di software e sono ammortizzate a quote costanti sulla base della relativa vita utile. In sede di redazione del Bilancio è stata eseguita la verifica della c.d. "recuperabilità" o tenuta del valore contabile dell'avviamento iscritto in Bilancio, anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza indipendente (Consulente).

Nel rispetto delle indicazioni previste dal documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap nr. 4 del 3 marzo 2010, oltre che delle prescrizioni esistenti nel principio contabile internazionale IAS 36 "riduzione di valore delle attività", si provvede ad illustrare l'attività svolta per eseguire il test di recuperabilità del valore dell'avviamento.

Secondo quanto disposto dallo IAS 36, l'acquirente di un'azienda o di un ramo d'azienda deve svalutare l'avviamento qualora il suo valore netto contabile sia superiore al valore recuperabile, laddove per quest'ultimo si intende il maggiore tra il "fair value" e il "valore d'uso": il fair value è definito come l'ammontare ottenibile dalla vendita di una attività o di una unità generatrice di flussi di cassa (di seguito "CGU") in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dedotti i costi della dismissione; il valore d'uso è il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati che si suppone di ricavare dall'utilizzo di un'attività o CGU ed eventualmente dalla sua cessione alla fine della sua vita utile.

La stima del valore d'uso comporta la stima dei flussi finanziari futuri e il loro sconto per un dato tasso di attualizzazione. Il metodo di valutazione proposto dallo IAS 36 per il calcolo del valore d'uso è identificabile con il Discounted Cash Flow (DCF o Metodo finanziario), che stima il valore di un'attività mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi determinati sulla base di proiezioni economico-finanziarie. Il metodo finanziario, utilizzato nel caso specifico delle istituzioni finanziarie, è il Dividend Discount Model (DDM). Lo sviluppo del DDM si basa sulla stima delle proiezioni dei flussi di cassa disponibili, del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita (g) di lungo termine.

Nel caso specifico, poiché l'avviamento è stato allocato interamente alla Rete o CGU Commerciale, che comprende la tradizionale attività bancaria svolta tramite gli sportelli presenti sul territorio e rivolta prevalentemente a clientela private e retail, si è proceduto a stimare il valore recuperabile di questa CGU alla data del 31 dicembre 2013.

A tal fine, si è fatto riferimento ai dati economici e patrimoniali così come rappresentati nei seguenti documenti:

- bilancio individuale e consolidato al 31 dicembre 2012;
- stato patrimoniale e conto economico pre-consuntivo al 31 dicembre 2013
- proiezioni economico patrimoniali e finanziarie per gli anni 2014 e 2015;
- preconsuntivo al 31 dicembre 2013 e proiezioni economico patrimoniali e finanziarie della CGU Commerciale predisposte dalla Banca per gli anni 2014 e 15;
- altre stime e assunzioni effettuate in autonomia dal Consulente.

I flussi di cassa attesi sono stati definiti sulla base dei dati preconsuntivi al 31 dicembre 2013 e delle proiezioni 2014/15 elaborati dal Management. Tali proiezioni sono state considerate dal Management della banca realistiche e coerenti con le nuove e rigorose policy di classificazione e valutazione dei crediti e saranno utilizzate per l'elaborazione del prossimo Profit Plan in fase di stesura.

Il tasso di attualizzazione "ke" è stimato pari al costo del capitale sulla base del capital asset pricing model (CAPM).

Il tasso di crescita di lungo termine "g" è stimato tenuto conto del livello di inflazione atteso a medio termine e dell'attuale contesto economico-finanziario.

I flussi distribuibili sono stati stimati sulla base dei requisiti minimi di capitale previsti dalle disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari.

Il flusso negativo iniziale (c.d. capitale iniziale), corrispondente alla dotazione di capitale minima calcolata sulla base dei requisiti previsti dalla normativa di Vigilanza, è stato stimato in euro 201,9 milioni. Al fine di ottenere il valore stimato dell'avviamento, a tale valore vanno sommati i flussi attualizzati per gli anni 2014 e 2015 nonché il "terminal value" attualizzato, stimato in 268,3 milioni di euro.

Nell'ipotesi di un valore "ke" pari all'8,87% e di un valore "g" pari al 2%, la somma algebrica del capitale iniziale, dei flussi attualizzati e del terminal value attualizzato conduce ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento pari a 45,4 milioni di euro.

La stima di un valore di avviamento superiore a quello di carico conferma la sostenibilità dell'avviamento in capo alla CGU commerciale senza necessità di rilevare alcuna perdita di valore in conto economico. La Banca ha effettuato alcune analisi di "sensibilità", ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di 25 bp e dalla analisi in parola è emerso una stima del valore d'uso dell'avviamento corrente sulla CGU sempre superiore al valore di carico dello stesso, confermando la sostenibilità dello stesso.

*Tasso di crescita "g"*

	1,75%	2,00%	2,25%
8,62%	54.414	56.725	59.216
8,87%	43.488	45.352	47.356
9,12%	33.314	34.788	36.370

*Valori in euro/000*

Come ben noto, i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica del valore recuperabile dell'avviamento sono significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare rapidi mutamenti non prevedibili al momento della valutazione. L'effetto che que-

sti mutamenti potrebbero avere sulla stima dei flussi di cassa della CGU, così come sulle principali assunzioni adottate, potrebbe pertanto condurre nei bilanci dei prossimi esercizi all'emersione di riduzioni di valore dell'avviamento.

In considerazione, appunto, delle difficoltà nella previsione delle variabili macroeconomiche e di mercato, delle severe politiche di bilancio individuate e prospetticamente applicate, nonché di una dinamica reddituale che dovrà essere in grado di sostenere non solo la CGU Commerciale, il management della Banca ha inoltre ritenuto opportuno richiedere al Consulente una ulteriore analisi, basata sull'ipotesi che la Banca costituisca nella sua interezza la CGU cui l'avviamento è allocato. A tal fine il Consulente, utilizzando la stessa metodologia valutativa esposta in precedenza, ha preso a riferimento i dati preconsuntivi 2013 e le proiezioni economico patrimoniali e finanziarie della Banca per gli anni 2014 e 2015.

Nello svolgimento della esposta analisi, finalizzata a verificare la sostenibilità dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato del Gruppo, sono stati presi a riferimento dati preconsuntivi e previsionali riferibili alla Capogruppo, nella considerazione che alla stessa può ritenersi riferita la quasi totalità del business del Gruppo, sia in termini di asset che di dimensioni economiche.

Tale processo di valutazione, nell'ipotesi di un valore "ke" pari all'8,87% e di un valore "g" pari al 2%, conduce ad un valore stimato arrotondato dell'avviamento pari a 17,4 milioni di euro ma. Tuttavia, dall'analisi di sensibilità svolta ipotizzando una variazione del tasso di attualizzazione e del tasso di crescita di medio/lungo termine di 25 bp, è emersa una potenziale criticità sulla sostenibilità del valore stesso. In particolare, dati i citati flussi, una riduzione nella stima del tasso di crescita "g" di 25 bp fa emergere un valore d'uso dell'avviamento pari a 16,5 milioni e una conseguente riduzione di valore dello stesso pari a 2,9 milioni di euro circa.

Per tutto quanto sopra esposto, il management della Banca ha ritenuto di dover prendere atto dei risultati del test effettuato a livello Banca e dell'analisi di sensibilità svolta, in particolare tenendo conto dell'ipotesi di un tasso di crescita "g" inferiore, in considerazione sia della bassa crescita del Paese (e soprattutto dell'economia in cui è localizzata la banca) rispetto alle medie Europee e che delle spinte deflazionistiche che si stanno in questo momento percependo. Pertanto, si è deciso di assumere quale valore d'uso dell'avviamento iscritto quello risultante dalla su esposta analisi di sensibilità, rilevando una riduzione di valore dell'asset pari a 2,9 milioni di euro circa.

Conseguentemente, il valore residuo dell'avviamento iscritto nello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2013 risulta pari a 16,5 milioni di euro.

	1,75%	2,00%	2,25%
8,62%	27.273	28.654	30.144
8,87%	16.465	17.440	18.489
9,12%	6.401	7.025	7.695

## 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia- mento	Altre attività immate- riali: generate interna- mente		Altre attività immate- riali: altre		TOTALE
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>19.348</b>	-	-	118	-	<b>19.466</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	53	-	53
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>19.348</b>	-	-	65	-	<b>19.413</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	80	-	<b>80</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	80	-	80
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.883</b>	-	-	64	-	<b>2.947</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	2.883	-	-	64	-	2.947
- Ammortamenti	x	-	-	64	-	64
- Svalutazioni	2.883	-	-	-	-	2.883
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	2.883	-	-	-	-	2.883
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>16.465</b>	-	-	81	-	<b>16.546</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	75	-	75
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>16.465</b>	-	-	156	-	<b>16.621</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

La sottovoce “F. Valutazione al costo” non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d’Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al fair value.

## 13.3 Altre informazioni

Le “altre attività immateriali” vengono ammortizzate al 33,33% annuo.

Al 31.12.2013 non sussistevano impegni contrattuali per acquisto di attività immateriali.

## Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

DESCRIZIONE	TOTALE 2013	TOTALE 2012
- Riserve da valutazione attività finanziarie	109	2.049
- Fondi rischi e oneri	1.325	1.386
- Benefici a favore dei dipendenti	1.087	1.081
- Immobilizzazioni materiali	392	392
- Altre	276	144
Attività fiscali per imposte anticipate di cui alla L. 214/2011		
- Crediti	42.931	21.097
- Disavanzo di fusione ex Banca Popolare di Augusta	291	344
<b>TOTALE</b>	<b>46.411</b>	<b>26.493</b>

Tra le attività per imposte anticipate, segnaliamo alla riga “Crediti”, la fiscalità attiva per rettifiche di valore su crediti non dedotte nei precedenti esercizi in quanto eccedenti il limite previsto dall’art. 106 del TUIR. Tali rettifiche risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione a quote costanti in diciottesimi. e per il 2013 in quinti.

Le righe “Fondi rischi e oneri” e “Benefici a favore dei dipendenti” comprendono la fiscalità attiva rilevata sugli accantonamenti a fondi rischi ed oneri e per benefici a favore del personale dipendente.

La riga “Riserve da valutazione attività finanziarie” evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita.

La riga “Disavanzo di fusione” evidenzia la fiscalità attiva rilevata sul disavanzo di fusione iscritto a seguito della fusione per incorporazione della Banca Popolare di Augusta S.p.A. perfezionata nell’esercizio 2003.

### 14.2 Passività per imposte differite: composizione

Le imposte differite si riferiscono a:

DESCRIZIONE	TOTALE 2013	TOTALE 2012
Immobilizzazioni materiali: disinquinamento fiscale	798	798
Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia	1.121	1.724
Riserve da valutazione attività finanziarie	1.702	1.857
Spese di adattamento su beni di terzi	2	6
<b>TOTALE</b>	<b>3.623</b>	<b>4.385</b>

La riga “Immobilizzazioni materiali” comprende la fiscalità passiva rilevata sul “disinquinamento fiscale per ammortamenti anticipati”.

La riga “Riserve da valutazione attività finanziarie” evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita.

La riga “Avviamento da acquisizione sportelli ex Banco di Sicilia” evidenzia la fiscalità passiva rilevata sull’avviamento iscritto a seguito dell’acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia, perfezionata nell’esercizio 2008, al netto della fiscalità annullata sull’importo dell’impairment iscritto a Conto economico.

## 14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>24.252</b>	<b>18.168</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>23.668</b>	<b>7.328</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.668	7.328
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	23.668	7.328
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.764</b>	<b>1.244</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.764	1.244
a) rigiri	1.764	1.244
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>46.156</b>	<b>24.252</b>

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

Tra le principali imposte anticipate sorte nell'esercizio, segnaliamo quelle generate dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 23,17 milioni di euro. Tra le principali imposte annullate nell'esercizio segnaliamo 1,34 milioni di euro riferibili a svalutazioni su crediti ripartite in diciottesimi, riportate da esercizi precedenti, per la quota deducibile nell'esercizio 2013.

## 14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
<b>1. Importo iniziale</b>	2.528	2.182
<b>2. Aumenti</b>	350	350
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	350	350
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	350	350
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	957	4
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	957	4
a) rigiri	953	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	4	4
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	1.921	2.528

La tabella accoglie tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico. Le imposte differite sorte nell'esercizio si riferiscono prevalentemente alla deduzione extra contabile della quota di ammortamento dell'avviamento iscritto con riferimento all'acquisizione degli sportelli ex Banco di Sicilia perfezionata nell'esercizio 2008, al netto della fiscalità annullata sull'importo dell'*impairment* iscritto nel conto economico dell'esercizio. Le imposte differite annullate nell'esercizio sono imputabili agli ammortamenti già dedotti prima della transizione agli IAS e alle spese di adattamento sui beni di terzi.

## 14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.242</b>	<b>4.939</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>52</b>	<b>140</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	52	140
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	52	140
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.038</b>	<b>2.837</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	929	413
a) rigiri	151	413
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	778	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.109	2.424
<b>4. Importo finale</b>	<b>256</b>	<b>2.242</b>

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita", nonché a quelli provenienti dal portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e riclassificati nell'esercizio 2008 nei portafogli "Crediti verso clientela" e "Crediti verso banche".

#### 14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.857</b>	<b>1.535</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>472</b>	<b>472</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	472	472
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	472	472
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>627</b>	<b>150</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	627	150
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	627	150
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.702</b>	<b>1.857</b>

Le variazioni sono principalmente riconducibili alla fiscalità rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli attività finanziarie disponibili per la vendita. La fiscalità passiva sorta nell'esercizio si riferisce principalmente alla valutazione positiva imputata a riserva dei titoli obbligazionari e delle quote di O.I.C.R..

### Sezione 16 - Altre attività - Voce 160

#### 16.1 Altre attività: composizione

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
Partite in lavorazione	33.367	37.112
Altre partite	2.598	4.006
Competenze da addebitare a banche e clientela	1.521	2.186
Partite viaggianti	7.906	6.301
Spese per migliorie su beni di terzi	1.185	998
Acconti versati al fisco	966	1.167
Risconti attivi	258	262
Ratei attivi	264	291
Partite relative ad operazioni in titoli	157	190
<b>TOTALE</b>	<b>48.222</b>	<b>52.513</b>

La sottovoce "Partite in lavorazione" comprende operazioni che hanno trovato sistemazione nei primi giorni del 2014, senza aver registrato effetti sul conto economico.

**PASSIVO****Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Debiti verso banche centrali	136.742	136.144
2. Debiti verso banche	2.920	1.160
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.451	952
2.2 Depositi vincolati	1.469	145
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	63
<b>TOTALE</b>	<b>139.662</b>	<b>137.304</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	139.662	137.241
<b>FAIR VALUE</b>	<b>139.662</b>	<b>137.304</b>

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

**Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20****2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

TIPOLOGIA OPERAZIONI / COMPONENTI DEL GRUPPO	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Conti correnti e depositi liberi	2.749.912	2.635.697
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	10.363	11.072
3.1 Pronti contro termine passivi	10.363	11.072
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	36.413	38.017
<b>TOTALE</b>	<b>2.796.687</b>	<b>2.684.786</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	2.796.687	2.684.786
<b>FAIR VALUE</b>	<b>2.796.687</b>	<b>2.684.786</b>

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica. Il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

### Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA TITOLI / VALORI	TOTALE 2013				TOTALE 2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli	839.896	-	-	853.287	799.451	-	-	804.710
1. obbligazioni	682.473	-	-	694.926	657.875	-	-	663.134
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	682.473	-	-	694.926	657.875	-	-	663.134
2. altri titoli	157.423	-	-	158.361	141.576	-	-	141.576
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	157.423	-	-	158.361	141.576	-	-	141.576
<b>TOTALE</b>	<b>839.896</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>853.287</b>	<b>799.451</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>804.710</b>

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare. Tutte le passività sono valorizzate al costo o al costo ammortizzato.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

La colonna del fair value evidenzia il valore teorico di mercato degli strumenti finanziari alla data di redazione del bilancio.

Il fair value della sottovoce "Altri titoli" è pari al valore di bilancio in quanto nella voce sono ricompresi assegni circolari e similari oltre a certificati di deposito al portatore a breve termine.

### Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni di questa sezione si rimanda a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

### Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

#### 10.1 Altre passività: composizione

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
Partite in lavorazione	43.608	46.889
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	31.877	27.981
Debiti verso fornitori	6.762	6.562
Somme da versare all'Erario ed enti previdenziali	7.048	7.843
Competenze e contributi relativi al Personale	2.835	5.619
Partite varie	4.013	3.906
Somme da versare a terzi per incassi vari	2.914	2.899
Ratei passivi	2.573	2.569
Competenze da accreditare	1.059	1.080
Risconti passivi	962	1.056
Partite viaggianti	1.285	611
<b>TOTALE</b>	<b>104.936</b>	<b>107.015</b>

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
A. Esistenze iniziali	19.911	17.114
B. Aumenti	529	3.615
B.1 Accantonamento dell'esercizio	529	771
B.2 Altre variazioni	-	2.844
C. Diminuzioni	1.868	818
C.1 Liquidazioni effettuate	858	818
C.2 Altre variazioni	1.010	-
D. Rimanenze finali	18.572	19.911
<b>TOTALE</b>	<b>18.572</b>	<b>19.911</b>

### 11.2 Altre informazioni

Atteso che il trattamento di fine rapporto del personale si configura, ai fini dei principi contabili internazionali, quale piano a benefici definiti, le variazioni connesse alle valutazioni attuariali sono espone in dettaglio nella sezione 11.3 del passivo, unitamente a quelle relative ai fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti. La consistenza del T.F.R. secondo le disposizioni dell' art. 2120 C.C. ammonterebbe a 19.419 migliaia di euro.

L'accantonamento dell'esercizio, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita". Dall'esercizio 2011, la Capogruppo, anticipando l'applicazione delle modifiche allo IAS 19, rileva le componenti attuariali in apposite riserve patrimoniali mentre la controllata Finsud si è adeguata nell'esercizio 2013, anno in cui la modifica è diventata obbligatoria.

### 11.3 Principali ipotesi attuariali utilizzate

IPOSTESI ATTUARIALI	2013	2012
Tasso annuo di attualizzazione	3,17%	2,70%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo incremento T.F.R.	3,00%	3,00%

Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31.12.2013, si è scelto il rendimento dell'indice IBoxx Eurozone Corporate AA del mese di Dicembre 2013, pari al 3,17%.

Per la determinazione del "Tasso annuo di inflazione", in forza dell'attuale situazione economica che presenta una particolare volatilità della maggioranza degli indicatori economici, si è fatto riferimento alle proiezioni ISTAT, al Documento di Programmazione Economica e Finanziaria - DPEF (proiezioni fino al 2013), alle stime della Ragioneria Generale dello Stato (proiezioni dal 2014 in poi) ed agli obiettivi inflattivi indicati dalla BCE. Il suddetto tasso, determinato pari al 2%, è stato scelto considerando anche quanto espresso nelle linee guida dell'Ordine Nazionale degli Attuari. Il "Tasso annuo di incremento T.F.R." è stato determinato secondo quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI / COMPONENTI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	962	1.066
2. Altri fondi per rischi ed oneri	7.477	7.468
2.1 controversie legali	4.400	4.540
2.2 oneri per il personale	2.992	2.865
2.3 altri	85	63
<b>TOTALE</b>	<b>8.439</b>	<b>8.534</b>

### 12.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

VOCI / COMPONENTI	Fondi di quiescenza	Altri fondi	TOTALE 2013
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.066</b>	<b>7.468</b>	<b>8.534</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>56</b>	<b>960</b>	<b>1.016</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	14	770	784
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	42	190	232
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>160</b>	<b>951</b>	<b>1.111</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	124	925	1.049
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	36	-	36
C.3 Altre variazioni	-	26	26
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>962</b>	<b>7.477</b>	<b>8.439</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Il "Fondo integrativo pensioni al personale" è finalizzato all'integrazione del trattamento pensionistico INPS a favore di alcuni dipendenti in quiescenza e dei loro aventi causa, secondo normativa e da specifici accordi.

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni, l'unica base tecnica economico - finanziaria da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni e con il testo dello IAS 19 e le linee guida degli attuari si è adottato un tasso di attualizzazione pari al 2,09% sulla base dei tassi Iboxx Corporate AA del mese di Dicembre 2013.

## 12.4 Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi

	Fondo controversie legali	Fondo personale: premi fedeltà	Altri (Beneficenza)	Totale altri fondi
A. Esistenze iniziali	4.560	2.865	43	7.468
B. Aumenti	453	458	50	961
B.1 Accantonamento dell'esercizio	445	275	50	770
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	8	183		191
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-	-
C. Diminuzioni	551	331	70	952
C.1 Utilizzo nell'esercizio	525	331	70	926
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	26	-	-	26
D. Rimanenze finali	4.462	2.992	23	7.477

## 12.5 Fondi per rischi ed oneri - fondi controversie legali

	Fondo controversie legali	Numero pratiche
Contenzioso bancario	2.052	44
Anatocismo	1.989	11
Revocatorie Fallimentari	359	5
Contenzioso tributario	62	1
<b>TOTALE</b>	<b>4.462</b>	<b>61</b>

Alla data di predisposizione del presente documento, la banca risulta coinvolta in alcuni controversie legali, il cui rischio di soccombenza è stato, ai fini della predisposizione del bilancio d'esercizio, ritenuto "possibile" o "remoto", anche in considerazione dei pareri e del supporto dei professionisti esterni incaricati dall'istituto di seguire le cause in corso. I contenziosi in parola sono principalmente inerenti temi di anatocismo e di collocamento di bond "Argentina" alla clientela. In coerenza con quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 37, la banca non ha effettuato degli specifici stanziamenti a fronte dei rischi reputati "remoti" o "possibili", fornendo, in merito a questi ultimi, la presente informativa, nelle more dell'evoluzione dei contenziosi.

In presenza di contenziosi il cui rischio di soccombenza è stato valutato, anche con il supporto dei legali incaricati, "probabile", la banca ha provveduto ad effettuare la migliore stima possibile della passività, effettuando di conseguenza uno stanziamento al fondo rischi. Tali contenziosi scaturiscono principalmente da cause per revocatorie fallimentari.

Si rappresenta infine che, nel corso degli ultimi anni, alcune dipendenze della banca sono state oggetto di verifiche da parte delle competenti autorità, in merito alla conformità di alcune operazioni alle norme sull'antiriciclaggio. Le autorità in parola hanno notificato alla banca, obbligata in solido con i preposti delle dipendenze, alcuni processi verbali di contestazione che hanno rilevato la presenza di operazioni non correttamente segnalate e la misura delle relative sanzioni amministrative applicabili. Alla data di predisposizione del presente bilancio, nessun avviso di accertamento relativo alle suddette contestazioni è stato notificato alla banca. Quest'ultima monitora costantemente l'evoluzione dei fatti e, nelle more, ha affidato la gestione delle contestazioni ad un professionista esperto. In considerazione di quanto esposto e in coerenza con le informazioni ad

oggi a disposizione, la banca non ritiene che alla data di predisposizione del bilancio vi siano gli elementi per effettuare uno stanziamento a fronte dei rischi connessi alle suddette contestazioni.

## Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

### 15.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale della Capogruppo, interamente sottoscritto e versato, è costituito da n. 6.464.931 azioni ordinarie di nominali euro 2,58 per complessivi euro 16.679.522. Alla data di chiusura dell'esercizio la Capogruppo aveva in portafoglio n. 140.287 azioni di propria emissione, per un valore nominale totale di euro 361.940 e un valore di mercato totale pari a Euro 16.273.506.

### 15.2 Capitale - numero azioni della Capogruppo: variazioni annue

VOCI / TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	6.468.754	-
interamente liberate	-	-
non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	110.489	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	6.358.265	-
<b>B. Aumenti</b>	328.517	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	328.517	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	362.138	-
C.1 Annullamento	3.823	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	358.315	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	6.324.644	-
D.1 Azioni proprie (+)	140.287	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	6.464.931	-
interamente liberate	6.464.931	-
non interamente liberate	-	-

### 15.5 Riserve: altre informazioni

Le riserve, pari a 449.019 migliaia di euro (436.580 migliaia di euro al 31.12.2012), sono costituite, oltre che da riserve formate con utili non distribuiti negli esercizi precedenti, da riserve esistenti in sede di prima applicazione degli I.A.S. e da tutte le altre riserve costituite in sede di FTA.

La voce Riserve, inoltre, è stata addebitata per 434 migliaia di euro pari alle differenze di consolidamento.

#### Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi - Voce 210

VOCI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Capitale	283	273
2. Sovrapprezzi di emissione	-	-
3. Riserve	(2)	(6)
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	-	-
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	31	26
<b>TOTALE</b>	<b>312</b>	<b>293</b>

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

OPERAZIONI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	11.894	11.667
a) Banche	7.947	8.058
b) Clientela	3.947	3.609
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	45.653	50.937
a) Banche	-	-
b) Clientela	45.653	50.937
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	72.058	90.402
a) Banche	-	482
i) a utilizzo certo	-	482
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	72.058	89.920
i) a utilizzo certo	1.165	625
ii) a utilizzo incerto	70.893	89.295
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>129.605</b>	<b>153.006</b>

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.872	19.679
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

Per le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" trattasi di titoli ceduti a clientela a fronte di operazioni di pronti contro termine.

## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importi
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	<b>1.209.894</b>
a) acquisti	560.271
1. regolati	560.271
2. non regolati	-
b) vendite	649.623
1. regolate	649.623
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>155.824</b>
a) individuali	155.824
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>2.036.852</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	1.130.614
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	711.260
2. altri titoli	419.354
c) titoli di terzi depositati presso terzi	1.095.422
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	906.238
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>640.615</b>

## Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.747	-	-	1.747	2.154
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.961	-	-	8.961	10.011
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	88	177	-	265	554
5. Crediti verso clientela	-	142.289	-	142.289	148.094
6. Attività finanziarie valutate al fair value	259	-	-	259	333
7. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
8. Altre attività	x	x	7	7	34
<b>TOTALE</b>	<b>11.055</b>	<b>142.466</b>	<b>7</b>	<b>153.528</b>	<b>161.180</b>

Nella riga 4 “Crediti verso banche” sono evidenziati, nella colonna “Titoli di debito”, gli interessi attivi su titoli di proprietà non quotati su mercati attivi, classificati in tali portafogli.

Nella riga “8. Altre attività”, colonna “Altre operazioni”, sono evidenziati gli interessi attivi maturati su crediti dimposta ed altre attività residuali.

Gli interessi di mora maturati nell’esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata, al 31.12.2013 pari a 21.994 migliaia di Euro, è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.

Gli interessi di mora anni precedenti, recuperati nel corso dell’ esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Crediti verso banche	13	17
2. Crediti verso clientela	85	135
<b>TOTALE</b>	<b>98</b>	<b>152</b>

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI / FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Debiti verso banche centrali	-	x	-	-	-
2. Debiti verso banche	599	x	-	599	1.167
3. Debiti verso clientela	27.857	-	-	27.857	24.099
4. Titoli in circolazione	x	23.262	-	23.262	18.780
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	x	x	3	3	-
8. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>28.456</b>	<b>23.262</b>	<b>3</b>	<b>51.721</b>	<b>44.046</b>

Nella riga 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti", sono compresi anche gli interessi relativi ai debiti per le operazioni di pronti contro termine passive realizzate su titoli di proprietà.

La riga 4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato.

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

## 1.6.1 Interessi passivi su passività finanziarie in valuta

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Debiti verso banche	2	-
2. Debiti verso clientela	25	24
<b>TOTALE</b>	<b>27</b>	<b>24</b>

## Sezione 2 - Le commissioni - voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
a) garanzie rilasciate	634	659
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.009	9.736
1) negoziazione di strumenti finanziari	559	511
2) negoziazione di valute	109	117
3) gestioni di portafogli	610	713
3.1 individuali	610	713
3.2 collettive	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	370	301
5) banca depositaria	-	-
6) collocamento di titoli	1.233	1.237
7) attività di ricezione e trasmissione di ordini	400	536
8) attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9) distribuzione di servizi di terzi	5.728	6.321
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	2.135	2.373
9.3 altri prodotti	3.593	3.948
d) servizi di incasso e pagamento	8.608	8.913
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	35.472	29.918
j) altri servizi	5.128	5.417
<b>TOTALE</b>	<b>58.851</b>	<b>54.643</b>

## 2.2 Commissioni passive: composizione

SERVIZI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
a) garanzie ricevute	454	382
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	444	404
1) negoziazione di strumenti finanziari	283	332
2) negoziazione di valute	4	5
3) gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4) custodia e amministrazione di titoli	156	64
5) collocamento di strumenti finanziari	1	3
6) offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	665	713
e) altri servizi	1.122	1.078
<b>TOTALE</b>	<b>2.685</b>	<b>2.577</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI / PROVENTI	TOTALE 2013		TOTALE 2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	22	-	5	1
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.529	-	497	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	x	-	x
<b>TOTALE</b>	<b>2.551</b>	<b>-</b>	<b>502</b>	<b>1</b>

### Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

#### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI /COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>762</b>	<b>1.677</b>	<b>413</b>	<b>126</b>	<b>1.900</b>
1.1 Titoli di debito	502	1.099	15	106	1.480
1.2 Titoli di capitale	1	146	6	2	139
1.3 Quote di O.I.C.R.	259	432	392	18	281
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>162</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>-</b>	<b>20</b>	<b>-</b>	<b>64</b>	<b>(44)</b>
4.1 Derivati finanziari:	-	20	-	64	(44)
Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
Su titoli di capitale e indici azionari	-	20	-	64	(44)
Su valute e oro	x	x	x	x	-
Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>762</b>	<b>1.697</b>	<b>413</b>	<b>190</b>	<b>2.018</b>

## Sezione 6 - Utili (perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI / COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE 2013			TOTALE 2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.864	669	4.195	2.845	1.294	1.551
3.1 Titoli di debito	4.864	442	4.422	2.845	1.268	1.577
3.2 Titoli di capitale	-	227	(227)	-	26	(26)
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>4.864</b>	<b>669</b>	<b>4.195</b>	<b>2.845</b>	<b>1.294</b>	<b>1.551</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	30	254	(224)	185	251	(66)
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>30</b>	<b>254</b>	<b>(224)</b>	<b>185</b>	<b>251</b>	<b>(66)</b>

## Sezione 7- Il risultato netto dell'attività e passività finanziarie al fair value - Voce 110

### 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività valutate al fair value: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	16	-	-	16
1.1 Titoli di debito	-	16	-	-	16
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	x	x	x	x	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	16	-	-	16

## Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

OPERAZIONI / COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore			Riprese di valore				TOTALE 2013	TOTALE 2012
	Specifiche		Di portafo- glio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancel- lazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(1.581)	(119.964)	(1.150)	20.679	14.423	-	-	(87.593)	(33.924)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti	(1.581)	(119.964)	(1.150)	20.679	14.423	-	-	(87.593)	(33.924)
- Finanziamenti	(1.581)	(119.964)	(1.150)	20.679	14.423	-	-	(87.593)	(33.924)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. TOTALE	(1.581)	(119.964)	(1.150)	20.679	14.423	-	-	(87.593)	(33.924)

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio "Crediti verso la clientela". In particolare la colonna "Cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica.

Nell'ambito delle riprese di valore specifiche, nella colonna "Da interessi" sono evidenziate principalmente le riprese rappresentate dal rilascio degli interessi sulle posizioni deteriorate valorizzate al costo ammortizzato.

Per ulteriori informazioni sui crediti verso banche e clientela si rinvia alla Sezione 1 - Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

La determinazione del rapporto di copertura relativa ai crediti in bonis è riconducibile all'affinamento del processo valutativo nell'ambito di un progetto che, in modo graduale e nel rispetto delle metodologie in vigore, è volto all'utilizzo di dati proprietari (e, dunque, più conformi alla effettiva rischiosità aziendale).

In particolare, la valutazione è stata effettuata per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisi per settori/branche di attività economica), mentre le relative percentuali di perdita sono state stimate tenendo conto di serie storiche sulla qualità dei crediti e della rilevazione degli elementi oggettivi delle pratiche presenti alla data della loro valutazione, con l'obiettivo di determinare il valore della perdita latente in ciascuna delle categorie dei crediti stessi. Tale valutazione ha subito, a partire dall'esercizio 2011, una modifica metodologica che riguarda la sostituzione del parametro di LGD (stima del valore non recuperabile) nei modelli ideati in sede di prima applicazione degli IAS, limitatamente alle forme tecniche di impiego erogate sotto forma di mutuo ipotecario, ovvero garantite da ipoteca.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre Riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	x	x	-	-
C. Quote di O.I.C.R.		(2.352)	x	-	(2.352)	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(2.352)	-	-	(2.352)	-

Caratteristica specifica dei titoli classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita è la valutazione al fair value con imputazione diretta delle plusvalenze o delle minusvalenze in una apposita riserva di patrimonio netto, ad eccezione delle perdite per riduzione di valore che devono essere imputate a conto economico. Il principio contabile IAS 39 prevede espressamente che in sede di redazione del Bilancio di fine esercizio occorre verificare se esistono obiettive evidenze di deterioramento che possano far ritenere non recuperabile il valore di carico delle attività stesse. In questi casi quindi occorre imputare la minusvalenza maturata direttamente a conto economico azzerando la relativa riserva negativa di patrimonio netto.

Per quanto riguarda i titoli di debito, siano essi quotati o meno in mercati attivi, la registrazione di una perdita durevole a conto economico è strettamente collegata alla capacità dell'emittente di adempiere alle proprie obbligazioni e quindi corrispondere le remunerazioni previste e rimborsare alla scadenza il capitale. Occorre quindi valutare se ci sono indicazioni di "loss event" che possano esercitare un impatto negativo sui flussi di cassa attesi. In mancanza di perdite effettive non viene rilevata alcuna perdita sul titolo, e l'eventuale minusvalenza rimane contabilizzata nella riserva negativa di patrimonio netto.

Le rettifiche di valore espresse nella tabella precedente sono riferibili alla rilevazione di una perdita durevole di valore, in applicazione del principio contabile internazionale IAS 39 e dei criteri esposti nella parte A del presente documento, emersa dalla valutazione al fair value di un fondo immobiliare chiuso.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2013	Totale 2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	(633)	-	-	-	-	(633)	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(282)
E. Totale	-	-	(633)	-	-	-	-	(633)	(282)

L'importo esposto si riferisce all'accantonamento operato dalla Banca a fronte dell'impegno per interventi già deliberati dal Fondo interbancario di tutela dei depositi (F.I.T.D.) a favore, prevalentemente, della Cassa di Risparmio di Teramo (Tercas).

## Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA / SETTORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Personale dipendente	58.562	61.371
a) salari e stipendi	40.541	42.855
b) oneri sociali	10.435	10.882
c) indennità di fine rapporto	11	18
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	781	960
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	15	-
a) contribuzione definita	-	-
a) benefici definiti	15	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	4.120	4.230
a) contribuzione definita	4.120	4.230
a) benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	2.659	2.426
2. Altro personale in attività	-	-
3. Amministratori e sindaci	1.115	1.273
4. Personale collocato a riposo	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>59.677</b>	<b>62.644</b>

L'accantonamento dell'esercizio al fondo di trattamento di fine rapporto, come puntualizzato dalla Banca d'Italia, non comprende le quote che, per effetto della riforma introdotta dal Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, sono versate direttamente dalla Banca, in funzione delle opzioni dei dipendenti, a forme di previdenza complementare oppure al Fondo di Tesoreria gestito direttamente dall'INPS. Tali componenti economiche sono rilevate nelle spese per il personale "versamenti ai fondi di previdenza complementare: a contribuzione definita".

### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	10
b) totale quadri direttivi	288	285
- di cui: di 3° e 4° livello	102	101
c) restante personale dipendente	608	624
<b>TOTALE</b>	<b>906</b>	<b>919</b>

Si precisa che nella determinazione del numero medio dei dipendenti, per il personale part-time è stato preso in considerazione il 50% delle unità appartenenti a tale categoria.

### 11.3 - Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

	Totale 2013	Totale 2012
Accantonamento	15	-

Si segnala che, come ampiamente descritto nella "Parte A" della presente nota integrativa, gli "Utili e le perdite attuariali su piani a benefici definiti" (Fondo integrativo pensioni) sono stati imputati in apposite Riserve patrimoniali.

## 11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
Ticket restaurant	821	751
Assicurazioni	674	681
Diarie	178	545
Altre	587	362
Premi fedeltà al personale dipendente	275	292
Formazione del personale	101	147
Vestiario	12	12
<b>TOTALE</b>	<b>2.648</b>	<b>2.790</b>

## 11.5 Altre spese amministrative: composizione

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
<b>1) Imposte indirette e tasse</b>	<b>10.531</b>	<b>9.653</b>
- imposte di bollo	8.476	7.463
- altre imposte e tasse	1.006	1.238
- tributi locali	1.049	952
<b>2) Costi e spese diversi</b>	<b>30.029</b>	<b>30.999</b>
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	6.377	6.492
- compensi a professionisti esterni per recupero crediti	3.420	3.130
- vigilanza	2.386	2.409
- manutenzioni	2.205	1.910
- collegamenti tp	1.803	1.904
- fitti passivi su immobili	1.758	1.758
- postali e telefoniche	1.635	2.084
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	1.582	1.745
- spese di trasporto	1.253	1.308
- informazioni e visure	1.169	1.234
- compensi a professionisti esterni per consulenze	874	808
- canoni locazioni macchine e attrezzature	759	882
- pulizia locali	743	747
- pubblicità e rappresentanza	732	1.089
- altre spese	680	608
- premi di assicurazione	604	674
- contributi associativi	582	539
- manutenzione e noleggio hardware e software	465	468
- stampati, cancelleria e materiali di consumo	421	647
- archiviazione documenti	293	281
- spese connesse alla gestione del personale	288	343
<b>TOTALE</b>	<b>40.560</b>	<b>40.713</b>

**Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 190****12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: composizione**

VOCI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
a) Accantonamenti:	(448)	(165)
fondo rischi per cause passive	(75)	(11)
fondo rischi per revocatorie fallimentari	(279)	(68)
fondo rischi per anatocismo	(52)	(76)
fondo rischi vari	(42)	(10)
b) Riprese di valore:	98	79
fondo rischi per cause passive	2	7
fondo rischi per revocatorie fallimentari	41	-
fondo rischi per anatocismo	55	72
<b>TOTALE</b>	<b>(350)</b>	<b>(86)</b>

**Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200****13.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risulta-to netto (a+b-c)
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 di proprietà	4.227	-	-	4.227
ad uso funzionale	4.224	-	-	4.224
per investimento	3	-	-	3
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
ad uso funzionale	-	-	-	-
per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.227</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.227</b>

**Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210****14.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

ATTIVITÀ / COMPONENTI REDDITUALI	Ammorta-mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora-mento (b)	Riprese di valore (c)	Risulta-to netto (a+b-c)
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 di proprietà	64	-	-	64
Generate internamente dall'Azienda	-	-	-	-
Altre	64	-	-	64
A.2 acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>64</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>64</b>

**Sezione 15 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 220****15.1 Altri oneri di gestione: composizione**

VOCI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	218	339
perdite per franchigie assicurative	115	75
altri oneri	942	888
<b>TOTALE ALTRI ONERI</b>	<b>1.275</b>	<b>1.302</b>

**15.2 Altri proventi di gestione: composizione**

VOCI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
recupero di imposte e tasse	9.397	8.590
recupero di spese su d/r e c/c	3.561	3.702
recupero altre spese	4.067	3.443
altri proventi	101	908
recupero premi di assicurazione	891	226
canoni attivi	113	101
<b>TOTALE ALTRI PROVENTI</b>	<b>18.130</b>	<b>16.970</b>
<b>TOTALE VOCE 220</b>	<b>16.855</b>	<b>15.668</b>

**Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260****18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
Rettifiche di valore dell'avviamento ex sportelli Unicredit	(2.883)	-

Si rinvia a quanto illustrato nella "Parte A - Politiche contabili" per la descrizione delle modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento.

Si rimanda a quanto esposto nella "Parte B - Stato patrimoniale" per la descrizione delle modalità di effettuazione dell'impairment test sull'avviamento.

**Sezione 19 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 270****19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

COMPONENTI REDDITUALI / SETTORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
A. Immobili	-	-
Utili da cessione	-	-
Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(45)	(1)
Utili da cessione	1	4
Perdite da cessione	(46)	(5)
<b>Risultato netto</b>	<b>(45)</b>	<b>(1)</b>

**Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

COMPONENTE / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Imposte correnti (-)	(19.934)	(27.386)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2.001	3.164
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	21.798	6.083
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	607	(346)
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/- 2+ 3 +/-4+/-5)</b>	<b>4.472</b>	<b>(18.485)</b>

**20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

IRES	Importo	%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	(15.001)	
Imposte IRES con applicazione dell'aliquota nominale	(4.125)	27,50
Costi non deducibili	21.897	(145,97)
Altre variazioni in aumento	53	(0,35)
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento</b>	<b>21.950</b>	<b>(146,32)</b>
Rettifiche di valore su crediti	1.340	(8,93)
Altre variazioni in diminuzione	2.419	(16,13)
<b>Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione</b>	<b>3.759</b>	<b>(25,06)</b>
<b>Imposte IRES imputate a conto economico</b>	<b>14.066</b>	<b>(93,77)</b>

IRAP	Importo	%
Margine di intermediazione	166.529	
Imposte IRAP con applicazione dell'aliquota nominale sul margine di intermediazione	9.276	5,57
Variazioni in aumento:		
- Interessi passivi	116	0,07
- Altri oneri/proventi di gestione	948	0,57
- Altre variazioni in aumento	71	0,04
Totale effetto fiscale delle variazioni in aumento	1.135	0,68
Agevolazioni su "spese per il personale"	1.127	0,68
Variazioni in diminuzione:		
- Dividendi e proventi simili	78	0,05
- Altre spese amministrative	2.004	1,20
- Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	225	0,14
- Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti	976	0,59
- Altre variazioni in diminuzione	225	0,14
Totale effetto fiscale delle variazioni in diminuzione	4.635	2,78
Imposte IRAP imputate a conto economico	5.776	3,47

## Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

### 22.1 - 22.2 Dettaglio della voce 330 "Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi, pari a 31 migliaia di euro, si riferisce alla quota di utile della partecipata FinSud di pertinenza del Socio di minoranza, in ragione della propria quota detenuta.

## Parte D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	VOCI	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	x	x	(10.528)
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>	<b>823</b>	<b>52</b>	<b>875</b>
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	823	52	875
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>	<b>6.721</b>	<b>(1.784)</b>	<b>4.937</b>
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.721	(1.784)	4.937
	a) variazioni di fair value	4.133	(948)	3.185
	b) rigiro a conto economico	2.548	(823)	1.725
	- rettifiche da deterioramento	2.352	(778)	1.574
	- utili/perdite da realizzo	196	(45)	151
	c) altre variazioni	40	(13)	27
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota della riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	rettifiche da deterioramento	-	-	-
	utili (perdite) da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>7.544</b>	<b>(1.732)</b>	<b>5.812</b>
140.	<b>Redditività complessiva (10+130)</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>(4.716)</b>
150.	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>31</b>
160.	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>x</b>	<b>x</b>	<b>(4.747)</b>

I principi contabili internazionali sono caratterizzati, tra l'altro, dalla possibilità di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente in apposite riserve di patrimonio netto piuttosto che a conto economico.

Il prospetto permette quindi di apprezzare il risultato complessivo conseguito, tenendo conto anche degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio, che sono iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando invece le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate direttamente a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda imputazione definitiva a conto economico (rigiro) all'atto dell'effettivo realizzo.

---

Ba  
pR

## **Parte E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

La presente sezione contiene le informazioni riguardanti i profili di rischio relativi al rischio di credito, ai rischi di mercato (di tasso di interesse, di prezzo, di cambio), al rischio di liquidità ed ai rischi operativi.

Conformemente alle indicazioni dell'Organo di Vigilanza, per il bilancio 2013, tale informativa viene fornita, ove non diversamente richiesto, mediante informazioni di tipo qualitativo, corredate da tabelle quantitative redatte in forma libera. Per quanto riguarda le tabelle da redigere secondo il formato previsto dall'apposita circolare, ove non fossero disponibili i relativi dati contabili, esse sono state redatte utilizzando le fonti indicate in calce ad ogni tabella.

### **SEZIONE 1 - RISCHI DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### **1. Aspetti generali**

La politica creditizia è orientata a una prudente gestione volta a preservare la qualità del credito; grande attenzione viene prestata ai criteri di diversificazione del rischio creditizio, attraverso un frazionamento dello stesso per importi, settori e rami di attività economica. La diversificazione, nella sua configurazione per settore produttivo, appare elevata, avendo riguardo alla bassa correlazione tra le controparti debitorie.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti l'attività di erogazione creditizia sono conformi alla missione di Banca Popolare, finalizzata al sostegno dell'economia locale. I finanziamenti sono principalmente erogati alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Tali indirizzi non hanno registrato, nel corso dell'esercizio, cambiamenti degni di nota.

La qualità del portafoglio crediti è presidiata nel continuo, anche per mezzo di politiche di accantonamento cautelative.

Per quanto concerne l'utilizzo di modelli per la misurazione e la gestione del rischio di credito, si specifica che la Banca nel corso dell'esercizio 2013, aderendo ad un progetto sviluppato all'interno del proprio Centro Consortile, è stata impegnata in una approfondita attività di testing di un nuovo modello, allo scopo di rafforzare i propri processi operativi. Parimenti sono state portate avanti, sempre all'interno del citato progetto consortile, specifiche attività d'analisi finalizzate a modellizzare le componenti necessarie al calcolo della Perdita Attesa per ciascuna posizione (PD, LGD, EAD).

L'organizzazione del governo dei rischi, come definita in ambito ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process), è garantita da adeguati meccanismi di governo societario, da una struttura organizzativa definita e da efficaci sistemi di controllo interno. L'istituto ha predisposto in merito un proprio modello per disciplinare gli assetti organizzativi ed i sistemi di controllo connessi, articolandolo nei seguenti sottoprocessi:

- definizione della propensione al rischio;
- individuazione dei rischi da sottoporre a valutazione;
- misurazione dei singoli rischi e del capitale interno relativo a ciascuno di essi;
- determinazione del capitale interno complessivo;
- determinazione del capitale complessivo e riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- auto-valutazione;
- approvazione del resoconto Icaap.

Le funzioni chiave di tale processo sono:

il Consiglio di Amministrazione, responsabile dell'individuazione e definizione delle modalità più

opportune per assicurare un adeguato grado di coinvolgimento di tutte le entità del gruppo. Si occupa, inoltre, di rendere partecipi, nei modi ritenuti più adeguati, gli organi aziendali delle controllate delle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

il Comitato gestione rischi, che sottopone all'approvazione del consiglio di amministrazione le linee guida metodologiche per la stima delle misure di rischio a livello di gruppo. Definisce, inoltre, le informazioni necessarie alla misurazione e alla gestione dei rischi che la società del gruppo deve produrre.

il Servizio Ispettorato, che verifica i livelli e gli standard minimi di controllo della società del gruppo. Ad esso vanno inviati periodicamente i riferimenti sintetici sull'attività svolta e tutte le notizie che sono ritenute necessarie per approfondire aspetti emergenti dai riferimenti stessi. Annualmente poi dovrà essere inviata una relazione complessiva sui controlli effettuati, approvata e commentata dal Consiglio di Amministrazione delle controllate.

il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione rischi, che ha la responsabilità di supportare la società del gruppo nell'allestimento eventuale delle unità locali di controllo dei rischi, nella validazione dei sistemi di risk management – da implementare o già utilizzati – assicurandone il coordinamento funzionale. Il servizio (funzione di pianificazione) è inoltre responsabile di uniformare e coordinare gli strumenti di previsione e simulazione dello sviluppo della società controllata in relazione ai dati di sistema nonché di fornire consulenza e supporto alla società del gruppo nella determinazione delle priorità e delle azioni di carattere ordinario e straordinario da intraprendere. Con la periodicità richiesta, acquisisce dalla controllata i dati necessari per la predisposizione ed il monitoraggio dei piani strategici consolidati.

il Settore Amministrativo, che coordina le iniziative necessarie ad assicurare la correttezza delle segnalazioni di vigilanza di gruppo.

In tale ambito, la funzione risk management, di cui è garantita l'indipendenza dalle funzioni operative, svolge una funzione di raccordo e coordinamento tra le strutture della Capogruppo coinvolte. Nello specifico, sulla base dello studio del contesto normativo di riferimento e dei mercati nei quali operano la Banca e le società appartenenti al Gruppo, in un'ottica di gestione integrata, analizza le esposizioni ai rischi di Primo e di Secondo Pilastro. Tale analisi è condotta con frequenza annuale ed ogni qualvolta intervengano mutamenti nel quadro normativo, nell'operatività e nei mercati d'interesse delle società del Gruppo. Inoltre, misura il Capitale Interno a fronte di ciascun rischio e determina il Capitale Interno Complessivo nonché le relative modalità di copertura, verificando al contempo, con l'ausilio dell'Ufficio Contabilità Generale e Bilancio, la composizione delle fonti di capitale disponibile in relazione. Elabora idonea reportistica da inviare agli Organi e/o alle Unità Organizzative coinvolti nel processo di governo dei rischi, formulando proposte per il Comitato Gestione Rischi concernenti tra l'altro:

- le diverse opzioni metodologiche scelte dalla Banca nonché i relativi strumenti e procedure finalizzati all'identificazione, misurazione, valutazione, controllo, gestione e mitigazione dei rischi;
- la struttura dei limiti relativa al sistema di gestione dei rischi, anche in considerazione dei risultati delle analisi di sensitività e di stress testing per ciascuna classe di rischio rilevante.

Nell'ambito delle attività di controllo e monitoraggio dei rischi cui sono esposte le società del "Gruppo", la funzione risk management rileva e segnala alla Direzione Generale e al Comitato Gestione Rischi l'andamento del profilo di rischiosità e/o l'eventuale superamento dei limiti/parametri operativi assegnati. Ove necessario, propone agli Organi competenti l'adozione delle opportune azioni di mitigazione a fronte dei rischi cui la Banca è esposta, anche attraverso l'ausilio di strumenti statistici specifici.

La funzione, inoltre, coordina la fase finalizzata alla redazione dell'informativa prevista dalla normativa di vigilanza e dalla normativa interna, anche al fine di assicurare al Comitato Gestione Rischi ed al Direttore Generale un flusso informativo costante in merito al Capitale Interno ed ai rischi assunti in ottica attuale e prospettica.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

### **2.1 Aspetti organizzativi**

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche. Nella voce crediti sono compresi, in particolare, i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato.

La Banca è dotata di una struttura organizzativa preposta alla gestione del rischio di credito per segmenti di clientela suddivisa in Corporate e Retail. Le strutture di Direzione Centrale supportano le dipendenze nell'attività creditizia e qualificano l'analisi di tutti gli elementi aziendali e settoriali in grado di esprimere la posizione competitiva dell'impresa e di collegarla con le variabili finanziarie, allo scopo di evidenziare la dimensione, le caratteristiche e la tempistica dell'intervento finanziario, nonché l'idoneità delle eventuali garanzie proposte a supporto dell'operazione.

Il processo di istruttoria degli affidamenti si avvale della Pratica Elettronica di Fido, utilizzata per entrambi i segmenti di clientela e per qualsiasi importo. Per il segmento Retail e per talune forme tecniche si adottano sistemi automatici di scoring di accettazione a cui ricondurre le regole di concessione di taluni prestiti.

Gli schemi di delega previsti assicurano una gestione decentrata di un consistente numero di richieste. I livelli di autonomia sono definiti in termini di esposizione nei confronti della controparte e in termini di livello di rischio. Il primo livello è rappresentato dai Preposti delle Dipendenze; le operazioni eccedenti i limiti sono sottoposte agli Organi Deliberanti di Sede Centrale, articolati tra Capo Area, Settore Crediti, Direzione Generale, Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione.

Nell'attendere alla propria attività, ognuna delle sopra citate unità organizzative assicura l'esercizio di controlli di linea sul rischio di credito.

Ad un'unità operativa, separata dalla produzione, è assegnata la responsabilità di condurre nel continuo l'attività di monitoraggio andamentale sulle posizioni affidate; l'unità inoltre presidia direttamente la gestione delle posizioni ad andamento anomalo classificate ad incaglio e past due.

Il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi è invece responsabile della definizione e dell'aggiornamento delle metodologie di misurazione, nonché dell'analisi del profilo di rischio. All'attenzione della Direzione Generale e degli Organi Collegiali vengono sottoposti periodicamente dei report sull'evoluzione della qualità dell'attivo creditizio. Sono esaminate le dinamiche del portafoglio impieghi per suddivisione geografica, per segmento, per settore/branca e per dimensione; sono inoltre effettuate valutazioni sulla situazione andamentale.

Particolare attenzione è prestata a tutti gli elementi valutativi del rischio di concentrazione.

### **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

Il processo di controllo del rischio di credito è articolato in tutte le fasi gestionali della relazione: istruttoria, concessione e monitoraggio.

Nella fase istruttoria è perseguito l'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità. A tal proposito si ha riguardo alla valutazione della natura e dell'entità dell'affidamento richiesto, tenendo presente l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di

eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati. La concessione è basata sulla valutazione della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e/o congrui flussi finanziari ed è fondata su un'approfondita conoscenza della realtà imprenditoriale, patrimoniale e gestionale di ciascuna controparte affidata, nonché del quadro macroeconomico in cui opera. Particolare attenzione viene riservata ai rischi derivanti dalle posizioni appartenenti a gruppi economici. Specifici presidi sono previsti per i gruppi economici che superano per esposizione il 2% del Patrimonio di Vigilanza.

Il monitoraggio fa ricorso a metodologie di misurazione e controllo andamentale che si esplicano attraverso un indicatore sintetico di rischio delle posizioni, disponibile con cadenza mensile. A ciascun rapporto viene infatti assegnato un livello di rischio calcolato tramite la procedura Credit Position Control (CPC); tale indicatore interagisce con i processi e le procedure di gestione (anagrafe generale, pratica di fido, revisioni, condizioni) e di controllo del credito.

Le attività poste in essere per il monitoraggio dei clienti sono pertanto suddivise tra:

- le Filiali, che espletano i controlli di linea e andamentali e mantengono la responsabilità dei rischi in Osservazione;
- l'Ufficio Controllo Crediti, che espleta i controlli sui singoli Rischi in Osservazione (posizioni incagliate e past due), fornisce supporto alla struttura periferica e all'Osservatorio Crediti, al fine di assicurare la normalizzazione delle posizioni;
- l'Ufficio Legale, che ha il monitoraggio delle posizioni in sofferenza;
- il Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che definisce le metodologie di misurazione del rischio e le relative Policy;
- il Servizio Ispettorato/Auditing, che controlla i comportamenti anomali e le violazioni di procedure e regolamenti, assicurando il rispetto della normativa in materia di controlli e deleghe assegnate.

Per tutte le posizioni è previsto un riesame periodico; sono inoltre effettuate attività di revisione automatica, avuto riguardo agli indicatori di rischiosità, nonché alle dimensioni e alle tipologie delle controparti.

I limiti di esposizione e la concentrazione degli affidamenti, per Gruppo Giuridico/Economico di cliente, sono regolati da policy interna, in coerenza con le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia.

Con riferimento alle controparti bancarie è stata definita una metodologia che classifica le istituzioni finanziarie affidate sulla base dei ratings esterni attribuiti da parte di Agenzie di Rating Specializzate o, nel caso in cui tali ratings non siano disponibili, considerando il "ranking" attribuito da primari Istituti di Ricerca.

Per quanto riguarda l'uso di stress test sul credito, annualmente, in ambito ICAAP, vengono applicati gli scenari previsti dalla libreria degli stress test definiti in sede Abi, evidenziando l'impatto in termini di assorbimento aggiuntivo di capitale e la rideterminazione dei relativi ratios patrimoniali d'Istituto connessi al verificarsi dello scenario denominato "double dip". Tale scenario è stato elaborato mediante l'impiego del Modello Macro-econometrico Annuale dell'Abi ed è stato ulteriormente "peggiorato", ipotizzando un incremento del "tasso di insolvenza" "doppio" rispetto a quanto definito in sede Abi.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività di finanziamento, principalmente quelle di natura personale e quelle di natura reale su immobili.

Le prime sono rappresentate soprattutto da fideiussioni generiche limitate e sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati il cui merito creditizio viene considerato di livello adeguato.

Al valore di stima delle garanzie reali vengono applicati degli scarti prudenziali commisurati alla tipologia dei beni e degli strumenti di copertura prestati. Il grado di copertura è diversamente strutturato a seconda che si tratti di operazione su immobili residenziali o industriali. Percentualmente modesto è il ricorso a garanzie reali mobiliari.

Per quanto concerne il grado di concentrazione delle diverse forme di copertura, di seguito si rappresentano le principali forme di garanzia utilizzate (n. di occorrenze):

1. fideiussione omnibus: 56,1%
2. fideiussione da consorzi: 16,1%
3. ipoteca di 1° grado: 16,1%
4. ipoteca di grado successivo al primo: 7,4%
5. il restante 4,3 % è frazionato sulle altre forme di garanzie.

La Banca non effettua operazioni in derivati creditizi.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Nella categoria sono classificati tutti i crediti per i quali sia oggettivamente rilevabile un'evidenza di perdita di valore, misurata dalla differenza tra il valore di carico ed il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario del rapporto.

I crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi vengono classificati, in funzione della tipologia e gravità dell'anomalia, nelle categorie sottostanti:

- ristrutturati;
- scaduti / sconfinati da oltre 90 giorni;
- incagli;
- sofferenze.

Il processo di monitoraggio e gestione dei crediti in bonis, ma recanti i primi segnali di patologia e deteriorati è articolato in tre fasi:

1. Fase preventiva. Essa comprende l'insieme delle attività di supervisione e di intervento svolte sul portafoglio di impieghi in bonis allo scopo di:
  - assicurare il perseguimento delle politiche creditizie aziendali, (monitoraggio strategico);
  - garantire una sorveglianza sistematica sul portafoglio crediti all'interno del processo istruttorio allo scopo di valutare con attenzione il merito creditizio e la capacità di rimborso del prestatore;
  - verificare nel continuo la regolarità degli utilizzi per cogliere con tempestività i primi segnali (early warning) di scadimento delle posizioni in bonis (monitoraggio andamentale).
2. Fase diagnostica. Essa consiste nella ricognizione del grado di qualità di ciascuna posizione, allo scopo di verificare la sussistenza dei requisiti necessari per il mantenimento di un cliente nella classe cui lo stesso è stato assegnato, nonché di valutare tutte le posizioni classificate nelle varie tipologie di crediti deteriorati. Tale attività è supportata da una nuova procedura, denominata "Monitoraggio Crediti" il cui obiettivo è quello di prevenire il deterioramento della

qualità del portafoglio di affidamenti in “bonis”, nonché di gestire adeguatamente le posizioni caratterizzate da conclamati segnali di difficoltà (incagli e past due), al fine di favorirne il rientro in condizioni di normalità.

3. Fase correttiva. Include tutti gli interventi da porre in essere al fine di promuovere il riassorbimento delle situazioni di temporanea difficoltà degli impieghi classificati come “past due” o “incagli”. La gestione degli interventi è demandata ad apposita Unità Organizzativa, ed è realizzata anche attraverso un coinvolgimento attivo della rete periferica.

Con riguardo alle posizioni a sofferenza sono poste in essere tutte le opportune azioni di recupero dei crediti oppure, se le condizioni lo consentono, sono predisposti proposte di transazione bonarie o piani di rientro finalizzati alla chiusura dei rapporti. Particolare attenzione è comunque sempre posta all’aspetto delle previsioni di perdita e dei tempi di recupero.

La classificazione di un’esposizione deteriorata, la determinazione delle rettifiche di valore ed il suo eventuale ritorno in bonis è demandato ad un’apposita Unità Organizzativa, indipendente dalla funzione creditizia. Le valutazioni sono di norma poste ad approvazione di un Organo Collegiale.

Le procedure prevedono il passaggio a “credito non performing” in ottemperanza alle istruzioni dell’Organo di Vigilanza. L’eventuale ritorno in bonis è consentito solo laddove la controparte provveda a regolarizzare interamente la sua posizione scaduta e impagata.

Per i crediti in bonis (performing) si procede al calcolo di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio (suddivisa per settori/branche di attività economica) e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di determinare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. Con riferimento alla stima del valore non recuperabile (LGD) e limitatamente alle forme tecniche di impiego garantite da ipoteca, sono utilizzati dati proprietari che tengono conto, su un periodo economico sufficientemente lungo, delle perdite effettivamente subite.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	296.241	296.241
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	577.520	577.520
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	124.345	124.345
5. Crediti verso clientela	269.217	225.239	12.487	69.503	265.250	2.550.977	3.392.673
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	1.023	1.023
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2013</b>	<b>269.217</b>	<b>225.239</b>	<b>12.487</b>	<b>69.503</b>	<b>265.250</b>	<b>3.550.106</b>	<b>4.391.802</b>
<b>Totale 2012</b>	<b>155.591</b>	<b>250.941</b>	<b>4.153</b>	<b>66.045</b>	<b>316.791</b>	<b>3.502.419</b>	<b>4.295.940</b>

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi dei relativi dubbi esiti.

A.1.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di porta-foglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	x	x	296.241	296.241
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	577.520	-	577.520	577.520
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	124.345	-	124.345	124.345
5. Crediti verso clientela	982.703	406.257	576.446	2.836.501	20.274	2.816.227	3.392.673
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	x	x	1.023	1.023
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	x	x	-	-
<b>Totale 2013</b>	<b>982.703</b>	<b>406.257</b>	<b>576.446</b>	<b>3.538.366</b>	<b>20.274</b>	<b>3.815.356</b>	<b>4.391.802</b>
<b>Totale 2012</b>	<b>784.941</b>	<b>308.211</b>	<b>476.730</b>	<b>3.740.853</b>	<b>19.941</b>	<b>3.819.210</b>	<b>4.295.940</b>

La tabella evidenzia, con riferimento a diversi portafogli di attività finanziarie, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

I valori esposti sono quelli di bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti.

Nella tabella che segue sono rappresentati, per l'aggregato dei "crediti verso la clientela in bonis", i valori relativi a finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi (es. accordo quadro ABI-MEF) e altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi di scaduto e sconfinato.

Dettaglio delle esposizioni in bonis dei crediti verso clientela

FASCE TEMPORALI	Esposizioni rinegoziate nell'ambito di accordi collettivi	Altre esposizioni	Totale crediti in bonis
in regolare decorso	41.795	2.509.183	2.550.978
scaduti da 3 mesi fino a 6 mesi	6.314	247.841	254.155
scaduti da 6 mesi fino a 1 anno	62	7.650	7.712
scaduti da oltre 1 anno	38	3.344	3.382
<b>Totale 2013</b>	<b>48.209</b>	<b>2.768.018</b>	<b>2.816.227</b>

### A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	x	-
b) Incagli	-	-	x	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	x	-
d) Esposizioni scadute	-	-	x	-
e) Altre attività	189.751	x	-	189.751
<b>TOTALE A</b>	<b>189.751</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>189.751</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	x	-
b) Altre	8.580	x	-	8.580
<b>TOTALE B</b>	<b>8.580</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.580</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>198.331</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>198.331</b>

L'esposizione per cassa comprende i "Crediti verso banche" esposti alla voce 60 nonché le altre attività finanziarie costituite da titoli bancari comprese nelle voci 20, 30, 40, 50 dell'attivo dello stato patrimoniale, esclusi i titoli di capitale e le quote i O.I.C.R.

L'esposizione fuori bilancio è rappresentata da garanzie prestate e impegni.

### A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI / VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	621.710	352.493	x	269.217
b) Incagli	273.982	48.744	x	225.238
c) Esposizioni ristrutturate	13.205	718	x	12.487
d) Esposizioni scadute	73.805	4.302	x	69.503
e) Altre attività	3.645.880	x	20.274	3.625.606
<b>TOTALE A</b>	<b>4.628.582</b>	<b>406.257</b>	<b>20.274</b>	<b>4.202.051</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	2.502	-	x	2.502
b) Altre	117.991	x	-	117.991
<b>TOTALE B</b>	<b>120.493</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>120.493</b>

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia, secondo la definizione di esposizioni deteriorate prevista dalla Banca d'Italia ed adottata anche ai fini di Bilancio.

Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.).

Per la quantificazione e l'evidenza degli indici patrimoniali di copertura dei soli rapporti di finanziamento, si rimanda alla relazione sulla gestione. I valori delle esposizioni per cassa sono quindi quelli di Bilancio, al lordo ed al netto dei dubbi esiti. In particolare le esposizioni per cassa riepilogano tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", 30 "attività finanziarie valutate al fair value", 40 "attività finanziarie disponibili per la vendita" e 70 "Crediti verso clientela", ad eccezione dei contratti derivati che in questa sezione sono considerati fuori bilancio.

Le esposizioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati, compresi quelli di copertura) che comportano l'assunzione di rischio creditizio, valorizzate secondo i criteri di misurazione previsti dalla Banca d'Italia.

### A.1.7 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>417.469</b>	<b>295.308</b>	<b>4.180</b>	<b>67.983</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>233.681</b>	<b>166.439</b>	<b>12.044</b>	<b>78.255</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	51.796	120.049	5.686	71.807
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	158.077	33.025	6.294	1.825
B.3 altre variazioni in aumento	23.808	13.365	64	4.623
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>29.440</b>	<b>187.765</b>	<b>3.019</b>	<b>72.433</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	11.865	119	12.000
C.2 cancellazioni	8.629	-	-	-
C.3 incassi	20.811	29.151	633	10.226
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	146.749	2.267	50.207
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>621.710</b>	<b>273.982</b>	<b>13.205</b>	<b>73.805</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.1.8 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>261.878</b>	<b>44.367</b>	<b>28</b>	<b>1.938</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>107.282</b>	<b>33.076</b>	<b>924</b>	<b>4.289</b>
B.1 rettifiche di valore	86.411	31.300	245	3.639
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	20.491	815	651	243
B.3 altre variazioni in aumento	380	961	28	407
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>16.667</b>	<b>28.699</b>	<b>234</b>	<b>1.925</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	3.107	5.148	222	304
C.2 riprese di valore da incasso	4.931	1.298	-	72
C.3 cancellazioni	8.629	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	20.999	10	1.192
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	1.254	2	357
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>352.493</b>	<b>48.744</b>	<b>718</b>	<b>4.302</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti per cassa verso clientela, la dinamica delle esposizioni deteriorate nel corso dell'esercizio. In particolare, tra le cancellazioni sono evidenziate le riduzioni dovute ad eventi estintivi del credito. Poiché oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R., si segnala quindi che le voci "Crediti verso banche" e "Crediti verso clientela" comprendono non solo i finanziamenti ma anche altre forme tecniche diverse (titoli di debito, ecc.). I valori delle esposizioni per cassa sono quelli di bilancio al lordo dei dubbi esiti.

La voce C.5 "altre variazioni in diminuzione" comprende prevalentemente l'utilizzo dei fondi per ammortamenti.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni				Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4		
A. Esposizioni per cassa	503.346	16.794	2.113	-	3.644.549	4.166.802
B. Derivati	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	66.263	66.263
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	38.350	38.350
<b>Totale</b>	<b>503.346</b>	<b>16.794</b>	<b>2.113</b>	<b>-</b>	<b>3.749.162</b>	<b>4.271.415</b>

In considerazione della composizione del portafoglio crediti, costituito prevalentemente da esposizioni verso piccole e medie imprese, aziende familiari e artigiane, professionisti e famiglie consumatrici, la distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni non appare significativa. In merito all'esposizione verso Banche, si precisa che le controparti con cui si intrattengono rapporti hanno rating che rientra nell'investment grade.

### A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

In materia di rating interno, come già detto in premessa, si fa presente che è in corso l'implementazione di un progetto consortile volto a costruire un modello interno di assegnazione del rating creditizio alla clientela. In attesa del completo sviluppo del suddetto modello, si ritiene preferibile non rappresentare una distribuzione delle esposizioni non ancora definitiva.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali
		ipoteche	leasing finanziario		
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	3.061.595	4.423.691	-	46.995	48.168
1.1 totalmente garantite	2.994.374	4.417.096	-	43.221	42.480
di cui deteriorate	519.321	835.807	-	6.033	10.043
1.2 parzialmente garantite	67.221	6.595	-	3.774	5.688
di cui deteriorate	27.967	4.997	-	240	1.632
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	62.543	25.640	-	4.070	6.884
2.1 totalmente garantite	58.495	25.596	-	3.429	6.279
di cui deteriorate	2.428	1.220	-	51	185
2.2 parzialmente garantite	4.048	44	-	641	605
di cui deteriorate	-	-	-	-	-

### B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

#### B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

ESPOSIZIONI / CONTROPARTI	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x
A.2 Incagli	98	-	x	-	-	x
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	x	-	-	x
A.4 Esposizioni scadute	-	-	x	-	-	x
A.5 Altre esposizioni	783.973	x	4	75.766	x	572
Totale A	784.071	-	4	75.766	-	572
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	-	-	x	-	-	x
B.2 Incagli	-	-	x	-	-	x
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	x	2	-	x
B.4 Altre esposizioni	-	x	-	47.976	x	-
Totale B	-	-	-	47.978	-	-
Totale (A+B) 2013	784.071	-	4	123.744	-	572
Totale (A+B) 2012	423.637	-	-	122.124	-	154

	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
-	-	-	-	-	-	105	7.922	875.478	5.402.359	
-	-	-	-	-	-	105	7.264	840.524	5.350.690	
-	-	-	-	-	-	-	1.043	136.340	989.266	
-	-	-	-	-	-	-	658	34.954	51.669	
-	-	-	-	-	-	-	49	17.961	24.879	
-	-	-	-	-	-	-	-	32.590	69.184	
-	-	-	-	-	-	-	-	31.811	67.115	
-	-	-	-	-	-	-	-	1.320	2.776	
-	-	-	-	-	-	-	-	779	2.069	
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	

	Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio	Esposi- zione Netta	Rettifi- che di valore specifi- che	Rettifi- che di valore di porta- foglio
	595	544	x	-	-	x	197.330	250.997	-	71.291	100.952	x
	220	426	x	-	-	x	169.291	36.723	-	55.630	11.594	x
	42	-	x	-	-	x	7.634	457	-	4.811	261	x
	55	6	x	-	-	x	49.765	3.064	x	19.683	1.233	x
	61.012	x	46	12.090	x	-	1.598.210	x	15.122	1.094.555	x	4.530
	61.924	976	46	12.090	-	-	2.022.230	291.241	15.122	1.245.970	114.040	4.530
	-	-	x	-	-	x	610	-	x	1	-	x
	-	-	x	-	-	x	853	-	x	31	-	x
	7	-	x	-	-	x	989	-	x	7	-	x
	2.906	x	-	-	x	-	60.637	x	-	6.474	x	-
	2.913	-	-	-	-	-	63.089	-	-	6.513	-	-
	64.837	976	46	12.090	-	-	2.085.319	291.241	15.122	1.252.483	114.040	4.530
	112.415	465	124	11.703	-	-	2.241.211	208.863	14.565	1.271.801	98.882	5.064

**B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio verso clientela (valore di bilancio)**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		
A.1 Sofferenze	269.217	352.493
A.2 Incagli	225.239	48.743
A.3 Esposizioni ristrutturare	12.487	718
A.4 Esposizioni scadute	69.503	4.302
A.5 Altre esposizioni	3.577.385	20.274
<b>Totale</b>	<b>4.153.831</b>	<b>426.530</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>		
B.1 Sofferenze	611	-
B.2 Incagli	884	-
B.3 Altre attività deteriorate	1.006	-
B.4 Altre esposizioni	117.992	-
<b>Totale</b>	<b>120.493</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2013</b>	<b>4.274.324</b>	<b>426.530</b>
<b>Totale (A+B) 2012</b>	<b>4.105.607</b>	<b>328.152</b>

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>
A.1 Sofferenze
A.2 Incagli
A.3 Esposizioni ristrutturare
A.4 Esposizioni scadute
A.5 Altre esposizioni
<b>Totale</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>
B.1 Sofferenze
B.2 Incagli
B.3 Altre attività deteriorate
B.4 Altre esposizioni
<b>TOTALE</b>
<b>TOTALE (A+B) 2013</b>
<b>TOTALE (A+B) 2012</b>

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	48.206	-	14	-	-	-	-	-
	48.206	-	14	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	48.206	-	14	-	-	-	-	-
	77.285	-	-	-	-	-	-	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	2.082	4.664	139	2.671	732	1.003	266.264	344.154
	2.267	1.842	421	26	4.212	817	218.339	46.058
	237	4	-	-	213	5	12.038	710
	180	7	-	-	259	82	69.064	4.213
	63.969	327	15.682	60	12.162	31	3.485.571	19.855
	68.735	6.844	16.242	2.757	17.578	1.938	4.051.276	414.990
	-	-	-	-	-	-	611	-
	-	-	-	-	-	-	884	-
	-	-	-	-	-	-	1.006	-
	484	-	48	-	19	-	117.441	-
	484	-	48	-	19	-	119.942	-
	69.219	6.844	16.290	2.757	17.597	1.938	4.171.218	414.990
	118.485	4.774	16.384	2.312	16.472	1.171	3.954.311	319.859

**B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)**

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>		
A.1 Sofferenze	-	-
A.2 Incagli	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-
A.5 Altre esposizioni	171.258	-
<b>Totale A</b>	<b>171.258</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>		
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-
B.4 Altre esposizioni	8.580	-
<b>Totale B</b>	<b>8.580</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2013</b>	<b>179.838</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) 2012</b>	<b>211.398</b>	<b>-</b>

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE
<b>A. Esposizioni per cassa</b>
A.1 Sofferenze
A.2 Incagli
A.3 Esposizioni ristrutturate
A.4 Esposizioni scadute
A.5 Altre esposizioni
<b>Totale</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>
B.1 Sofferenze
B.2 Incagli
B.3 Altre attività deteriorate
B.4 Altre esposizioni
<b>Totale</b>
<b>Totale (A+B) 2013</b>
<b>Totale (A+B) 2012</b>

	ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	15.751	-	2.735	-	7	-	-	-
	15.751	-	2.735	-	7	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	15.751	-	2.735	-	7	-	-	-
	46.748	-	7.202	-	4	-	4	-

	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	80.141	-	8	-	91.090	-	19	-
	80.141	-	8	-	91.090	-	19	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	8.580	-	-	-
	-	-	-	-	8.580	-	-	-
	80.141	-	8	-	99.670	-	19	-
	55.393	-	26	-	155.979	-	-	-

#### B.4 Grandi rischi

	VALORE DI BILANCIO	VALORE PONDERATO
a) Ammontare	848.653	67.892
b) Numero	2	2

L'Autorità di Vigilanza, attraverso il 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 alla Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, ha sottoposto a profonda revisione la disciplina afferente la concentrazione dei rischi.

Più in dettaglio, il limite di esposizione del 10% rispetto al patrimonio di vigilanza – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato alla «somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi», e non più alla cosiddetta «posizione di rischio», data dall'ammontare del medesimo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. In tal modo la stessa definizione di grande rischio viene profondamente modificata.

In aderenza a tali prescrizioni, nella tabella sovrastante vengono indicati quale «numero», l'entità delle controparti la cui esposizione supera il citato limite, e quale «ammontare», la relativa posizione di rischio.

I «Grandi rischi» esposti in tabella si riferiscono a esposizioni della banca nei confronti di organismi statali o banche centrali.

---

**Ba  
pR**

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La imprese del Gruppo non hanno effettuato alcuna operazione di cartolarizzazione. Alla data di bilancio, pertanto, non sono in essere operazioni di tale natura.

### C.2 Operazioni di cessione

Alla data del bilancio le attività finanziarie cedute riguardano esclusivamente operazioni di pronti contro termine passivi.

#### C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

FORME TECNICHE / PORTAFOGLIO	Attività finanziarie dete- nute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C
A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	19.872	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	19.872	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	-	-	-	x	x	x	x	x	x
Totale 2013	-	-	-	-	-	-	19.872	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2012	-	-	-	-	-	-	19.679	-	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2013	2012
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.872	19.679
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.872	19.679
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	x	x	x	x	x	x	x	x	x	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.872	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	19.679
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

PASSIVITÀ / PORTAFOGLIO ATTIVITÀ	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>A. Debiti verso clientela</b>	-	-	10.363	-	-	-	10.363
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	10.363	-	-	-	10.363
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 2013</b>	-	-	10.363	-	-	-	10.363
<b>Totale 2012</b>	-	-	11.073	-	-	-	11.073

La tabella evidenzia il valore di bilancio delle attività finanziarie cedute e non cancellate ma ancora rilevate parzialmente o totalmente nell'attivo di Stato patrimoniale. Si tratta delle attività (titoli) cedute a fronte di operazioni di pronti contro termine passivi.

## D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informativa qualitativa sul rischio di credito evidenziando, tuttavia, che la Capogruppo non si avvale né per la determinazione del capitale economico in sede ICAAP, né per la misurazione del Rischio di Credito ai fini delle segnalazioni di Vigilanza di un proprio Modello Interno, quanto della Metodologia Standard.

### 1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO

#### 1.2.1 - Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

##### Definizione

Il rischio di mercato attiene alle possibili variazioni del valore del portafoglio di strumenti finanziari connesso alle mutevoli condizioni di mercato (prezzi azionari, tassi di interesse e tassi di cambio); vi è, quindi, incluso il rischio su posizione in valuta, in titoli obbligazionari e azionari e su tutte le altre attività e passività finanziarie scambiate dalla Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza si riferisce alle posizioni in strumenti finanziari destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, sempre nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

##### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali

L'attività di negoziazione degli strumenti finanziari di proprietà della Banca è improntata ad una conduzione prudente e oculata, con l'obiettivo di garantire la salvaguardia della redditività aziendale, nel rispetto del profilo di rischio deliberato dall'Organo di Supervisione Strategica e nei limiti stabiliti nel documento "Struttura dei Poteri Delegati" dell'area Finanza.

#### A.1 Rischio di Interesse

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio derivante dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni in portafoglio alla variazione dei tassi di interesse.

Nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza, la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata da titoli obbligazionari emessi dallo Stato Italia.

#### A.2 Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo deriva dalla sensibilità del valore di mercato delle posizioni rispetto all'andamento dei mercati azionari.

Il portafoglio di negoziazione di vigilanza soggetto a rischio prezzo è articolato in tre comparti:

- titoli azionari quotati sul mercato italiano e su quelli europei;
- quote di OICR di categoria monetaria, azionaria e flessibile;
- future quotati con sottostanti indici azionari.

L'esposizione a tale fattore di rischio dipende, principalmente, da investimenti in quote di fondi comuni di investimento e ETF quotati sui mercati regolamentari.

## **B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO**

### **B.1 Aspetti organizzativi**

Nel processo di gestione del Rischio di Mercato sono coinvolti sia il Consiglio di Amministrazione sia gli Organi Gestionali secondo quanto definito dall'impianto regolamentare in essere presso il Gruppo. La Struttura dei Poteri Delegati dell'Area Finanza prevede una segmentazione organizzativa del portafoglio degli strumenti finanziari in due Aree, Strutturale e Discrezionale. In quest'ultimo segmento, una parte della liquidità è gestita, in virtù di un contratto di gestione, dalla controllata FinSud Sim. Nell'Area Strutturale le decisioni di investimento sono assunte dagli Organi di Vertice. Per quel che concerne l'operatività inerente alle attività finanziarie detenute per la negoziazione - rientranti, peraltro, nel più ampio aggregato gestionale del portafoglio discrezionale -, la modalità di gestione del Rischio di Mercato è incentrata su uno specifico sistema dei limiti e su un processo organizzativo che vede coinvolte, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni funzionali, sia le unità organizzative di business - segnatamente il Front Office/Settore Finanza - sia le unità di Controllo (di linea e di secondo livello).

Parte qualificante è il sistema di limiti di Massima Perdita Accettabile, deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione in funzione di un rendimento obiettivo proposto dai gestori ed espresso in termini di differenziale rispetto ad un tasso interno di trasferimento, a fronte di una specifica propensione al rischio.

Il costante monitoraggio, da parte degli organi di controllo, dell'osservanza del suddetto sistema di limiti costituisce un efficace presidio per garantire un adeguato livello patrimoniale, sia in termini attuali che prospettici.

Le attività di controllo sono espletate dalle componenti aziendali che costituiscono il Sistema dei Controlli Interni della Banca, declinato su tre livelli.

Al primo livello afferiscono i controlli realizzati dalle unità produttive allo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e garantirne la conformità alla normativa esterna ed interna. Tali controlli, disciplinati dai regolamenti e dai testi unici, attengono anche al monitoraggio dei limiti.

Il secondo livello di controllo compete al Servizio di Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che fornisce giornalmente al Vertice Aziendale apposita informativa in merito alla misurazione ed al monitoraggio dei profili di rischio assunti dalla Banca, sia in ottica di risultato consuntivo che di rischio potenziale, espresso in termini di parametri di valore a rischio (VaR) e di MPA. Il VaR viene calcolato in maniera autonoma dal Servizio di Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, nel rispetto del principio di separatezza tra le funzioni operative e quelle responsabili dei controlli.

Il terzo livello comprende sia le attività di controllo, realizzate dal Servizio Ispettorato - Auditing, volte a verificare l'osservanza delle norme interne ed esterne, nonché la congruità dei processi, sia il controllo sulle attività svolte dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, in relazione a quanto stabilito dal sistema di deleghe e di governo dei rischi di mercato assunti dalla Banca.

Le modalità di gestione del portafoglio di negoziazione, ivi compreso la sorveglianza sul tasso di rotazione del suddetto segmento, sono disciplinati nell'apposita Policy interna adottata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'Allegato A al Capitolo 4 del Titolo II della Circolare 263/2006 della Banca d'Italia.

### **B.2 Rischio di interesse**

#### **Metodo regolamentare**

La Banca adotta la metodologia standardizzata, prevista dalla normativa di Vigilanza (Circ. Banca d'Italia n.263/06), per la determinazione dei requisiti patrimoniali e per il monitoraggio della propensione al rischio.

In particolare, ai fini della quantificazione del capitale interno relativo al rischio generico sui titoli di debito, la Banca utilizza il metodo basato sulla scadenza. Il capitale economico a fronte del rischio specifico sulla medesima categoria di attività è determinato mediante la scomposizione del portafoglio in funzione della natura dell'emittente.

### **Modello interno di misurazione**

Al fine di garantire il monitoraggio del livello di esposizione del rischio di mercato, la Banca ha adottato un approccio parametrico basato sul concetto di Value at Risk (VaR) e sull'ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti dei fattori di rischio ovvero che la media e la varianza della distribuzione del valore del portafoglio può essere calcolata a partire dalla media e varianza dei fattori di mercato sottostanti la cui distribuzione risulta normale multivariata a media zero. La stima del valore del rischio avviene tramite l'utilizzo delle volatilità dei fattori di rischio e delle relative matrici di correlazione presenti nella matrice RiskSize fornita da Prometeia. Giornalmente la Funzione di Risk Management produce una reportistica per la Direzione Generale relativa:

- al VaR correlato del portafoglio trading con un periodo di detenzione di un giorno e con un intervallo di confidenza unilaterale del 99%;
- al livello di assorbimento del limite di MPA.

Nel 2012 sono state completate le attività di migrazione al nuovo applicativo denominato ERMAS, consentendo di integrare la misura del rischio in oggetto con quella del rischio specifico degli emittenti degli strumenti finanziari in posizione; di conseguenza sono stati riformulati i limiti di MPA tenendo conto anche delle modifiche intervenute nelle metriche, al fine di considerare il rischio specifico.

La Banca, a parziale mitigazione di tale eventuale criticità è munita di un sistema di controllo nell'ambito della struttura dei poteri delegati; il sistema è finalizzato alla mitigazione dell'esposizione al rischio specifico, ad esclusione dei titoli di Stati italiani, tramite la previsione del rispetto di alcuni limiti inerenti l'affidabilità dei singoli emittenti ed il livello minimo di rating assegnato agli stessi.

### **Backtesting**

Il modello VaR introdotto dalla nuova procedura Ermas è stato sottoposto ad un test retrospettivo al fine di misurarne la capacità previsionale.

Tali test, detti backtesting, si basano sul confronto tra le risultanze provenienti dal modello (stima VaR) e i risultati ottenuti dall'attività di negoziazione (perdite effettive e potenziali). La logica sottostante è valutare l'adeguatezza del modello ovvero accertarsi che le perdite effettive superiori al VaR siano coerenti alla frequenza definita dall'intervallo di confidenza prescelto. Nello specifico, con un intervallo di confidenza pari al 99% le perdite maggiori al VaR non dovranno superare l'1% dei casi osservati.

Mensilmente viene prodotta un'analisi di stress mediante il calcolo del VaR ottenuto utilizzando la matrice RiskSize che presenti il livello più elevato di volatilità del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il nostro portafoglio alla data di riferimento. Tale scenario esprime l'impatto finanziario corrispondente ad un ipotetico shock di mercato, particolarmente severo che potrebbe determinare, qualora si verificasse, uno sfioramento dei limiti.

I risultati di dette analisi di sensitivity, assieme ai risultati conseguiti nella gestione del portafoglio di negoziazione ed al relativo livello di rischio assunto, costituiscono oggetto di puntuale informativa mensile alla Direzione Generale della Banca, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

In ogni caso il modello adottato ha unicamente valenza gestionale interna e non viene utilizzato al fine del calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, né per la determinazione del capitale interno attuale e prospettico.

### **B3. Rischio prezzo**

#### **Metodo regolamentare**

Nell'ambito della nuova normativa di Vigilanza, il Capitale Interno relativo al rischio di posizione su titoli di capitale risulta essere pari a:

- 8% della posizione generale netta, per quanto concerne il rischio generico;
- 8% della posizione generale lorda, per quanto riguarda il rischio specifico.

Il Capitale Interno a fronte del rischio determinato dalla posizione sulle quote di OICR è calcolato utilizzando il metodo residuale e pertanto risulta pari al 32% del Fair Value relativo alla data di chiusura dell'esercizio delle quote in portafoglio.

#### **Modello interno di misurazione**

Il controllo del rischio di prezzo avviene nell'ambito del modello interno di calcolo del Valore a Rischio illustrato precedentemente. Tramite la nuova procedura Ermas è stato possibile misurare anche il rischio specifico derivante dai titoli azionari. In particolare, il rischio specifico di un'azione è quella parte del rischio correlata all'andamento economico dell'impresa emittente, ed è relativo alla volatilità (varianza) dei prezzi del titolo, in funzione delle aspettative del mercato.

#### **Stress test**

In tema di processi di stress test vale quanto illustrato precedentemente nella sezione del rischio di tasso.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie

### 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di prezzo basata sui modelli interni o altre metodologie.

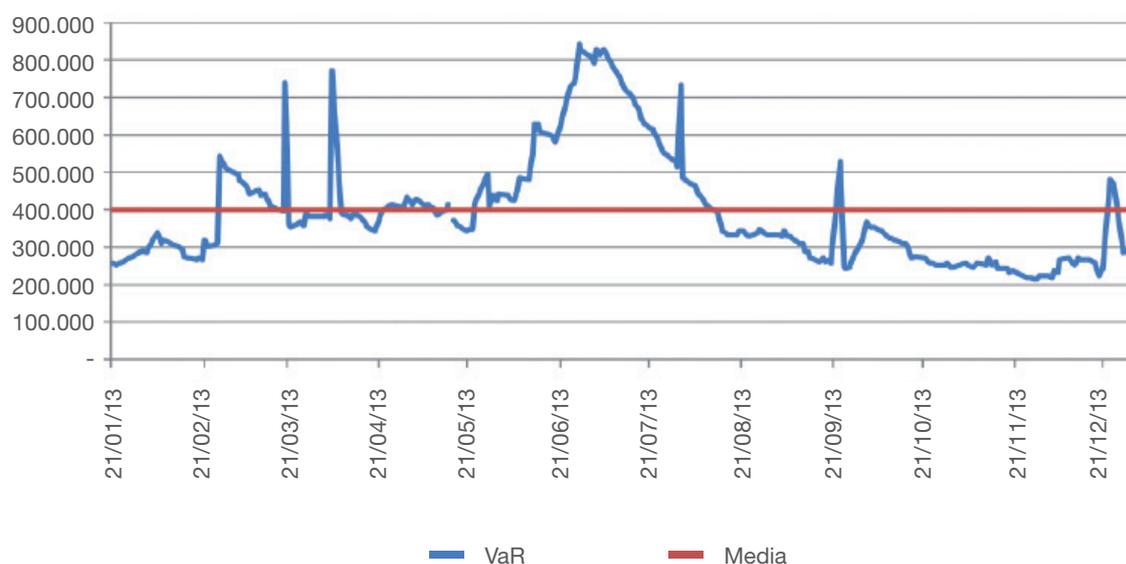
### 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

I risultati giornalieri del modello VaR e l'insieme dei limiti operativi previsti dalla normativa interna costituiscono un efficace strumento di controllo del rischio di mercato.

Nell'esercizio 2013 l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio di negoziazione ha generato un VaR ad un giorno medio pari a 400 mila euro, passando da un minimo di 215 mila euro ad un massimo 843 mila euro.

Il VaR ad 1 giorno di fine periodo è stato pari a 297 mila euro.

#### VaR Portafoglio di Negoziazione

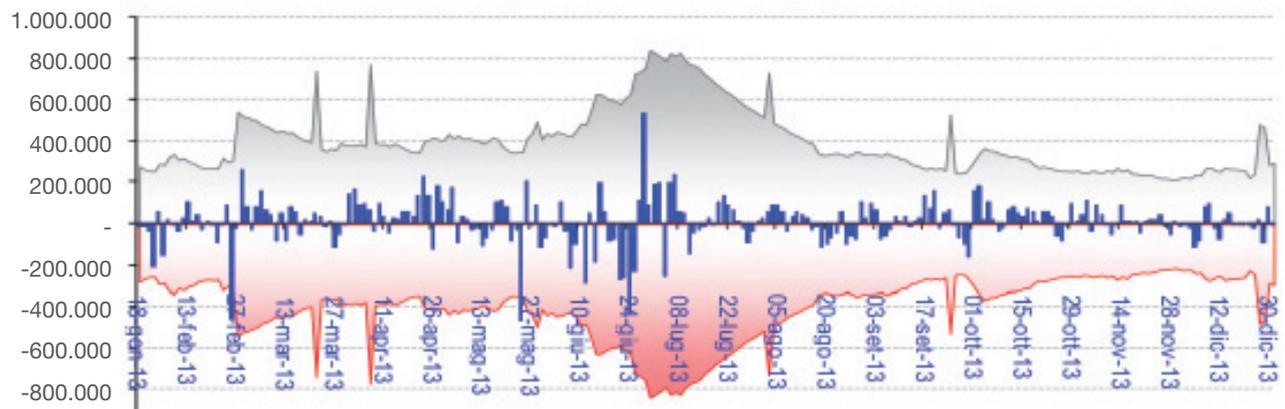


Il grafico sovrastante mostra un trend crescente del VaR a metà anno, giustificato dai timori sui debiti sovrani dell'eurozona e in particolare sull'instabilità politica in Portogallo. La tensione su Lisbona ha causato un incremento della volatilità dei titoli di Stato nonché prodotto un allargamento, sebbene modesto, dello spread dei principali Paesi periferici, riportando il differenziale Bund-BTp a quota 300 punti base.

## Backtesting

Dall'analisi di backtesting condotta sull'esercizio 2013 è emerso che le perdite effettive superiori al VaR risultano pari a 2, corrispondente allo 0,86% del totale casi osservati 233. Si può affermare pertanto che il modello attualmente in uso dalla Banca risulti adeguato ovvero coerente con la frequenza definita dall'intervallo di confidenza utilizzato, pari al 99%.

### Back Testing "Portafoglio Trading Segmento A e Segmento B"



## Analisi di Stress Test

La Banca effettua mensilmente delle prove di Stress Test al fine di misurare la reazione dei portafogli al verificarsi di particolari condizioni di mercato. L'indicatore rappresentato dal VaR stressato è calcolato tenendo conto del livello di volatilità più elevato degli ultimi tre anni del fattore di rischio cui è maggiormente esposto il portafoglio di trading. Il "VaR Stressato" del portafoglio di negoziazione relativo alla data del 31 dicembre 2013 è pari a 3,24 milioni di euro.

## Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Tasso

Ipotizzando uno scenario caratterizzato da una variazione istantanea di +/-100 punti base dei tassi di interesse si produrrebbe una variazione in termini di Margine di Interesse e di valore del Patrimonio Netto corrispondente a quanto indicato nella tabella seguente:

in migliaia	Shock + 100 punti base	Shock - 100 punti base
Margine di interesse	1.862	(884)
Patrimonio netto	(1.489)	897

## Analisi di Sensitivity del Portafoglio di Negoziazione esposto al Rischio di Prezzo

L'effetto di una variazione del 5% dei corsi azionari e dei fattori di rischio inerenti le posizioni in quote di OICR, tenuto conto della specifica allocazione del portafoglio alla data di fine periodo, comporterebbe una variazione economica – delta Fair Value - di 1,11 milioni di euro.

## 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La principale fonte di rischio di interesse nell'ambito del portafoglio bancario è costituita dalla differenza nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della Banca. Tale asimmetria determina, in relazione alle modifiche sul livello dei tassi, un impatto sia sul margine di interesse, e quindi del profitto atteso nel breve periodo, sia sul valore economico del Patrimonio Netto.

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta con frequenza trimestrale dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi; con la stessa frequenza viene prodotta specifica informativa di dettaglio per la Direzione Generale e per il Consiglio di Amministrazione.

Nel 2012 la Banca, al fine di meglio governare tale vettore di rischio, ha adottato delle "Linee Guida per la gestione del rischio di tasso di interesse", articolate in un insieme di processi, misure e meccanismi idonei a governare il processo di trasformazione delle scadenze del portafoglio bancario, con l'obiettivo di formalizzare l'insieme di regole a presidio dei processi di gestione e controllo del rischio di tasso di interesse; tali Linee Guida disegnano, altresì, un sistema di limiti volto a garantire il rispetto della propensione al rischio fissata dal Consiglio di Amministrazione.

#### A1. Rischio di Interesse

##### Metodo regolamentare

Il rischio di tasso di interesse si riferisce al rischio associato alla fluttuazione dei tassi di interesse e alla conseguente variazione del margine di interesse atteso e del valore di mercato delle attività e passività, e quindi del valore economico del Patrimonio Netto.

Ai fini della quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso del portafoglio bancario, la Banca determina la stima dell'impatto sul valore economico del Patrimonio a fronte di una variazione ipotetica dei tassi d'interesse, applicando la metodologia semplificata di Vigilanza, contenuta nell'Allegato C, Titolo 3, Cap. 1 della Circolare n. 263/2006 e successivi aggiornamenti. In particolare, la suddetta normativa prevede la possibilità di determinare il capitale interno applicando le variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Lo schema per individuare le varie poste cui applicare la sopradetta variazione dei tassi è costruito partendo dalle voci patrimoniali classate per "vita residua", così come indicate dalla circolare 272/08 ( Base Inf. "A2" Voci della Sez. II, Sottosez. I Parte 3°), seguendo le disposizioni descritte dall'Allegato C sopra indicato. In questo contesto, pertanto, viene operata la distribuzione delle posizioni attive e passive della Banca appartenenti al cosiddetto portafoglio bancario in 14 fasce di scadenza temporale, in base alle date di scadenza del capitale, per le posizioni a tasso fisso ed alla data di rinegoziazione del tasso di interesse, per quelle indicizzate. Per ogni fascia le posizioni attive vengono compensate con quelle passive e la differenza moltiplicata per i fattori di ponderazione calcolati secondo la metodologia indicata precedentemente.

##### Processo di gestione e monitoraggio

##### Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno

L'attività di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse è svolta dal Servizio Pianificazione, Compliance e Gestione Rischi, che redige apposita informativa per gli Organi Aziendali. Nel 2013 è stata adottata dalla Banca in via definitiva la nuova procedura Ermas con la quale è stato introdotto un nuovo approccio metodologico, proposto da Prometeia.

L'analisi di Repricing ha l'obiettivo di definire l'andamento del margine di interesse della Banca e fornire quindi una serie di indicatori circa il valore atteso e la sua variabilità. Tali indicatori sono rappresentati su fasce temporali strutturate sulla base di un portafoglio di attività e passività, risultante dall'elaborazione della procedura Ermas, mentre gli orizzonti temporali di riferimento sono le 14 fasce di vita residua previste dall'Allegato C. L'obiettivo è indicare su un orizzonte temporale (gapping period) l'esposizione al margine di interesse e la sua variazione in funzione di shock definiti (+/- 100 punti base), posizionando il capitale (flusso) nella fascia in cui l'operazione inizia ad essere sensibile alla variazione dei tassi. Il sistema colloca il capitale puntuale in corrispondenza delle scadenze buckettizzate, procedendo alla stima dell'esposizione al rischio di tasso a breve termine (1 anno).

La metodologia sviluppata da Prometeia tiene conto anche dell'esposizione al rischio di tasso generato dalle poste a vista che presentano caratteristiche comportamentali, sotto il profilo della maturity e della revisione del tasso, differenti rispetto a quelle contrattuali. Il modello ha lo scopo di rappresentare tali poste in modo coerente rispetto alla maturity effettiva, trattandole come operazioni a scadenza.

Tale processo avviene attraverso l'adozione di un modello econometrico volto a quantificare l'elasticità di lungo periodo (Beta) del tasso delle poste a vista rispetto alle variazioni di mercato, misurando l'impatto di uno shock del tasso di mercato sul tasso delle poste. Inoltre, descrive la vischiosità ovvero la gradualità dell'aggiustamento del tasso sulle poste a vista nonché l'eventuale asimmetria nella convergenza, ossia la differente velocità di aggiustamento a seconda della direzione della variazione del tasso di mercato. A corredo delle metriche utilizzate è previsto anche un sistema di indicatori di rischio riconducibile a:

- Gap Ratio Standardizzato costruito per tutte le fasce di vita residua tipicizzate dal richiamato schema regolamentare;
- Variazione sfavorevole del margine di interesse in rapporto al Margine di Interesse Atteso causata da un ragionevole scenario dei tassi, misurata sulle scadenze fino ad un anno.

Mentre la prima tipologia, mirando a conservare una struttura dell'attivo e del passivo della Banca tendenzialmente immunizzata alle variazioni di tasso, è utilizzata in una logica di gestione del rischio di medio periodo, la seconda viene posta a tutela del conto economico ed è quindi utilizzata per le analisi e le decisioni di breve periodo.

## **A2. Rischio di prezzo**

Il portafoglio bancario soggetto a rischio di prezzo è composto dal portafoglio partecipazioni e dalle quote di un fondo immobiliare chiuso di diritto italiano, quest'ultimo sottoposto a monitoraggio periodico del valore di mercato e oggetto di specifica soglia di attenzione in termini di differenziale sul prezzo di carico di inizio esercizio.

Le scelte inerenti il suddetto comparto attengono al Consiglio di Amministrazione.

## **B. Attività di copertura del fair value**

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura di fair value.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Alla data di riferimento di questo bilancio non è in atto alcuna attività di copertura dei flussi finanziari.

Vale a dire afferenti a quella parte del portafoglio complessivo ottenuto escludendo il portafoglio di attività finanziarie detenute per la negoziazione (cosiddetto Trading).

Tali fattori sono ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e un'approssimazione della duration modificata per singole fasce.

In questo caso i limiti sono stati espressi sotto forma di Gap Ratio Standardizzato costruiti per tutte le fasce di vita residua del richiamato schema regolamentare, rapportando per ognuna delle suddette fasce il saldo derivante dalla differenza tra attivo sensibile e passivo sensibile all'ammontare dell'attivo sensibile.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie.

La tabella non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse in base ai modelli interni o altre metodologie.

### 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

#### 2.1 Rischio di interesse

##### Analisi del Delta Margine attraverso l'utilizzo di un Modello Interno: risultati

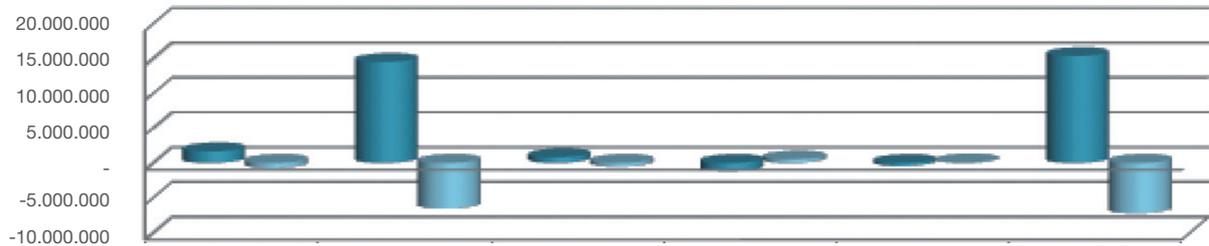
Il modello utilizzato dalla Banca ha come obiettivo quello di stimare l'impatto di una variazione istantanea dei tassi sul margine di interesse in ipotesi di volumi costanti, su un orizzonte temporale di 365 giorni. In particolare, sulla base delle ipotesi del modello econometrico precedentemente descritto e considerata la presenza di uno sbilancio cumulato positivo tra totale impieghi e totale raccolta alla data del 31.12.2013, una riduzione del tasso di 100 punti base si traduce in una riduzione del margine d'interesse pari a -7,22 mln di euro su un orizzonte temporale di 365 gg; viceversa, una crescita di 100 punti base determina un incremento del margine di 15,36 mln di euro. Un'analisi più dettagliata dell'esposizione della Banca al suddetto vettore di rischio induce, tuttavia, a valutare i gap relativi alle varie scadenze, in modo da considerare i diversi orizzonti temporali lungo i quali le variazioni dei tassi di mercato esercitano i propri effetti sul Margine di Interesse. Dal grafico sotto riportato è possibile evincere come una ipotetica variazione del tasso di mercato di +/-100 pb esercita i propri effetti sulla formazione del margine d'interesse in modo differente in ragione della distribuzione delle attività e passività sensibili riveniente dall'analisi dei singoli Gap periodali.

Nell'esercizio 2013 la massima esposizione al rischio di tasso è stata registrata nel mese di marzo e di giugno, rispettivamente a fronte di una variazione di + 100 punti base e - 100 punti base.

### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

	Variazione + 100 PB	Variazione - 100 PB
Marzo	16.408	(7.282)
Giugno	15.020	(7.335)
Settembre	15.882	(7.302)
Dicembre	15.360	(7.220)
Minimo	15.020	(7.220)
Massimo	16.408	(7.335)
Media	15.667	(7.285)

### Impatto puntuale a Margine di Interesse Orizzonte temporale = 365 giorni



	Vista	Da 1 giorno fino ad 1 mese	Da 1 mese fino a 3 mesi	Da 3 mesi fino a 6 mesi	Fino a 12 mesi	Totale
Variazione + 100PV	1.661.846	14.510.720	827.765	-1.202.148	-438.168	15.360.015
Variazione - 100PS	-730.943	-6.554.046	-520.016	515.682	73.180	-7.220.143

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI / VALORI	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	<b>177</b>	<b>-</b>
A.1 Azioni	177	-
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	<b>2.793</b>	<b>19.229</b>
B.1 di diritto italiano	-	-
armonizzati aperti	-	-
non armonizzati aperti	-	-
chiusi	-	-
riservati	-	-
speculativi	-	-
B.2 di altri Stati UE	2.793	19.229
armonizzati	2.793	19.229
non armonizzati aperti	-	-
non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
aperti	-	-
chiusi	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.970</b>	<b>19.229</b>

## Quote di O.I.C.R.: composizione per principali categorie

COMPOSIZIONE	TOTALE 2013
azionari	1.436
obbligazionari	20.292
bilanciati	-
altri	294
<b>Totale</b>	<b>22.022</b>

## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali paesi del mercato di quotazione

TIPOLOGIA OPERAZIONI / INDICE QUOTAZIONE	Quotati	Non quotati
	Italia	
<b>A. Titoli di capitale</b>	68	-
posizione lunghe	68	-
posizione corte	-	-
<b>B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale</b>	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-
<b>C. Altri derivati su titoli di capitale</b>	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-
<b>D. Derivati su indici azionari</b>	-	-
posizione lunghe	-	-
posizione corte	-	-

### 3. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI / VALORI	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
<b>A. Titoli di capitale</b>	-	24.282
A.1 Azioni	-	24.282
A.2 Strumenti innovativi di capitale	-	-
A.3 Altri titoli di capitale	-	-
<b>B. O.I.C.R.</b>	1.518	6.222
B.1 di diritto italiano	1.518	6.222
armonizzati aperti	-	-
non armonizzati aperti	-	-
chiusi	1.518	-
riservati	-	6.222
speculativi	-	-
B.2 di altri Stati UE	-	-
armonizzati	-	-
non armonizzati aperti	-	-
non armonizzati chiusi	-	-
B.3 di Stati non UE	-	-
aperti	-	-
chiusi	-	-
<b>Totale</b>	1.518	30.504

#### 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

##### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

###### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio.

L'attività del comparto estero, nell'Area Discrezionale Finanza, è limitata alle attività commerciali con la clientela che sono effettuate in una ottica di tendenziale pareggio della posizione netta aperta in cambi; quest'ultima, in relazione a specifica scelta aziendale, non può superare una soglia massima prestabilita, comportando una eventuale esposizione al rischio di cambio assolutamente marginale. La Banca non risulta essere esposta al rischio di cambio in quanto la posizione netta aperta in cambio è contenuta nel limite del 2% del Patrimonio di Vigilanza.

###### B. Attività di copertura del rischio di cambio.

Non è prevista alcuna attività di copertura del rischio di cambio.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

VOCI	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	7.997	450	235	24	544	9
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	2.019	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	3.856	450	235	24	39	9
A.4 Finanziamenti a clientela	2.122	-	-	-	505	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	242	95	4	38	29	34
<b>C. Passività finanziarie</b>	6.109	481	-	5	534	-
C.1 Debiti verso banche	1.306	-	-	-	163	-
C.2 Debiti verso clientela	4.803	481	-	5	371	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	-	-	-	-	-	-
<b>E. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-
Opzioni	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
Altri derivati	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	8.239	545	239	62	573	43
<b>Totale passività</b>	6.109	481	-	5	534	-
<b>Sbilancio (+/-)</b>	2.130	64	239	57	39	43

**1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI****A. Derivati finanziari****B. Derivati creditizi****C. Derivati finanziari e creditizi**

Non risultano operazioni in essere.

### 1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Nel corso del 2013, l'Istituto ha avviato una fase di adeguamento del modello di analisi del rischio di liquidità alle disposizioni del Comitato di Basilea, conclusosi con l'aggiornamento della policy preesistente.

Il nuovo regolamento ha l'obiettivo di mantenere nel tempo un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress connessi ad eventi sia sistemici sia idiosincratici. In tale prospettiva, la Banca ha delineato il processo di governo del rischio di liquidità, rendendo più affinati i precedenti modelli utilizzati, tenuto conto anche della crescente rilevanza della tematica sotto il profilo degli adempimenti di natura regolamentare. Le fasi che contraddistinguono il processo di gestione del rischio di liquidità, l'articolazione dei compiti e le responsabilità nell'ambito del nuovo processo in parola sono riconducibili all'identificazione e alla misurazione del rischio, alla definizione della soglia di tolleranza, agli strumenti di attenuazione, alla predisposizione del cosiddetto "Contingency Funding Plan" ed, in ultimo, alla realizzazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno.

Nell'ambito del processo in questione è definito un sistema di limiti che tiene conto degli obiettivi e della complessità operativa della Banca e delle società appartenenti al Gruppo. Le modalità organizzative inerenti il calcolo ed il controllo dei limiti sono demandate all'Ufficio Tesoreria Integrata e all'Ufficio Risk Management; i destinatari dell'informativa sull'evoluzione dei limiti in parola sono il Consiglio di Amministrazione, la Direzione Generale della Capogruppo, assieme al Comitato Gestione Rischi della Banca.

La soglia di tolleranza al rischio di liquidità definisce la massima esposizione al rischio di liquidità ritenuta sostenibile in un contesto di normalità integrato da "situazioni di stress di natura sistemica ed idiosincratICA" e, pertanto, la sua calibrazione è costruita utilizzando il risultato delle prove di carico. Tale indicatore è espresso come l'ammontare di Attività Prontamente Liquidabili che la Banca deve detenere, in soluzioni di continuità, per fronteggiare, all'interno di un orizzonte temporale predefinito di trenta giorni, un consistente "worst run off" di fondi determinato in connessione ad un severo livello di confidenza della distribuzione normale dei residui stimati relativa alla serie storica dei saldi degli stock della raccolta a vista.

Elemento essenziale del processo di identificazione e misurazione del rischio liquidità è la ricognizione dei flussi (inflow) e dei deflussi (outflow) di cassa attesi connessi al dispiegarsi della attività di intermediazione svolta dalla Banca sopra e sotto la linea.

L'analisi è ulteriormente arricchita utilizzando anche la dimensione temporale; in tale prospettiva si fa distinzione fra liquidità operativa e liquidità strutturale. In particolare, la dimensione operativa mira a garantire una gestione ordinata dei flussi di tesoreria orientata a salvaguardare la capacità della Banca di adempiere puntualmente ed in condizioni di economicità ai propri impegni di pagamento; mentre la misurazione del rischio di liquidità strutturale mira ad assicurare l'equilibrio finanziario sull'orizzonte temporale di medio/lungo termine evitando che eventuali disquilibri possano pregiudicare anche le condizioni di equilibrio della tesoreria aziendale.

La Banca si è dotata di un piano di emergenza idoneo a contrastare, in caso di tensione di liquidità, situazioni avverse nel reperimento di fondi, prevedendo le specifiche azioni organizzative necessarie a tale scopo e individuando una serie di opzioni che diano maggiore flessibilità al management a seconda dello scenario configurato.

Esso ha l'obiettivo precipuo di specificare il processo di formazione delle decisioni in modo che, qualora se ne presenti l'esigenza, le misure di emergenza possano essere assunte in maniera tempestiva e consapevole, senza incorrere in un aggravio di costi.

Il piano individua due tipologie di indicatori: sistemici e idiosincratici.

I primi tendono a cogliere il quadro della fenomenologia di scenario i cui contorni, in relazione al loro quadro involutivo, potrebbero produrre riflessi pregiudizievoli in termini di accresciuto ed improvviso fabbisogno di liquidità per le società del Gruppo ed in particolare per la Capogruppo. I secondi sono identificati selezionando quei fenomeni aziendali il cui “path” potrebbe rappresentare in maniera efficace e preventiva il deterioramento delle condizioni di liquidità della Banca.

Il CFP è configurato su diversi livelli, in relazione a tre stati caratterizzati da crescenti livelli di intensità del rischio di liquidità, definibili come stati del mondo e denominati rispettivamente: Attenzione, Allerta e Crisi.

### **Sistema dei Controlli Interni nell’ambito della gestione del rischio di Liquidità**

La policy in parola prevede anche specifiche attribuzioni ai tre livelli su cui è strutturato il Sistema dei Controlli Interni della Capogruppo.

#### **Funzione di Tesoreria Integrata**

L’Ufficio Tesoreria Integrata provvede, nell’ambito dei processi finalizzati al controllo del rischio di liquidità riferito all’orizzonte di breve termine, a raccogliere, valutare e controllare, in un’ottica prudenziale, tutte le informazioni necessarie alla previsione dei flussi necessari alla compilazione dello schema e alla valutazione delle attività che compongono lo stock della attività liquidabili.

#### **Funzione di Risk Management**

La Funzione di Risk Management concorre alla definizione della Policy e propone, nell’ambito delle proprie attribuzioni funzionali di secondo livello, alla Direzione Generale e al Comitato Rischi iniziative volte all’attenuazione del rischio. La Funzione concorre allo sviluppo delle procedure e dei sistemi di valutazione del rischio di liquidità; inoltre, nell’ambito delle consuete attività di reporting ai vari Organi Sociali, predispone la relativa reportistica inerente il rischio di liquidità.

#### **Funzione di Revisione Interna**

Il Servizio Ispettorato/Auditing, annualmente, in occasione della Revisione del Processo ICAAP, effettua una attività di verifica che riguarda l’adeguatezza del sistema di rilevazione e di verifica delle informazioni. L’attività di revisione riguarda, inoltre, il sistema di misurazione del rischio di liquidità, nonché il processo relativo alle prove di stress, ed il processo di revisione ed aggiornamento del CFP; completa il quadro degli elementi sottoposti ad analisi il “Sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi”.

L’esito di tale attività viene sottoposto annualmente all’attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, nell’ambito della Relazione inerente la revisione del Processo ICAAP.

Applicando un elevato coefficiente alfa (A) della suddetta distribuzione normale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie  
Valuta di denominazione: (242) EURO

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
<b>Attività per cassa</b>	<b>713.045</b>	<b>9.273</b>
A.1 Titoli di Stato	23	-
A.2 Altri titoli di debito	-	2
A.3 Quote O.I.C.R.	21.527	-
A.4 Finanziamenti	691.495	9.272
banche	25.956	-
clientela	665.540	9.272
<b>Passività per cassa</b>	<b>2.511.117</b>	<b>23.335</b>
B.1 Depositi e conti correnti	2.467.770	11.931
banche	1.427	-
clientela	2.466.343	11.931
B.2 Titoli di debito	5.111	10.540
B.3 Altre passività	38.236	864
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>98.455</b>	<b>2.449</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.620
posizioni lunghe	-	431
posizioni corte	-	1.189
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	98.231	829
posizioni lunghe	47.185	829
posizioni corte	51.047	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	223	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie  
Valuta di denominazione: (001 Dollaro USA)

VOCI / SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.249</b>	<b>135</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	2.019	-
A.4 Finanziamenti	230	135
banche	230	-
clientela	-	135
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.803</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	4.803	-
banche	-	-
clientela	4.803	-
B.2 Titoli di debito	-	-
B.3 Altre passività	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-
posizioni lunghe	-	-
posizioni corte	-	-



## 1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Sono esclusi i rischi strategici e di reputazione; vi rientra, invece, il rischio legale. Quest'ultimo è qualificabile come il rischio di perdite conseguenti a violazioni di leggi o regolamenti, a responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero ad altre controversie.

In ottemperanza alle disposizioni normative, la Banca si è dotata di un modello organizzativo per la gestione del Rischio Operativo, denominato "Modello di Governo dei Rischi Operativi e del Rischio ex D. Lgs. 231/01".

Base precettiva del Modello è la disciplina interna vigente presso la Banca costituita dallo Statuto Sociale, dal Sistema dei Controlli Interni, dall'Ordinamento Organizzativo, dalla Struttura dei Poteri Delegati, dai Regolamenti delle Funzioni di Controllo di I e II livello. Completano il quadro del summenzionato corpo normativo le disposizioni contenute nelle comunicazioni interne, nelle circolari, nei testi unici, nei codici deontologici e disciplinari che regolano i processi della Banca.

Inoltre, per quanto attiene al rischio normativo, in ottemperanza alle prescrizioni di cui al D. Lgs. 231/2001, la Banca è dotata di un Organismo di Controllo Interno avente autonomi poteri di iniziativa e di controllo, preposto a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello, nonché a curarne l'aggiornamento.

Rientrano nel modello le modalità di raccolta dei dati delle perdite operative secondo le indicazioni di seguito riportate.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La seguente tabella fornisce un quadro sinottico in merito alle perdite operative intervenute nell'esercizio 2013 e di importo superiore ai 5.000 euro; la definizione di base assunta per la perdita è quella di Perdita Effettiva Lorda (PEL), consistente nei flussi negativi sostenuti per effetto di un accadimento pregiudizievole, con impatto a conto economico

Nella tabella sotto vengono riportate in maniera schematica gli eventi che hanno generato perdite operative per l'esercizio 2013; tali eventi sono stati 32, per una perdita lorda complessiva pari ad euro 449 mila contro i 522 mila euro dell'esercizio precedente:

(valori in migliaia di euro)

Semestre	Descrizione	Numero eventi	Perdita effettiva
Primo semestre	Altri frodi da esterni	3	48
	Esecuzione e perfezionamento delle transazioni	4	116
	Furti, rapine e scassi	3	25
	Gestione asset/conti della clientela	1	7
	Monitoraggio e reporting	1	73
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	2	26
	Sicurezza dei sistemi	2	22
	<b>Totale primo semestre</b>		<b>16</b>
Secondo semestre	Altri frodi da esterni	1	9
	Furti, rapine e scassi	12	86
	Selezione, sponsorizzazione e limiti di esposizione	2	28
	Sicurezza dei sistemi	1	10
<b>Totale secondo semestre</b>		<b>16</b>	<b>132</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>32</b>	<b>449</b>

## Parte F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

### SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca presta la massima attenzione all'adeguatezza del proprio patrimonio, rapportandolo alle prospettive di sviluppo ed alla evoluzione dei vari elementi di rischio.

Le responsabilità che derivano alla Banca dalla propria natura «popolare» hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario, come attestato dalla composizione degli attivi e dei passivi di stato patrimoniale.

La Banca non ha mai fatto ricorso all'emissione di strumenti innovativi di capitale; tutti gli aumenti di capitale sono avvenuti in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

La composizione del patrimonio della Banca è riportata in dettaglio nelle successive tabelle B.1 e B.2, incluse le variazioni annue delle riserve.

In base alle Istruzioni di Vigilanza, il requisito minimo di adeguatezza patrimoniale, ossia il rapporto tra il patrimonio e il complesso delle attività aziendali ponderate in relazione al grado di rischio proprio di ciascuna di esse, deve essere, per le banche appartenenti a gruppi, almeno pari al 6%. Le politiche di capital management della Banca si propongono, attraverso un processo strutturato, di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

Tale stato di cose è evidenziato dall'adeguatezza del richiamato coefficiente di solvibilità individuale. Tale requisito si attesta a fine anno al 33,28% in eccedenza, rispetto alla misura minima dell' 8% ridotta del 25% per le banche appartenenti ai gruppi bancari. In termini assoluti l'eccedenza di patrimonio rispetto al minimo obbligatorio, il cosiddetto "free capital", è di 548,7 milioni di euro, importo che si ritiene adeguato alle esigenze attuali e alle previsioni di crescita.

## B.1 Patrimonio consolidato: composizione

VOCI / VALORI	TOTALE 2013	TOTALE 2012
1. Capitale	16.680	16.689
2. Sovrapprezzi di emissione	276.205	276.006
3. Riserve:	449.019	436.608
- di utili	436.959	424.831
a) legale	66.119	63.111
b) statutaria	283.161	274.300
c) azioni proprie	-	-
d) altre	87.680	87.420
- altre	12.059	11.777
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(16.274)	(12.520)
6. Riserve da valutazione:	35.769	29.970
Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.233	9.297
Attività materiali	19.257	19.257
Attività immateriali	-	-
Copertura di investimenti esteri	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-	-
Differenze di cambio	-	-
Attività non correnti in via di dismissione	-	-
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(2.081)	(2.944)
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
Leggi speciali di rivalutazione	4.360	4.360
7. Utile (perdita) d'esercizio (+-) del gruppo e di terzi	(10.559)	30.828
<b>TOTALE</b>	<b>750.840</b>	<b>777.581</b>

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

ATTIVITÀ / VALORI	2013		2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.484	221	1.934	2.202
2. Titoli di capitale	12.970	-	12.066	633
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	1.842
4. Finanziamenti	-	-	-	27
<b>TOTALE</b>	<b>14.454</b>	<b>221</b>	<b>14.000</b>	<b>4.704</b>

Al 31.12.2013 la riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita presenta, tra le proprie componenti, riserve da valutazione di Titoli di debito per un importo netto positivo di 1.263 migliaia di Euro, mentre il saldo della riserva per i titoli di capitale è positivo per 12.970 migliaia di euro e deriva dalla valutazione al fair value di alcune attività finanziarie non quotate (ex partecipazioni di minoranza) effettuata in applicazione dello IAS 39 e dell'IFRS 7, da una società di consulenti indipendenti.

L'attività di valutazione si è limitata alle partecipazioni AFS detenute in imprese appartenenti al settore assicurativo e dei servizi e la cui quota posseduta era, in valore assoluto, di importo rilevante.

Il fair value al 31.12.2013 di tali attività finanziarie è stato determinato tenendo conto anche del prezzo di scambio delle transazioni che si sono registrate sul mercato nel corso dell'esercizio, aventi ad oggetto trasferimenti dei suddetti titoli azionari.

Tale politica, intrapresa sin dall'esercizio 2009, ha consentito, anche in applicazione della "Fair value policy" di cui si è dotato il nostro Istituto, di procedere ad un aggiornamento delle procedure di valutazione da adottare in sede di stesura e redazione del bilancio e alla determinazione del relativo fair value.

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	(267)	11.432	(1.842)	(27)
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>4.807</b>	<b>1.643</b>	<b>2.765</b>	<b>40</b>
2.1 Incrementi di fair value	4.159	1.571	276	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	22	72	2.489	40
da deterioramento	-	-	2.489	-
da realizzo	22	72	-	40
2.3 Altre variazioni	626	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>3.277</b>	<b>105</b>	<b>923</b>	<b>13</b>
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	13	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.894	-	-	-
3.4 Altre variazioni	1.383	105	910	13
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>1.263</b>	<b>12.970</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Fondo trattamento di fine rapporto	Fondo premi di fedeltà	Fondo di quiescenza	Totale
Esistenze iniziali	(2.311)	(417)	(217)	(2.945)
Variazioni positive	1.000	50	2	1.052
Variazioni dovute al passare del tempo	1.000	-	-	1.000
Altre variazioni	-	50	2	52
Variazioni negative	-	183	6	189
Variazioni dovute al passare del tempo	-	183	6	189
Altre variazioni	-	-	-	-
Rimanenze finali	(1.311)	(550)	(221)	(2.082)

## SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA BANCARI

### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

### 2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio di vigilanza è il primo presidio a fronte dei rischi connessi con l'attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza.

Su di esso, infatti, si basano i più importanti strumenti di controllo prudenziale, quali il coefficiente di solvibilità, i requisiti a fronte dei rischi di mercato, le regole sulla concentrazione dei rischi e sulla trasformazione delle scadenze.

Il Patrimonio di vigilanza individuale è costituito dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi che, in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta a ciascuno di essi, possono entrare nel calcolo con alcune limitazioni.

Gli elementi positivi che costituiscono il patrimonio devono essere nella piena disponibilità della Banca, in modo da poter essere utilizzati senza limitazioni per la copertura dei rischi e delle perdite aziendali. Tali elementi devono essere stabili e il relativo importo è depurato degli eventuali oneri di natura fiscale.

Il Patrimonio di vigilanza è costituito dal Patrimonio di base e dal Patrimonio supplementare, al netto delle deduzioni.

Specifiche disposizioni (cosiddetti "filtri prudenziali") hanno l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurne la potenziale volatilità connessa all'adozione dei nuovi principi contabili internazionali IFRS/IAS.

#### 1. Patrimonio di base

Gli elementi positivi che costituiscono il Patrimonio di base sono rappresentati dal capitale sociale, dalle riserve per sovrapprezzi di emissione, dalle altre riserve e dalla quota di utile dell'esercizio che, nel presupposto di approvazione da parte dell'assemblea dei soci, verrà destinato a riserve. Gli elementi negativi che diminuiscono il Patrimonio di base sono invece rappresentati dalle immobilizzazioni immateriali presenti alla voce 120 dell'attivo.

Con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 sono state emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio "Attività disponibili per la vendita". Tale provvedimento dà la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dall'1/1/2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa. La banca non ha esercitato tale opzione pur avendo titoli della specie apposti nel portafoglio "attività disponibili per la vendita".

#### 2. Patrimonio supplementare

Gli elementi positivi del patrimonio supplementare sono rappresentati dalle riserve di valutazione di attività materiali ad uso funzionale (leggi speciali di rivalutazione) e dalle riserve positive sui titoli disponibili per la vendita.

Gli elementi negativi sono rappresentati dagli oneri rivenienti da ammanchi e rapine non ancora addebitati al conto economico.

#### 3. Patrimonio di terzo livello

Non esistono elementi da comprendere nel patrimonio di terzo livello.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2013	Totale 2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	690.528	706.569
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-	294
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	690.528	706.275
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	-	-
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	690.528	706.275
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	38.925	34.333
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	7.116	-
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	31.809	34.333
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	-	4.971
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	31.809	29.362
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	722.337	735.637
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	722.337	735.637

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Le politiche di capital management della Banca si propongono di garantire che la base patrimoniale sia coerente con il grado di rischio complessivamente assunto, con i vincoli regolamentari e con i piani di sviluppo aziendale.

La Banca è soggetta ai requisiti di adeguatezza patrimoniale stabiliti dal Comitato di Basilea secondo le regole definite da Banca d'Italia.

Tali regole prevedono una specifica nozione di patrimonio di vigilanza, distinta dal patrimonio netto contabile, determinata come somma algebrica di componenti positivi e negativi, la cui commutabilità viene ammessa in relazione alla qualità patrimoniale riconosciuta agli stessi.

In base alle attuali istruzioni di vigilanza, il patrimonio di vigilanza della Banca non deve essere inferiore al requisito patrimoniale complessivo, che è pari alla somma dei requisiti patrimoniali prescritti a fronte dei rischi di credito, controparte, mercato ed operativo.

Come risulta dalla sottostante tabella, la nostra Banca presenta un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate complessive pari al 33,28%, superiore rispetto al requisito minimo richiesto (6%).

## B. Informazioni di natura quantitativa

CATEGORIE / VALORI	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2013	2012	2013	2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	5.206.231	5.395.019	2.460.559	2.619.617
1. Metodologia standardizzata	5.206.231	5.395.019	2.460.559	2.619.617
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			196.845	209.569
B.2 Rischi di mercato			8.235	5.256
1. Metodologia standard			8.235	5.256
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			26.843	26.590
1. Metodo base			26.843	26.590
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali (a)			231.923	241.415
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.899.038	3.017.688
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			23,82%	23,40%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			24,92%	24,38%

(a) Il "Totale requisiti prudenziali" è stato calcolato tenendo conto della riduzione prevista dalle attuali disposizioni di vigilanza: "Per le banche appartenenti ai gruppi bancari il requisito patrimoniale su base individuale è ridotto del 25 per cento, secondo quanto stabilito nel Capitolo 6, Sezione II, par. 5 Circolare Banca d'Italia 263/2006". Il valore della riduzione è presente nella voce B.5 "Altri elementi del calcolo".

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI  
D'AZIENDA**

**SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

**SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

**SEZIONE 3 - RETTIFICHE RETROSPETTIVE**

La Capogruppo e le altre imprese incluse nel perimetro di consolidamento non hanno realizzato alcuna operazione di aggregazione nell'esercizio e/o dopo la chiusura dello stesso.

## Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica.

I “Dirigenti con responsabilità strategiche” sono i membri del Consiglio di Amministrazione, i membri degli organi di controllo e i membri della Direzione generale.

	TOTALE 2013	TOTALE 2012
a) Amministratori	835	1.241
b) Sindaci	192	188
c) Membri della Direzione generale	628	762

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con i soggetti collegati rientrano nella normale operatività e riguardano prevalentemente conti correnti di corrispondenza, depositi e finanziamenti. Tali rapporti sono regolati a condizioni di mercato. Gli altri rapporti con gli altri soggetti collegati, diversi dalle società partecipate, sono anch'essi regolati in base alle condizioni di mercato previste per le singole operazioni o allineati, se ve ne siano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Non sono stati effettuati accantonamenti specifici nell'esercizio per perdite su crediti verso entità collegate. Nella voce “d) Altri soggetti collegati” sono inclusi i rapporti in essere con le società controllate.

	Affida- menti	Crediti	Debiti	Depositi Titoli	Garanzie rilasciate	Proventi	Oneri
a) Amministratori	1.070	656	4.523	1.347	-	12	13
b) Sindaci	566	439	900	440	-	8	8
c) Membri della Direzione Generale	439	355	362	48	-	4	1
d) Altri soggetti collegati	48.373	55.519	34.038	1.650	883	962	156
<b>Totali</b>	<b>50.448</b>	<b>56.969</b>	<b>39.823</b>	<b>3.485</b>	<b>883</b>	<b>986</b>	<b>178</b>
Incidenza %	1,34%	1,68%	1,10%	0,17%	1,79%	0,46%	0,33%

## Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

## Parte L - INFORMATIVA DI SETTORE

L'analisi della specifica realtà della Banca ha portato ad individuare, in coerenza con la strutturazione per macro Aree di Business del processo di pianificazione strategica adottato e con la propria articolazione organizzativa/decisionale, la seguente suddivisione in settori operativi:

- Rete Commerciale: insieme delle strutture e delle risorse che si interfacciano direttamente con il cliente – front office –, tipicamente rappresentate dalle filiali e dalle unità organizzative della struttura centrale direttamente imputabili a tali aree (es. settore crediti, recupero crediti ecc.). E' l'unità di business principale che ricomprende tutte le attività ed i servizi svolti dalle agenzie (impieghi, raccolta diretta, raccolta indiretta, servizi di incasso e pagamento, collocamento di strumenti finanziari, raccolta e trasmissione ordini, garanzie prestate e ricevute, etc...);
- Finanza/Tesoreria: è l'unità organizzativa che ha i compiti e la responsabilità degli investimenti finanziari e della gestione della liquidità; ricomprende i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà e dalla tesoreria;
- Corporate Center (o "Struttura Centrale"): è l'area residuale che comprende tutte le attività della Direzione Generale che garantiscono le funzioni di governo e di controllo a supporto degli obiettivi di business; rappresenta, anche, l'unità che si occupa della gestione delle poste patrimoniali.

Per la suddivisione del risultato economico consolidato tra i suddetti settori operativi sono stati adottati i seguenti criteri:

- il margine di interesse viene rilevato per contribuzione, sulla base del flusso dei fondi di natura effettiva e figurativa scambiati tra le unità di business ed il pool di tesoreria. La contribuzione figurativa del patrimonio è attribuita al Corporate Center, a cui è demandato il presidio delle funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo della Banca, nonché di gestione del patrimonio;
- le commissioni nette, in quanto interamente riconducibili ai proventi commissionali da servizi a clientela, sono attribuite alla rete Commerciale;
- le rettifiche/riprese di valore nette sono attribuite in funzione dell'allocazione degli asset che le hanno generate;
- gli utili/perdite da negoziazione e/o valutazione delle attività finanziarie sono allocate in Finanza/Tesoreria;
- i costi operativi sono imputati in base ad un sistema misto che prevede attribuzioni dirette e ribaltamenti tramite driver di ripartizione.

Si riporta, di seguito, una sintesi dei dati economici e patrimoniali, riconducibili ai settori operativi sopra descritti, per gli esercizi 2013 e 2012.

I risultati economici di settore evidenziati sono limitati al risultato dell'attività corrente, al lordo delle imposte.

(valori in migliaia di euro)

DATI ECONOMICI		Aree di business			Totale settori
		Rete commerciale	Finanza Tesoreria	Corporate Center	
Interessi attivi effettivi (esterni)	2013	142.376	11.117	36	153.528
	2012	148.096	13.052	32	161.180
Interessi attivi figurativi (interni)	2013	7.702	307	1.962	9.972
	2012	22.028	768	5.858	28.654
Interessi passivi effettivi (esterni)	2013	(50.904)	(758)	(60)	(51.721)
	2012	(42.835)	(1.154)	(57)	(44.046)
Interessi passivi figurativi (interni)	2013	(7.743)	(1.975)	(254)	(9.972)
	2012	(23.534)	(4.503)	(617)	(28.654)
Margine di interesse	2013	91.432	8.692	1.683	101.807
	2012	103.756	8.162	5.216	117.134
Commisisoni nette	2013	56.166	-	-	56.166
	2012	52.066	-	-	52.066
Margine di intermediazione	2013	147.598	17.247	1.683	166.528
	2012	155.821	14.930	5.216	175.968
Risultato netto della gestione finanziaria	2013	59.372	14.894	1.683	75.949
	2012	121.897	14.930	5.216	142.044
Costi operativi	2013	(75.353)	(1.341)	(11.330)	(88.023)
	2012	(79.860)	(1.443)	(11.426)	(92.730)
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	2013	(15.981)	13.553	(12.573)	(15.001)
	2012	42.037	13.488	(6.211)	49.314
<b>DATI PATRIMONIALI</b>					
Attività fruttifere	2013	3.392.673	1.048.319	-	4.440.992
	2012	3.587.415	749.709	-	4.337.124
Attività infruttifere	2013	67.830	28.159	126.116	222.105
	2012	72.561	31.602	97.948	202.111
Totale attività	2013	3.460.503	1.076.478	126.116	4.663.097
	2012	3.659.976	781.312	97.948	4.539.235
Passività onerose e Patrimonio	2013	3.636.583	175.440	715.373	4.527.396
	2012	3.484.237	167.274	747.880	4.399.391
Passività non onerose	2013	-	-	135.700	135.700
	2012	-	-	139.844	139.844
Totale passività e Patrimonio	2013	3.636.583	175.441	851.073	4.663.097
	2012	3.484.237	167.274	887.724	4.539.235

#### Commento dei risultati:

Il settore “Rete Commerciale” presenta un margine di contribuzione in conto interessi pari a 91,432 milioni (89,8% del totale), evidenziando un decremento dell’11,9% rispetto al 2012, mentre risultano in deciso progresso le commissioni nette che si sono attestate sul valore di 56,166 milioni (+7,9%).

Il risultato netto della gestione finanziaria, in principale relazione al pesante aumento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti, è sceso a 59,372 milioni (78,2% del totale), evidenziando un rilevante decremento del 51,3% rispetto al 2012.

Al netto dei costi operativi, pari a 75,353 milioni, il risultato dell’operatività corrente al lordo delle imposte evidenzia, quindi, una perdita di 15,981 milioni che si raffronta al risultato positivo di 42,037 milioni registrato nel 2012.

Il settore “Finanza Tesoreria” presenta un margine di contribuzione in conto interessi pari a 8,692 milioni (8,5% del totale), in aumento rispetto al dato del 2012 del 6,5%.

Il risultato netto della gestione finanziaria si è attestato a 14,894 milioni (19,6% del totale), in sostanziale stabilità rispetto al dato del 2012.

Al netto dei costi operativi, pari a 1,341 milioni, l’utile dell’operatività corrente ammonta a 13,553 milioni, in linea con il risultato dell’esercizio 2012.

Il settore “Corporate Center” registra un margine di contribuzione in conto interessi pari a 1,683 milioni di euro (1,7 % del risultato totale), principalmente riconducibile al ricavo figurativo derivante dal trasferimento del patrimonio al Pool fittizio e, quindi, agli altri settori operativi. Tale risultato risulta in decremento rispetto al 2012 (-67,7%), in relazione all’ulteriore decremento del tasso euribor registratosi nel 2013.

Al netto dei costi operativi, pari a 11,330 milioni, in leggera flessione rispetto all’esercizio precedente, si registra una perdita dell’operatività corrente pari a 12,574 milioni di euro, che si raffronta al risultato di perdita di 6,211 milioni di euro del 2012.

---

Ba  
pR

**ALLEGATI**

---

Ba  
pR

## COMPENSI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE

Come deliberato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 17 aprile 2011, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei bilanci della Banca per gli esercizi 2011/2019 alla Società KPMG S.p.A.. Come previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob (Delibera Consob 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni) riportiamo, di seguito, la tabella illustrativa dei compensi percepiti per l'esercizio 2013 dalla Società, incaricata della revisione contabile, per la prestazione dei servizi di revisione e di servizi diversi, ed anche dalle entità appartenenti alla Rete della Società di revisione per la prestazione di altri servizi. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti in bilancio d'esercizio al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile.

(valori in migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Compensi	
		2013	2012
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	-	1
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	-	2
Revisione contabile	KPMG S.p.A.	110	107
Servizi di attestazione	KPMG S.p.A.	10	8
Altri servizi professionali	KPMG Advisory S.p.A.	10	-
<b>TOTALE</b>		<b>130</b>	<b>118</b>



**KPMG S.p.A.**  
Revisione e organizzazione contabile  
Via Genova, 43  
96127 CATANIA CT

Teléfono +39 095 448387  
Téléfax +39 095 442453  
e-mail it-iaudit@kpmg.it  
kpmgpa@pec.kpmg.it

## Relazione della società di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli Azionisti della  
Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia vizioso da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 3 aprile 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Agricola Popolare di Ragusa S.C.p.A.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Cooperative ("KPMG International"), entità di diritto svizzero.

Arcore (Milano) Bari Bergamo  
Bologna Bolzano Brescia Cagliari  
Cagliari Como Firenze Genova  
Lecce Milano Napoli Novara  
Palermo Palermo Parma Perugia  
Pescara Piacenza Torino Trento  
Vercelli Vicenza Verona Venezia

Società per azioni  
Capitale sociale  
Euro 2.085.000,00 i.r.  
Registro Imprese Milano n.  
Codice Fiscale n. 05000000368  
R.I.S. Istituto di KPMG  
Partita IVA 05000000368  
ISAT numero 15222580368  
Sede legale: Via Nizza Piazza, 24  
20124 Milano (MI) ITALIA



Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa  
Relazione della società di revisione  
31 dicembre 2013

tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Agricola Popolare di Ragusa al 31 dicembre 2013.

Catania, 8 aprile 2014

KPMG S.p.A.

Giovanni Giuseppe Coci  
Socio

---

Ba  
pR

**ORGANIZZAZIONE  
TERRITORIALE**

Ba  
pR



**BANCA AGRICOLA  
POPOLARE DI RAGUSA**  
La Sicilia, i siciliani, la loro banca.

Sede Legale e Direzione Generale  
Viale Europa, 65 - 97100 RAGUSA  
centralino 0932 603111

[www.bapr.it](http://www.bapr.it) - [info@bapr.it](mailto:info@bapr.it)



## Dipendenze in Provincia di Ragusa

📍 RAGUSA Sede	Via G. Matteotti, 84	0932	656111
📍 RAGUSA (Ag. n.1)	Via Archimede, 182	0932	670811
📍 RAGUSA (Ag. n.2)	Viale Europa, 65	0932	603339
📍 RAGUSA (Ag. n.3)	Consorzio ASI - Zona Industriale	0932	667365
📍 RAGUSA (Ag. n.4)	Via Risorgimento, 11	0932	654044
📍 RAGUSA (Ag. n.5)	Viale delle Americhe ang. Via Ungaretti	0932	642209
📍 RAGUSA Insicem	c/o Insicem/Polimeri Europa, C.da Tabuna	0932	229774
📍 RAGUSA IBLA	Piazza Duomo, 27	0932	621049
📍 MARINA DI RAGUSA	Piazza Duca degli Abruzzi, 15	0932	239064
📍 ACATE	Via XX Settembre, 36	0932	874219
📍 CHIARAMONTE G.	Via S. Caterina, 12	0932	927834
📍 COMISO	Piazza Fonte Diana, 10	0932	961611
📍 COMISO (Ag. n.1)	Via Ho Chi Min, 38/c	0932	723343
📍 DONNALUCATA	Via Miccichè, 23	0932	937219
📍 FRIGINTINI	Via Gianforma, 50	0932	901111
📍 GIARRATANA	Corso XX Settembre, 24	0932	976400
📍 ISPICA	Via Garibaldi, 1	0932	950224
📍 ISPICA (Ag. n.1)	Via Statale 115, 29	0932	950652
📍 MODICA	Corso Umberto I, 40	0932	942811
📍 MODICA ALTA	Via Don Bosco, 35	0932	752039
📍 MODICA SACRO CUORE	Via San Giuliano, 91	0932	761563
📍 MODICA (Ag. n.3)	S.S. 115 km 339,5 c/o Polo Commerciale	0932	762019
📍 MONTEROSSO ALMO	Vico Silva, 6	0932	970000
📍 PEDALINO	Via Maria SS. Rosario, 18	0932	729033
📍 POZZALLO	Corso Vitt. Veneto, 22	0932	953594
📍 POZZALLO (Ag. n.1)	Via Torino, 108	0932	797109
📍 SANTA CROCE C.	Via Roma, 7	0932	911155
📍 SANTA CROCE C. (Ag. M. Ortofrutticolo)	c/o Mercato Ortofrutticolo, C.da Petrarò	0932	825239
📍 SCICLI	Via Colombo, 131/a	0932	931722
📍 SCICLI (Ag. n.1)	Viale I Maggio, ang. Via S. Di Giacomo	0932	831544
📍 SCICLI (Ag. n.2)	Via Nazionale, 29	0932	1976053
📍 SCOGLITTI	Via Catania, 20/a	0932	871055
📍 VITTORIA	Piazza del Popolo, 38	0932	997111
📍 VITTORIA (Ag. n.1)	Via G. Amendola, 17	0932	867867
📍 VITTORIA (Ag. n.2)	Via Cav. di V. Veneto, 59	0932	862634

## Dipendenze in Provincia di Siracusa

📍 SIRACUSA	Viale Santa Panagia, 18	0931	459511
📍 SIRACUSA (Ag. n.1)	Corso Umberto, 102	0931	465600
📍 SIRACUSA (Ag. n.2)	Viale Tisia, 110	0931	37469
📍 AUGUSTA	Via Princ. Umberto, 16	0931	900111
📍 AUGUSTA (Ag. n.1)	Via G. Lavaggi, 143	0931	511988
📍 AUGUSTA (Ag. n.2)	Viale Italia, 300	0931	512158
📍 AVOLA	Via Cavour, 63	0931	834066
📍 CARLENTINI	Via Roma, 197	095	991205
📍 CASSIBILE	Via Nazionale, 157	0931	719423
📍 FLORIDIA	Via Pietro Nenni, 2/a	0931	544810
📍 FRANCOFONTE	Via Comm. A. Belfiore, 71	095	948016
📍 LENTINI	Via Vittorio Emanuele III, 58	095	902777
📍 MELILLI	Via Iblea, 16	0931	951576
📍 PACHINO	Piazza Vittorio Emanuele, 30	0931	846120
📍 PALAZZOLO ACREIDE	Via Dante Alighieri, 2	0931	883882
📍 PRIOLO GARGALLO	Via Castel Lentini, 80	0931	769251
📍 ROSOLINI	Via Ferreri, ang. Via Ispica	0931	502669
📍 SORTINO	Piazza Santa Sofia, 2	0931	953976

📍 Sportelli Bancomat presso i quali tutti i correntisti del Gruppo possono effettuare prelievi gratuitamente.

## Dipendenze in Provincia di Catania

📍 CATANIA	Viale XX Settembre, 47	095	7194111
📍 CATANIA (Ag. n.1)	Piazza Aldo Moro, 9	095	7169520
📍 CATANIA (Ag. n.2)	Viale Artale Alagona, 39	095	7137262
📍 CATANIA (Ag. n.3)	Piazza S. Luigi, 9	095	7312215
📍 ACIREALE	Via Mancini, 6	095	7649928
📍 ADRANO	Via Madonna delle Grazie, 32	095	7608911
📍 Belpasso	Via Roma, 252	095	7912258
📍 BRONTE	Corso Umberto, 323	095	7725235
📍 CALTAGIRONE	Viale dell'Autonomia, 2/a	0933	56110
📍 GRAMMICHELE	Corso Cavour, 94	0933	940062
📍 LICODIA EUBEA	Corso Umberto I, 141/a	0933	963692
📍 LINERA	Via Provinciale, 87	095	7086002
📍 MASCALUCIA	Via Roma, 167	095	0935798
📍 MAZZARRONE	Via Principe Umberto, 48	0933	29193
📍 MILITELLO VAL DI CATANIA	Via A. De Gasperi, 37	095	812320
📍 MINEO	Via Umberto I, 30	0933	981667
📍 MIRABELLA IMBACCARI	Piazza Vespri, 5	0933	991222
📍 MISTERBIANCO	Via Garibaldi, 481	095	464974
📍 NICOLOSI	Via Etna, 72	095	7915870
📍 PATERNO'	Via Vitt. Emanuele, 358	095	858943
📍 PIEDIMONTE ETNEO	Via Vitt. Emanuele II, 2	095	644143
📍 RADDUSA	Piazza Umberto I, 2	095	662024
📍 RAMACCA	Via Roma, 84	095	7931082
📍 RIPOSTO	Corso Italia, 36	095	7795204
📍 SAN MICHELE DI GANZARIA	Via Roma, 54	0933	976400
📍 SAN PIETRO CLARENZA	Via Cap. Navarra, 10	095	522648
📍 SANT'AGATA LI BATTIATI	Via Umberto, 46	095	211176
📍 SANTA VENERINA	Via Vittorio Emanuele, 291/b	095	954704
📍 SCORDIA	Piazza Luigi Sturzo	095	7934219
📍 VIAGRANDE	Via Garibaldi, 210	095	7890894
📍 VIZZINI	Via Vitt. Emanuele III, 44	0933	966022
📍 ZAFFERANA	Via Garibaldi, 272	095	9891258

## Dipendenze in Provincia di Messina

📍 MESSINA	Via A. Martino, 98	090	9437601
📍 MESSINA (Ag. n.1)	Via Cesare Battisti, 57	090	662535
📍 MESSINA TREMESTIERI	c/o Centro Comm.le Tremestieri, SS 114 km 6,200	090	633892
📍 MESSINA (Ag. n.4)	Via Garibaldi, 213	090	45908
📍 CAPO D'ORLANDO	Piazza Duca degli Abruzzi, 8	0941	911552
📍 FIUMEDINISI	Piazza Matrice, 68	0942	771098
📍 GIAMPILIERI MARINA	Via Comunale, 4	090	810615
📍 ITALA MARINA	Via Roma, 84	090	951207
📍 LIPARI FRAZIONE CANNETO	Via Marina Garibaldi, 150	090	9811140
📍 MILAZZO	Via dei Mille, 30	090	9222220
📍 TAORMINA	Piazza S. Antonio Abate, 12	0942	628838

## Dipendenze in Provincia di Enna

📍 ENNA	Via L. Da Vinci, 5 (fraz. S. Anna)	0935	531423
--------	------------------------------------	------	--------

## Dipendenze in Provincia di Milano

📍 MILANO	Largo Augusto, 7	02	76419201
----------	------------------	----	----------

## Sportelli Bancomat esterni

## Provincia di Ragusa

📍 CASUZZE - S.P. Punta Secca	c/o Hotel Kaucana Inn
📍 CAVA D'ALIGA	c/o Alis Via Tolstoj, 33
📍 CHIARAMONTE GULFI	c/o Centro Comm.le "Villaggio Gulfi"
📍 COMISO	Piazza Majorana
📍 COMISO - VITTORIA SS 115	c/o Iper "Le Dune" C.da Giardinello
📍 ISPICA	c/o Centro Comm.le Conad, C.da Garzalla
📍 MARINA DI MODICA	c/o Delegazione Comunale
📍 MARINA DI RAGUSA	c/o Alis Via Caboto
📍 MARINA DI RAGUSA	c/o Porto Turistico
📍 MODICA	c/o Ospedale Maggiore
📍 MODICA	c/o Palazzo Comunale
📍 MODICA	c/o CONAD "Le Liccumie"
📍 MODICA	c/o Supermercato SIDIS
📍 RAGUSA	c/o Pal. Prov. Reg. di RG
📍 RAGUSA	c/o Ospedale Civile
📍 RAGUSA	c/o Ospedale M.P. Arezzo
📍 RAGUSA	c/o Palazzo Comunale
📍 RAGUSA	c/o Palazzo di Giustizia
📍 RAGUSA	c/o Maxistore Dimeglio C.da Brusce
📍 RAGUSA	c/o Centro Comm.le "Le Masserie"
📍 RAGUSA	c/o Centro Comm.le "Ibleo"
📍 RAGUSA IBLA	c/o Sede LILT
📍 SAMPIERI	c/o Hotel Le Dune
📍 SANTA CROCE C.	c/o Centro Comm.le CONAD
📍 VITTORIA	c/o Ospedale Celle

## Provincia di Siracusa

📍 NOTO MARINA	c/o Hotel Eloro
📍 SIRACUSA	c/o Ospedale Umberto I
📍 SIRACUSA	c/o GEMAR - C.da Spalla

## Provincia di Catania

📍 MISTERBIANCO	c/o Centro Comm.le "Centro Sicilia"
----------------	-------------------------------------

## Provincia di Messina

📍 FORZA D'AGRO'	c/o Palazzo Comunale
📍 PANAREA	c/o Hotel Lisca Bianca
📍 STROMBOLI	c/o Hotel La Sirenetta
📍 TAORMINA	c/o Hotel Esperia



**FinSud SpA**  
Società di Intermediazione Mobiliare

Via Andrea Appiani, 2  
20122 Milano - Tel. 02 76324700

IMMOBILIARE AGRICOLA POPOLARE RAGUSA S.r.l.

Viale Europa, 65 - 97100 Ragusa

---

Ba  
pR

COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI SOCIALI	pag.	9
ORDINE DEL GIORNO	“	10
<b>BILANCIO D'ESERCIZIO</b>	“	13
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	“	14
DATI DI SINTESI DI BILANCIO	“	15
INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ	“	15
SCENARIO MACRO-ECONOMICO	“	17
- Contesto internazionale	“	17
- Area Euro e contesto italiano	“	17
- Economia regionale e locale	“	18
POLITICA MONETARIA	“	20
MERCATI FINANZIARI	“	20
EVOLUZIONE DELLA NORMATIVA	“	21
SISTEMA CREDITIZIO	“	23
DINAMICA DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI	“	24
- Gestione del credito	“	24
. Crediti verso clientela	“	24
. Qualità del credito	“	25
- Gestione del risparmio	“	26
. Raccolta diretta	“	26
. Raccolta indiretta	“	28
. Raccolta complessiva da clientela	“	28
- Patrimonio	“	29
- Azioni proprie	“	30
- Attività finanziarie	“	30
- Crediti verso banche	“	31
- Partecipazioni in imprese del Gruppo	“	31
ANDAMENTO REDDITUALE	“	32
- Margine d'interesse	“	32
- Margine d'intermediazione	“	32
- Risultato netto della gestione finanziaria	“	33
- Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte	“	34
- Risultato d'esercizio	“	35
ALTRE INFORMAZIONI	“	36
- Operazioni atipiche e/o inusuali e/o significative non ricorrenti	“	36
- Operazioni con soggetti collegati	“	36
- Informativa ai sensi dell'art.2428, comma 3, numero 6bis del Codice Civile	“	37
PRINCIPALI FATTI AZIENDALI VERIFICATISI NEL CORSO DEL 2013	“	38
VALORI DI MUTUALITÀ E COOPERAZIONE	“	39
- Calcolo del valore aggiunto e sua distribuzione	“	39
- Compagine sociale	“	41
- Risorse Umane	“	41
. Formazione	“	42
. Tirocini formativi e di orientamento	“	43
. Relazioni sindacali	“	43

. Politiche di remunerazione	pag. 43
. Gestione del Personale e clima aziendale	“ 46
. Iniziative ricreative e culturali (Cral aziendale)	“ 47
- Clienti	“ 47
. Gestione dei reclami	“ 47
- Ambiente	“ 47
- Relazioni con il territorio	“ 48
. Fondazione Cesare e Doris Zipelli	“ 49
<b>POLITICHE COMMERCIALI</b>	“ 56
- Rete commerciale	“ 56
- Banca Virtuale	“ 57
- Prodotti e servizi	“ 57
<b>ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO</b>	“ 59
<b>SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E GESTIONE DEI RISCHI</b>	“ 61
<b>FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</b>	“ 63
<b>EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE</b>	“ 63
- Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale	“ 64
<b>PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA</b>	“ 65
- Proposta approvazione Bilancio e parziale utilizzo della riserva ex “Fondo per rischi bancari generali	“ 65
- Proposta per la determinazione del sovrapprezzo di emissione	“ 65
- Rinnovo cariche sociali	“ 66
<b>RINGRAZIAMENTI</b>	“ 67
<b>CONCLUSIONI</b>	“ 69
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO D'ESERCIZIO</b>	“ 71
<b>SCHEMI DEL BILANCIO DELL'IMPRESA</b>	“ 77
<b>STATO PATRIMONIALE</b>	“ 78
<b>CONTO ECONOMICO</b>	“ 81
<b>PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA</b>	“ 83
<b>PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO</b>	“ 84
<b>RENDICONTO FINANZIARIO - METODO DIRETTO</b>	“ 86
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	“ 87
PARTE A . Politiche contabili	“ 88
PARTE B . Informazioni sullo Stato Patrimoniale	“ 121
PARTE C . Informazioni sul Conto Economico	“ 155
PARTE D . Redditività complessiva	“ 170
PARTE E . Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“ 173
PARTE F . Informazioni sul Patrimonio	“ 216
PARTE G . Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d'azienda	“ 223
PARTE H . Operazioni con parti correlate	“ 224
PARTE I . Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	“ 225
PARTE L . Informativa di settore	“ 225
<b>ALLEGATI</b>	“ 227
<b>ELENCO DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ</b>	“ 228
<b>BILANCIO DELLA CONTROLLATA FINSUD SIM S.P.A.</b>	“ 230

BILANCIO DELLA CONTROLLATA IMMOBILIARE AGRICOLA POPOLARE RAGUSA Srl	pag.	234
SERIE STORICA DI ALCUNI DATI DI BILANCIO DAL 1930 AL 2013	“	238
COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“	239
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO D’ESERCIZIO	“	240
<b>BILANCIO CONSOLIDATO</b>	“	243
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE	“	245
DATI DI SINTESI DI BILANCIO CONSOLIDATO	“	245
INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ	“	245
COMPOSIZIONE DEL GRUPPO	“	246
CONTESTO ECONOMICO GENERALE	“	246
ANDAMENTO DEI PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI E REDDITUALI	“	246
INFORMAZIONI SULL’ANDAMENTO DELLA GESTIONE DELLE CONTROLLATE	“	247
- Rapporti con la Capogruppo	“	248
- Azioni proprie	“	249
RACCORDO TRA IL BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO ED IL BILANCIO CONSOLIDATO	“	249
ALTRE INFORMAZIONI	“	250
- Risorse umane	“	250
- Attività di ricerca e sviluppo	“	250
- Controlli interni	“	250
FATTI DI RILIEVO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	“	250
Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale	“	250
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	“	252
<b>SCHEMI DEL BILANCIO CONSOLIDATO</b>	“	253
STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	“	254
CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	“	257
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA	“	259
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	“	260
RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO – METODO DIRETTO	“	262
NOTA INTEGRATIVA CONSOLIDATA	“	263
Parte A . Politiche contabili	“	264
Parte B . Informazioni sullo Stato Patrimoniale consolidato	“	298
Parte C . Informazioni sul Conto Economico consolidato	“	328
Parte D . Redditività complessiva	“	342
Parte E . Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	“	345
Parte F . Informazioni sul Patrimonio consolidato	“	388
Parte G . Operazioni di aggregazione aziendale riguardanti imprese o rami d’azienda	“	395
Parte H . Operazioni con parti correlate	“	396
Parte I . Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	“	396
Parte L . Informativa di settore	“	397
<b>ALLEGATI</b>	“	401
COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE	“	403
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO	“	404
<b>ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	“	407